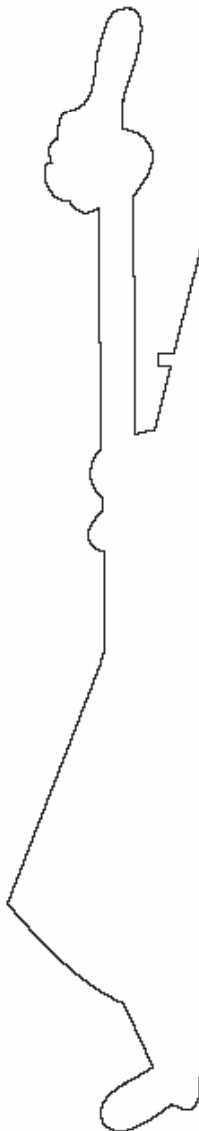




**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2007**

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 18 MARZO 2008 E
INTEGRATO DA UN'ERRATA CORRIGE EMESA IN DATA 3 APRILE 2007



BIALETTI INDUSTRIE S.p.A.

Via Fogliano n. 1 - 25030 Coccaglio (BS)

Capitale sociale Euro 18.750.000,00 i.v.

Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Brescia

Codice fiscale e partita I.V.A. n. 03032320248

n. 443939 del R.E.A. presso C.C.I.A.A. di BRESCIA

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 e integrato da un'errata corrige emessa in data 03 aprile 2008.

Il documento è disponibile nel sito internet www.bialettiindustrie.it



1933 MOKA EXPRESS



1980 LINEA TRUD



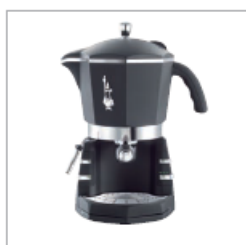
1996 BRIKKA



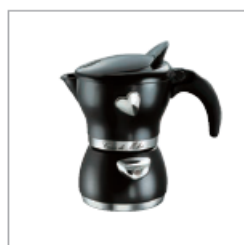
1998 SPAZIO SYSTEM



2004 VIUKKA EXPRESS



2006 MOKONA



2007 CUOR DI MOKA



2007 THERMOVSUAL

INDICE

ERRATA CORRIGE	5
ORGANI SOCIALI ALLA DATA DEL 18 MARZO 2008	6
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE	
PRINCIPALI DATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO	7
IL GRUPPO	11
I MARCHI E I PRODOTTI ICONA	12
EVENTI SIGNIFICATI DELL'ESERCIZIO 2007	13
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO	15
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	19
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	20
ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO	20
RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONTROLLANTE VERSO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	23
INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	23
OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI	23
OPERAZIONI NON RICORRENTI	23
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	24
MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO	24
PARTECIPAZIONI E COMPENSI DI AMMINISTRATORI E SINDACI	24
PIANI DI INCENTIVAZIONE E DI STOCK OPTION	25
POSSESSO DI AZIONI PROPRIE E POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI	25
SEDI SECONDARIE DELLA CAPOGRUPPO	25
INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI SOCIETARI	26
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	26
GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007	28
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	29
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	30
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	31
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	32
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006	33
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006	34
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006	35
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	36
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	77
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS D.LGS. 58/98 SUL BILANCIO CONSOLIDATO	77
ALLEGATI	79
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO	80
RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO	118



ERRATA CORRIGE**ERRATA CORRIGE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007
DEL GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE SPA.**

Il Consiglio di Amministrazione della società Bialetti Industrie Spa del 18 marzo 2008 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 del gruppo Bialetti Industrie Spa, che è stato depositato in data 21 marzo 2008. A seguito di una verifica dell'accuratezza delle informazioni contenute nel fascicolo di bilancio si sono rese necessarie le seguenti modifiche e integrazioni:

1. Pag. 30 – nella tabella "Conto Economico Consolidato" è stato aggiunto il risultato per azione relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006, come già descritto a pag. 72.
2. Pag. 52 – nella tabella "Settori di attività" è stato modificato il valore della voce "Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo" relativo al settore Houseware da Euro 216.955 migliaia ad Euro 206.426 migliaia, rimanendo invariati tutti gli altri numeri della tabella.
3. Pag. 61 – nelle note relative al Patrimonio netto è stata tolta la seguente dicitura in quanto non pertinente: "0,25 Euro, in data 27 luglio 2007 è avvenuto l'aumento di capitale mediante collocamento pubblico".

Coccaglio, 03 aprile 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Ranzoni

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ranzoni Francesco ¹
Amministratore Delegato	Fornier Ugo ²
Consigliere indipendente	Barnabò Livio
Consigliere non esecutivo	Macellari Emilio
Consigliere indipendente	Menegatti Angelo
Consigliere non esecutivo	Piantoni Alberto ³
Consigliere non esecutivo	Ranzoni Roberto
Consigliere non esecutivo	Schegginetti Stefano
Consigliere non esecutivo	Varvaro Vito

Collegio Sindacale

Presidente	Capoferri Piero
Sindaco	Colombini Giannantonio
Sindaco	Rivetti Diego

Comitato per il controllo interno

Presidente	Menegatti Angelo
	Barnabò Livio
	Schegginetti Stefano

Comitato per la remunerazione

Presidente	Barnabò Livio
	Menegatti Angelo
	Schegginetti Stefano

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers Spa

¹ Al Presidente sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione poteri di ordinaria amministrazione ed alcuni di straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge e di Statuto.

² Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 ha preso atto delle dimissioni presentate dal Consigliere Enrico Colombo ed ha cooptato Ugo Fornier quale nuovo amministratore (con efficacia a far data dal 16 aprile 2008), conferendogli altresì, sempre da tale data, la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale con poteri di ordinaria amministrazione ed alcuni di straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge e di Statuto.

³ L'Amministratore Alberto Piantoni ha rimesso in data 18 marzo 2008, con effetto dall'1 aprile 2008, le proprie deleghe di Amministratore Delegato di Bialetti Industrie S.p.A., conservando la carica di Consigliere.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO

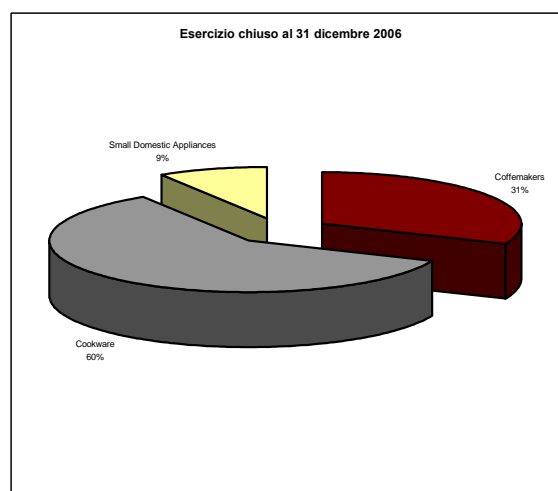
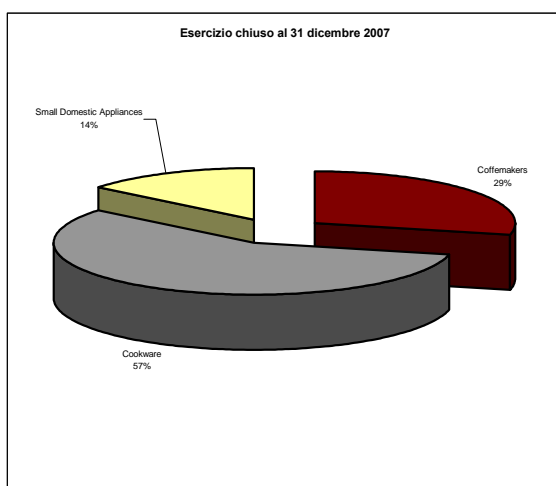
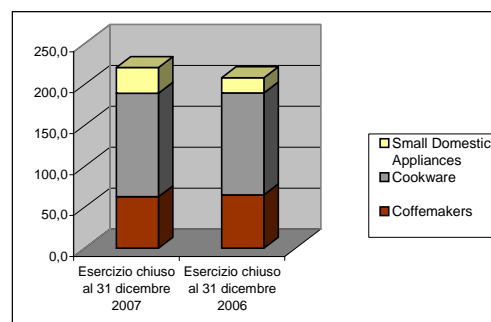
<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizi chiusi al 31 dicembre,				Variazioni % 2007-2006
	2007		2006		
Ricavi	220.724	100,0 %	208.408	100,0 %	5,9 %
Risultato operativo lordo -EBITDA	26.793	12,1 %	24.159	11,6 %	10,9 %
Risultato operativo- EBIT	16.129	7,3 %	14.286	6,9 %	12,9 %
Utile/(perdita) prima delle imposte	7.827	3,5 %	5.434	2,6 %	44,0 %
Utile/(Perdita) netto	4.102	1,9 %	2.481	1,2 %	65,3 %

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre,	Al 31 dicembre,	Variazione	
	2007	2006		%
Capitale immobilizzato	65.612	61.616	3.996	6,49%
Capitale Circolante	82.401	61.517	20.884	33,95%
Capitale investito	148.013	123.133	24.880	20,21%
Patrimonio Netto	54.442	15.758	38.684	245,49%
Patrimonio Netto di terzi	233	0	0	
T.F.R, altri fondi	5.334	7.702	(2.368)	(30,75%)
Passività non correnti	2.888	7.142	(4.254)	(59,56%)
Indebitamento finanziario Netto	85.116	92.531	(7.415)	(8,01%)

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2007	2006
Flusso monetario dell'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto		27.001
Variazioni del capitale circolante netto	(35.591)	(5.318)
A Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	(12.980)	21.682
B Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(12.298)	(10.631)
C Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalla attività finanziaria	28.317	(10.741)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	3.039	310

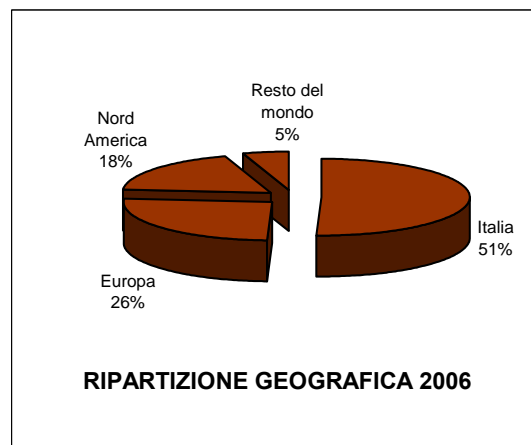
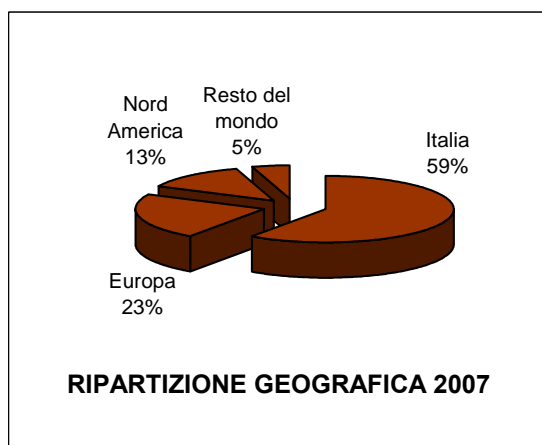
FATTURATO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Ricavi in milioni di Euro			
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006	variazione
Coffemakers	62,9	65,3	-3,6%
Cookware	126,5	124,6	1,5%
Small Domestic Appliances	31,3	18,5	69,5%
Totale ricavi	220,7	208,4	5,9%



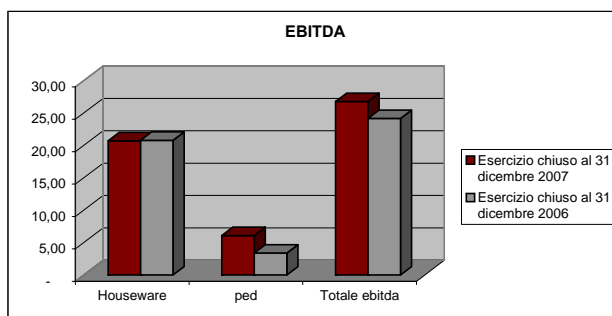
FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA

Ricavi in milioni di Euro			
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006	variazione
Italia	131,5	105,6	24,6%
Europa	50,1	53,7	-6,8%
Nord America	28,5	38,5	-26,1%
Resto del mondo	10,7	10,6	0,6%
Totale ricavi	220,7	208,4	5,9%



RISULTATO OPERATIVO LORDO – EBITDA(*)

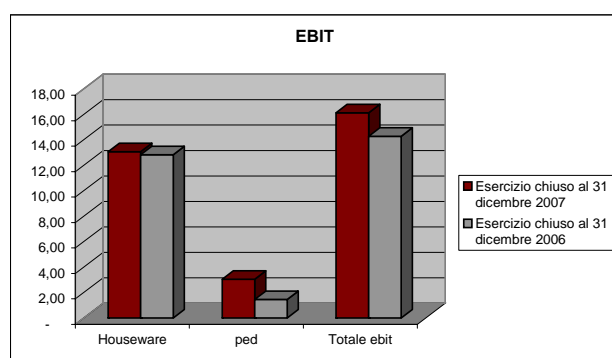
EBITDA in milioni di Euro			
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006	variazione
Houseware	20,71	20,79	-0,4%
ped	6,08	3,37	80,5%
Totale ebitda	26,8	24,2	10,9%
% sui ricavi	12,1%	11,6%	4,7%



(*) Per Ebitda si intende Risultato operativo a cui vengono sommati gli ammortamenti e i proventi e perdite su strumenti derivati.

RISULTATO OPERATIVO – EBIT

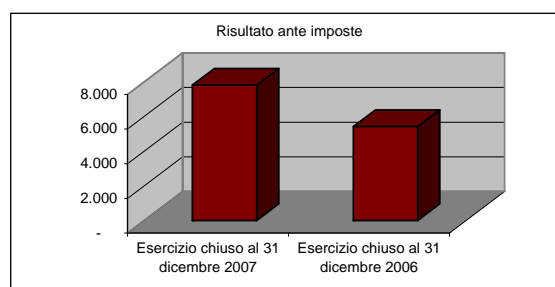
EBIT in milioni di Euro			
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006	variazion e
Houseware	13,08	12,83	1,9%
ped	3,05	1,46	109,2%
Totale ebit	16,1	14,3	12,9%
% sui ricavi	7,3%	6,9%	6,6%



(*) Per Ebit si intende il Risultato operativo.

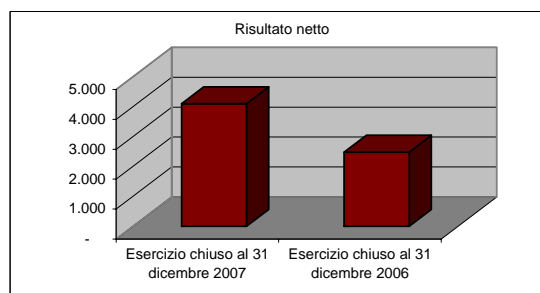
UTILE NETTO PRIMA DELLE IMPOSTE

RISULTATO PRE-TAX in migliaia Euro		
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006
Risultato ante imposte	7.827	5.434
Risultato ante imposte	7.827	5.434
% sui ricavi	3,5%	2,6%



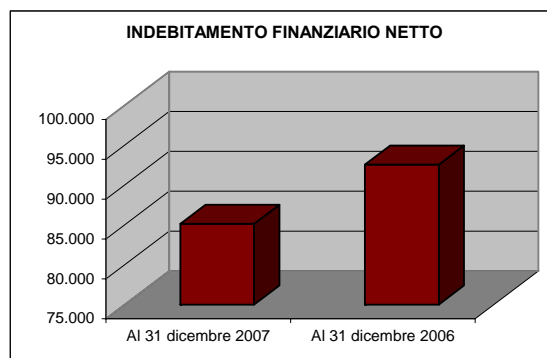
UTILE NETTO

RISULTATO NETTO in migliaia di Euro		
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006
Risultato netto	4.102	2.481
Risultato netto	4.102	2.481
% sui ricavi	1,9%	1,2%



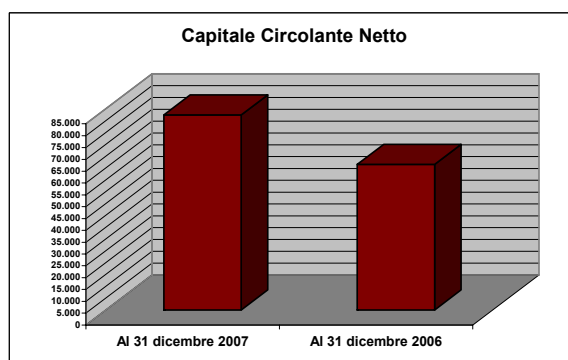
INDEBITAMENTO FINANZIARIO

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO in migliaia di Euro			
	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre 2006	
Attività finanziarie	- 3.505	- 4.531	
Disponibilità liquide	- 6.810	- 4.865	
Passività finanziarie correnti	74.577	82.078	
Passività finanziarie non correnti	20.854	19.849	
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	85.116	92.531	



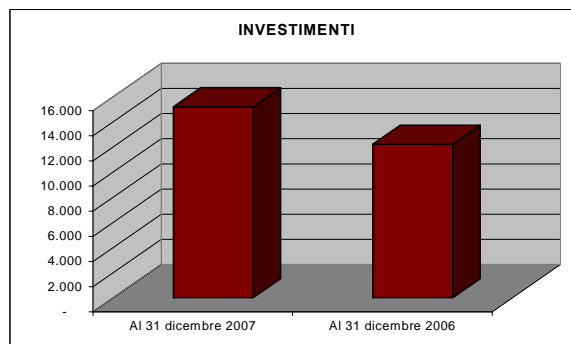
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO in migliaia di Euro			
	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre 2006	variazione
Rimanenze	56.227	43.281	12.946
Crediti verso clienti	81.984	73.319	8.665
Debiti commerciali	(55.204)	(44.589)	(10.615)
Altri crediti/Altri debiti	(606)	(10.494)	9.888
CCN	82.401	61.517	20.884



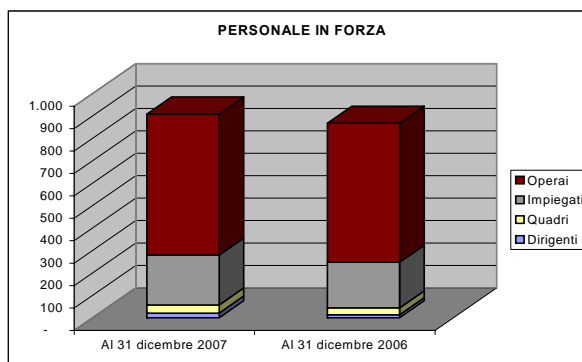
INVESTIMENTI

INVESTIMENTI in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre 2006
Immateriali	7.714	4.747
Materiali	7.473	7.454
Immobilizzazioni	15.187	12.201



PERSONALE

PERSONALE IN FORZA			
	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre 2006	variazione
Dirigenti	21	13	8
Quadri	36	31	5
Impiegati	222	203	19
Operai	629	620	9
Numero puntuale di risorse	908	867	41



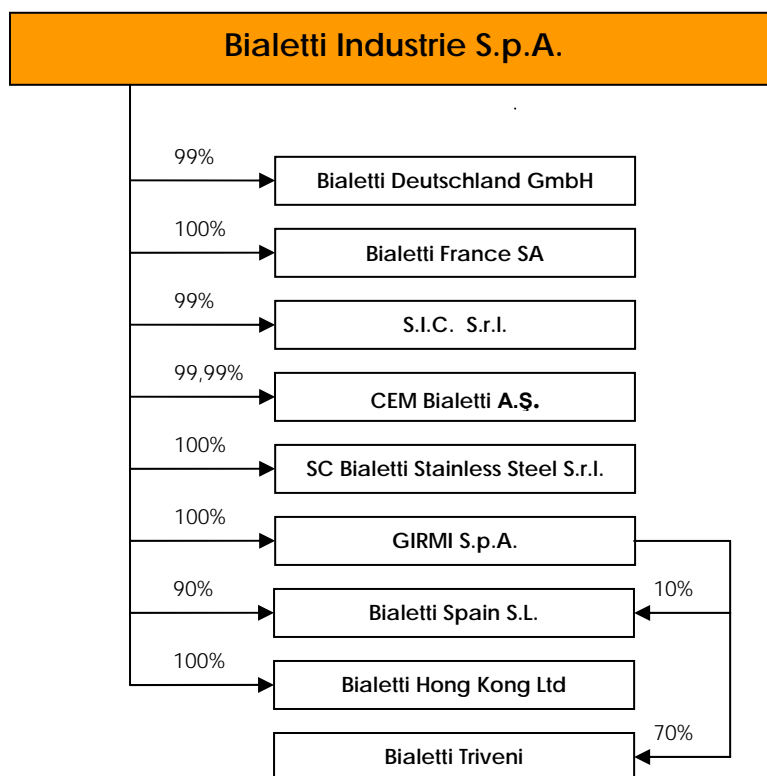
IL GRUPPO

Il Gruppo svolge la propria attività in cinque **stabilimenti produttivi**:

- tre stabilimenti in Italia: a Coccaglio (BS) dedicato alla produzione di strumenti da cottura in alluminio, ad Omegna e Ornavasso (VB) per la produzione di caffettiere;
- uno in Turchia dedicato alla produzione di strumenti da cottura antiaderente, sito a Izmit;
- uno in Romania dedicato alla produzione di pentole a pressione in acciaio, sito a Ploiești.

Il Gruppo dispone inoltre di quattro sedi commerciali situate in Francia (Parigi), Germania (Herxheim), Spagna (Barcellona) e Hong Kong.

Nel corso del primo semestre 2008 diverrà inoltre operativo lo stabilimento produttivo in corso di realizzazione a Mumbai (India) per la produzione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente e in acciaio.



Il gruppo Bialetti Industrie è oggi una delle realtà industriali più importanti in Italia nel settore in cui opera e tra i principali operatori nei mercati internazionali, che si distingue principalmente per la forte caratterizzazione di italianità delle aziende, dei marchi e dei prodotti che lo compongono e che ne fanno uno dei principali protagonisti del cosiddetto *'made in Italy di qualità'* (*).

Nota

(*) Caratterizzazione dei marchi che contraddistinguono prodotti concepiti e prevalentemente realizzati in Italia, che coniugano la costante spinta all'innovazione con la specializzazione produttiva del territorio. In quest'ottica, Bialetti Industrie S.p.A. si iscrive fra i promotori di Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane, che ha l'obiettivo di consolidare e diffondere il modello di sviluppo proprio delle imprese italiane che valorizzano la qualità e i talenti del territorio nazionale, mettendo in comune le loro esperienze.

Il design, l'innovazione di prodotto, la produzione e la commercializzazione degli strumenti da cottura in alluminio antiaderente e delle caffettiere connotano le attività del Gruppo, a cui fanno capo marchi di lunga tradizione e particolare notorietà come *Bialetti* e *Rondine* nonché uno dei marchi più noti nel mercato turco, *CEM*.






L'offerta nel biennio 2005-2006 si è inoltre arricchita di altri marchi storici della tradizione italiana, che hanno consentito di estendere l'attività alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e accessori in acciaio inox (*Aeternum*) e alla commercializzazione di piccoli elettrodomestici con il marchio *Girmi*.

La tipologia dei prodotti offerti dal gruppo Bialetti Industrie fa riferimento a due **aree strategiche di affari**:

- **"Houseware"**, l'insieme di strumenti da cottura, caffettiere (non elettriche) e accessori da cucina, destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati.
- **"PED"**, l'insieme dei piccoli elettrodomestici, incluse le caffettiere elettriche, anch'essi destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati.

I MARCHI E I PRODOTTI ICONA

Di seguito indichiamo i tratti distintivi dei marchi del gruppo:

MARCHIO	CATEGORIE DI PRODOTTO
	Caffettiere in alluminio e in acciaio (incluse quelle elettriche), strumenti da cottura in alluminio e in acciaio, piccoli elettrodomestici
	Strumenti da cottura e accessori per cucina in acciaio
	Strumenti da cottura in alluminio antiaderente
	Piccoli elettrodomestici
	Strumenti da cottura in alluminio antiaderente

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2007

L'anno 2007 è stato contraddistinto per il gruppo Bialetti Industrie dall'avvio di importanti progetti che rientrano nel piano di sviluppo triennale 2007/2009 volti a realizzare:

- il rafforzamento del posizionamento nella fascia alta di mercato, con prodotti di alta qualità e l'apertura di punti di vendita monomarca;
- l'incremento della capacità, della specializzazione e dell'efficienza produttiva mediante investimenti in ricerca e sviluppo;
- l'internazionalizzazione volta a sviluppare i mercati locali esteri e a fornire capacità competitiva attraverso l'esportazione del modello di produzione della società.

Passando ad analizzare le singole azioni intraprese si segnala:

LANCIO DELLA NUOVA COLLEZIONE BIALETTI

Bialetti ha lanciato a partire dal secondo semestre 2007 una nuova e raffinata collezione di caffettiere, pentole, piccoli elettrodomestici e accessori da cucina che rappresenta il nuovo top di gamma e racchiude il meglio dell'esperienza del marchio Bialetti.

I prodotti sono contraddistinti da uno stile inconfondibile, particolarmente elegante e prestigioso racchiudendo il meglio del know how in termini di qualità, tecnologia, design, funzionalità e sicurezza.

LANCIO DELLA CAFFETTIERA "CUOR DI MOKA"

La nuova caffettiera, nata dalla collaborazione con Illycaffè, unica e innovativa per tecnologia e design è dotata di un'applicazione innovativa, detta ad *erogazione controllata*, che blocca la fuoriuscita di caffè dopo che il macinato posto nel filtro è stato attraversato dal 70% dell'acqua. In questo modo viene inibita del tutto la *coda di estrazione* ossia la parte meno pregiata del caffè. Il risultato è un caffè dall'aroma eccellente e dal gusto morbido e rotondo.

LANCIO DELLA CAFFETTIERA "MOKA SOUND"

Bialetti ha inventato le caffettiere che avvisano quando il caffè è pronto da versare attraverso un'inconfondibile melodia. L'innovazione introdotta da Bialetti con la linea Sound consiste nel pomolo dotato di un sensore elettronico che, a erogazione completata, attiva una caratteristica musica di avvertimento.

RILANCIO E SVILUPPO DEI PRODOTTI A MARCHIO GIRMI

A distanza di due anni dall'acquisizione di Girmi, si è completata l'integrazione del know-how nei piccoli elettrodomestici con i tradizionali punti di forza di Bialetti, al fine di creare un polo del casalingo competitivo sul mercato nazionale e internazionale.

L'expertise specifico di Girmi ha consentito di progettare "Mokona", l'originale macchina elettrica trivalente per caffè espresso che nel 2007 ha trainato le vendite dell'esercizio.

Girmi nel 2007 ha inoltre gettato le basi per il rilancio attraverso sia la ristilizzazione del logo, riportato all'originaria eleganza, che attraverso la rivisitazione e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti.

Il management è stato inoltre impegnato in importanti progetti rivolti a cogliere le potenzialità di crescita di alcuni mercati esteri. È stato siglato, infatti, un accordo con il Gruppo Antonio Merloni per lo sviluppo in co-branding della linea "ARDO powered by Girmi", una selezione di prodotti Girmi destinata ai mercati dell'Europa Orientale.

LANCIO DELLA NUOVA LINEA "CALORE&COLORE" DI AETERNUM

Il prestigioso marchio Aeternum, appartenente al gruppo Bialetti dal 2006, ha presentato l'innovativa linea di pentolame antiaderente e caffettiere in alluminio caratterizzati da un esclusivo sistema brevettato di applicazione serigrafica termosensibile "Thermovisual ®" che reagisce al calore cambiando colorazione.

La serigrafia termosensibile presente sul pentolame appare nera a freddo, mentre quando si scalda diventa rossa, segnalando così visivamente che è stata raggiunta la temperatura giusta per la cottura dei cibi.

Allo stesso modo, il decoro situato sul coperchio della nuova ed elegante caffettiera Calore& Colore avvisa che il caffè sta salendo nel raccogliitore semplicemente cambiando colore, che da nero si tramuta in rosso, accompagnando l'inconfondibile borbottio del caffè in ebollizione.

JOINT VENTURE IN INDIA PER LA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI STRUMENTI DA COTTURA E ACCESSORI IN ALLUMINIO E ACCIAIO

Nel settembre 2007 è stato sottoscritto un importante accordo di joint venture volto alla costituzione di una società con

sede a Mumbai (India) per l'avvio di un sito produttivo specializzato nella realizzazione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente e in acciaio destinati principalmente al mercato indiano.

La nuova società, denominata Triveni Bialetti Industries Private Limited, è partecipata al 70% dal gruppo Bialetti Industrie e al 30% da un partner locale già operante nel settore.

L'accordo ha previsto la sottoscrizione di un capitale sociale iniziale di complessivi circa euro 1,8 milioni, di cui euro 1,26 milioni versati dal Gruppo Bialetti. Tali somme sono state destinate alla costruzione dell'impianto produttivo sito in Mumbai che si prevede essere operativo nel corso del primo semestre 2008.

La joint venture ha l'obiettivo di conquistare nuove quote sui mercati internazionali, e in particolare in quello indiano e asiatico in genere, oltre a quello di offrire tutta la gamma dei prodotti del Gruppo Bialetti in mercati ad alti tassi di crescita.

COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ CON SEDE NELLA REGIONE AMMINISTRATIVA SPECIALE DI HONG KONG

Nell'ambito del progetto di internazionalizzazione del gruppo, è stata costituita, nella regione amministrativa speciale di Hong Kong, la società "Bialetti (Hong Kong) Ltd.", al fine di realizzare una presenza diretta nei mercati asiatici, con il duplice obiettivo di presidiare possibili mercati di sbocco per i prodotti del gruppo e di controllare in modo più efficace gli acquisti da tale area geografica.

AVVIO DEL PROGETTO RETAIL E ACQUISIZIONE DELLA SOCIETÀ RFF STORE SRL

Il terzo e quarto trimestre del 2007 sono stati caratterizzati dall'avvio del "progetto Retail" concretizzatosi con l'apertura dei negozi al dettaglio monomarca a marchio Bialetti nelle città di Pescara, Perugia, Parma, Brescia, Bari, Milano, Firenze e Torino. Realizzati secondo un format ad hoc su superfici commerciali che vanno dai 70 agli oltre 120 mq, i nuovi store monomarca Bialetti sono lo specchio fedele del gusto per l'innovazione, il design, il senso della tradizione e la vicinanza al consumatore di cui il marchio Bialetti è da sempre uno dei massimi interpreti.

Nel dicembre 2007, Bialetti Industrie S.p.A. ha inoltre esercitato l'opzione per l'acquisto del 100% del capitale sociale di RFF Store S.r.l., società attiva nella gestione dei punti vendita di prodotti del gruppo Bialetti all'interno di nove outlet, con effetto dal 2 gennaio 2008.

Bialetti ha contestualmente sottoscritto l'atto di conferimento in RFF del proprio ramo d'azienda rappresentato dall'attività di commercio al dettaglio di prodotti Bialetti, attualmente esercitato attraverso i negozi monomarca.

Ad esito dell'operazione (i cui effetti sono stati fissati al 15 gennaio 2008), Bialetti ha concentrato in un'unica società, controllata al 100% e ridenominata in Bialetti Store S.r.l., le attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo sul canale del dettaglio (outlet e retail).

OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE E DI VENDITA DELLE AZIONI BIALETTI INDUSTRIE SPA

L'Assemblea degli azionisti di Bialetti Industrie S.p.A., nell'aprile del 2007, ha deliberato di avviare le procedure per l'ammissione alla quotazione in Borsa delle proprie azioni.

L'Offerta Pubblica di Sottoscrizione e di Vendita avente ad oggetto n. 18.750.000 azioni ordinarie Bialetti Industrie si è conclusa il 27 luglio 2007 con richieste pari a 4,5 volte l'offerta. Le somme rivenienti dall'aumento di capitale sociale sono ammontate a euro 37,5 milioni.

Nel giugno 2007 la società Diego Della Valle & C. Sapa, appartenente alla famiglia Della Valle, ha acquistato il 10% del capitale sociale post offerta di Bialetti Industrie SpA ed ha sottoscritto con il socio Bialetti Holding Srl, facente capo a Francesco Ranzoni, un patto di sindacato della durata di tre anni.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

I ricavi netti consolidati in conformità ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea (IFRS) del Gruppo al 31 dicembre 2007 pari a 220,7 milioni di Euro risultano in crescita del 5,9% rispetto al medesimo periodo 2006 (208,4 milioni di Euro) ripartiti tra il settore **Houseware**, caffettiere e strumenti da cottura (85,8%) e **PED**, Piccoli Elettrodomestici (14,2%).

I ricavi al 31 dicembre 2007 sono realizzati in Italia per il 59,6%, in Europa per il 22,7%, in Nord America per il 12,8% e per il 4,8% nel resto del Mondo.

L'**EBIT (risultato operativo)** è pari a 16,1 milioni di Euro (14,2 milioni di Euro al 31/12/2006). Il periodo chiude con un **utile netto** consolidato di 4,1 milioni di Euro contro 2,4 milioni di Euro relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La domanda dei prodotti Bialetti è piuttosto stagionale, con vendite concentrate nel primo e quarto trimestre dell'anno, mentre il secondo ed il terzo tendono ad essere caratterizzati da vendite inferiori.

La tabella di seguito riportata espone i principali dati consolidati di **conto economico riclassificato** del Gruppo per i periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 secondo principi IFRS

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizi chiusi al 31 dicembre,				Variazioni % 2007-2006
	2007	(a)	2006	(a)	
RICAVI	220.724	100,0 %	208.408	100,0 %	5,9%
Costo del venduto (*)	(167.328)	75,8 %	(161.407)	77,4 %	3,7%
Costi per il personale	(26.603)	12,1 %	(22.842)	11,0 %	16,5%
Risultato operativo lordo - EBITDA	26.793	12,1 %	24.159	11,6 %	10,9%
Ammortamenti	(9.569)	4,3 %	(9.913)	4,8 %	-3,5%
Proventi e perdite su strumenti derivati	(1.095)	0,5 %	40	0,0 %	-2837,5%
Risultato operativo - Ebit	16.129	7,3 %	14.286	6,9 %	12,9%
Oneri/proventi finanziari	(8.302)	3,8 %	(8.852)	4,2 %	-6,2%
Utile/(perdita) prima delle imposte	7.827	3,5 %	5.434	2,6 %	44,0%
Imposte	(3.725)	1,7 %	(2.953)	1,4 %	26,1%
Utile/(Perdita) netto	4.102	1,9 %	2.481	1,2 %	65,3%

(a) Incidenza percentuale rispetto ai "Ricavi"

(*) La riclassifica è data dalla somma delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IAS: "Altri ricavi e proventi", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci", "Altri costi operativi" "variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti"

Il costo del venduto presenta un'incidenza del 75,8% in miglioramento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il confronto, a livello di risultati, è particolarmente premiante. Tra le ragioni di tale risultato vi è da sottolineare l'entrata a regime delle attività della controllata Girmi; in particolare la performance del prodotto *Mokona* ha permesso alla divisione PED quasi il raddoppio del fatturato.

Il margine operativo lordo al 31 dicembre 2007 è inoltre influenzato negativamente da canoni di locazione per 2,3 milioni

di Euro relativi all'operazione di scissione immobiliare effettuata a fine esercizio 2006.

L'anno in esame è inoltre caratterizzato dalla fase di preparazione per il lancio dei prodotti della "collezione gioielli" la cui commercializzazione è iniziata nel secondo semestre 2007.

I costi del personale sono aumentati per effetto della nuova organizzazione che ha registrato un aumento di personale qualificato soprattutto in ambito commerciale.

A fronte dell'operazione di scissione immobiliare effettuata a fine esercizio 2006, si registrano minori ammortamenti e minori interessi passivi.

ANALISI DEI RICAVI CONSOLIDATI PER SETTORE E TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Nella tabella che segue vengono dettagliate le componenti economiche della voce "Ricavi" per il periodo 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006 ripartite per settore e per tipologia di prodotto:

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre,				Variazioni 2007-2006	Variazioni % 2007-2006
	2007	(a)	2006	(a)		
Caffettiere	62.940	28,5 %	65.282	31,3 %	(2.342)	-3,6%
Strumenti da cottura	126.474	57,3 %	124.649	59,8 %	1.825	1,5%
Totale Houseware	189.414	85,8 %	189.931	91,1 %	(517)	-0,3%
Piccoli elettrodomestici	31.310	14,2 %	18.477	8,9 %	12.833	69,5%
Totale PED	31.310	14,2 %	18.477	8,9 %	12.833	69,5%
Totale Ricavi	220.724	100,0 %	208.408	100,0 %	12.316	5,9%

(a) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi.

Come sopra riportato i Ricavi hanno registrato un incremento passando da Euro 208.408 migliaia al 31 dicembre 2006 ad Euro 220.724 migliaia al 31 dicembre 2007 (+5.9%).

Per quanto concerne l'andamento dei Ricavi per le *strategic business unit* si denota quanto segue:

SEGMENTO HOUSEWARE



I Ricavi del segmento *Houseware* passano da Euro 189.931 migliaia nel 2006 ad Euro 189.414 migliaia nel 2007, riportando una riduzione dello 0,3%. Tale decremento è frutto della variazione positiva nel comparto degli strumenti da cottura e della diminuzione nel comparto delle caffettiere.

Strumenti da cottura: i Ricavi per strumenti da cottura passano da Euro 124.649 migliaia del 2006 ad Euro 126.474 migliaia del 2007 (+1,5%). Si noti che su tali vendite vi è un effetto dollaro che, a parità di consegne, ha avuto un impatto negativo di € 2,5 milioni.

Caffettiere: i Ricavi per caffettiere passano da Euro 65.282 migliaia del 2006 ad Euro 62.940 migliaia del 2007 (-3,6%).

Tale effetto, peraltro previsto, è dovuto alla stabilizzazione delle vendite del prodotto *Mukka Express*.

SEGMENTO PED



Attivo nel segmento *PED* dall'esercizio 2005 a seguito dell'acquisizione della GIRMI, avvenuta nel dicembre 2004, il Gruppo è cresciuto in questo settore.

Il segmento *PED* ha registrato un incremento dei Ricavi passando da Euro 18.477 migliaia del 2006 ad Euro 31.310 migliaia del 2007 (+69,5%).

L'anno 2007 ha beneficiato del lancio sul mercato di *Mokona*, avvenuto nel mese di agosto 2006, prodotto caratterizzato dal *design* ispirato a *Moka Express*, attraverso la quale il marchio *Bialetti* è entrato nel mercato delle macchine elettriche da caffè espresso.

ANALISI DEI RICAVI CONSOLIDATI PER AREA GEOGRAFICA

Nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per area geografica della voce "Ricavi":

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre,				Variazioni 2007-2006	Variazioni % 2007-2006
	2007	(a)	2006	(a)		
Italia	131.546	59,6 %	105.580	50,7 %	25.966	24,6%
Europa (escluso l'Italia)	50.050	22,7 %	53.739	25,8 %	(3.689)	-6,9%
Nord America	28.465	12,9 %	38.475	18,5 %	(10.010)	-26,0%
Resto del mondo	10.663	4,8 %	10.614	5,1 %	49	0,5%
Totale Ricavi	220.724	100,0 %	208.408	100,0 %	12.316	5,9%

(a) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi

ITALIA

Nel periodo i ricavi realizzati in Italia hanno registrato un incremento passando da Euro 105.580 migliaia del 2006 ad Euro 131.546 migliaia del primo semestre 2007 (+24,6%).

La consistente variazione dei Ricavi nel mercato domestico è legata prevalentemente ai seguenti fenomeni:

- il rafforzamento della struttura commerciale interna che ha consentito una maggiore capillarità nella distribuzione sia dei prodotti *houseware* che *PED*;
- l'acquisizione nel 2006 del ramo d'azienda di Aeternum S.p.A., che ha consentito di ampliare la gamma dei prodotti offerti attraverso l'introduzione di strumenti da cottura ed accessori in acciaio inox.
- GIRMI, dopo la significativa attività di riorganizzazione, ha realizzato sul mercato domestico, nel 2007, un incremento di ricavi per oltre 14 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo 2006.

EUROPA (ESCLUSA L'ITALIA)

Nel 2007 i ricavi realizzati nel resto d'Europa hanno manifestato un decremento, passando da Euro 53.739 migliaia del 2006 ad Euro 50.050 migliaia del 2007 (-6,9%).

Tale decremento è da imputarsi alle vendite dell'ultimo trimestre che sono state inferiori, soprattutto nel mercato tedesco.

NORD AMERICA

I ricavi realizzati in Nord America nel 2007 hanno registrato una contrazione passando da Euro 38.475 migliaia del 2006 ad Euro 28.465 migliaia del 2007 (-26,0%).

Nel corso del 2007 il principale cliente dell'area Nord America ha richiesto il riassortimento della gamma prodotti, in funzione di una variazione di prodotti per il secondo semestre. Tale fattore ha comportato per l'esercizio 2007 un decremento delle quantità vendute ed il conseguente calo dei Ricavi.

Sul risultato del periodo ha inoltre inciso lo sfavorevole effetto cambio tra USD ed Euro: a cambi costanti i ricavi del 2007 sarebbero stati maggiori di circa 2,5 milioni di Euro.

RESTO DEL MONDO

I Ricavi sono rimasti sostanzialmente stabili nel resto del mondo, in quanto il Gruppo ha attuato una politica di mantenimento della propria posizione competitiva, essendo concentrato in particolare sullo sviluppo del mercato europeo.

ANALISI PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre, 2007	Al 31 dicembre, 2006	Variazione %
Immobilizzazioni materiali	28.214	27.153	1.061
Immobilizzazioni immateriali	30.376	25.919	4.457
Crediti immobilizzati	7.022	8.544	(1.522)
Capitale immobilizzato	65.612	61.616	3.996 6,49%
Rimanenze	56.227	43.281	12.946
Crediti verso clienti	81.984	73.319	8.665
Debiti commerciali	(55.204)	(44.589)	(10.615)
Altre Attività correnti	12.507	6.090	6.417
Altre Passività correnti	(9.827)	(13.524)	3.697
Fondi per rischi e imposte differite	(3.286)	(3.060)	(226)
Capitale Circolante	82.401	61.517	20.884 33,95%
Capitale investito	148.013	123.133	24.880 20,21%
Patrimonio Netto	54.442	15.758	38.684 245,49%
Patrimonio Netto di terzi	233	0	233
T.F.R, altri fondi	5.334	7.702	(2.368) (30,75%)
Passività non correnti	2.888	7.142	(4.254) (59,56%)
Indebitamento finanziario Netto	85.116	92.531	(7.415) (8,01%)

Il prospetto sopra riportato della situazione patrimoniale del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Principi contabili IFRS obbligatori presentati nelle pagine seguenti.

Dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007 emergono le seguenti variazioni nel capitale investito:

- a) investimenti in immobilizzazioni per Euro 15.187 migliaia: Euro 7.714 migliaia in immobilizzazioni materiali e Euro 7.473 migliaia in immobilizzazioni immateriali. Gli incrementi delle materiali sono per circa Euro 3 milioni relativi a nuovi stampi per la "collezione gioielli", sostituzione di stampi, attrezzature di magazzino, di produzione e impiantistica industriale in Bialetti Industrie presso gli stabilimenti di Omegna e Coccaglio, per il settore caffettiere e strumenti da cottura; per circa 0,5 milioni di Euro relativi a attrezzature e impiantistica industriale nello stabilimento in Turchia, per circa Euro 0,3 milioni relativi ai costi di installazione impianti nello stabilimento in Romania, e per circa Euro 2 milioni relativi ai costi per lo stabilimento in India. Inoltre vi sono investimenti per circa 4 milioni di Euro che riguardano costi che il Gruppo sta sostenendo in relazione all'apertura di negozi specializzati monomarca (gestiti direttamente o in *franchising*), *shop-in-shop* e *corner*.
- b) I crediti immobilizzati che comprendono crediti per imposte differite e altre attività correnti, si decrementano

per effetto della cessione della caparra relativa all'acquisto di un immobile ubicato in Turchia, correlata ad un accordo di natura transattiva raggiunto con l'ex partner Turco Sig. Domanic.

- c) Aumento rimanenze: l'accumulo di giacenze di magazzino, è attribuibile in parte alla crescita dei livelli di attività dei vari settori, in particolare sono presenti circa 3 milioni di Euro di merce "in transito" ossia merce di importazione con clausola Fob, che perverrà nei magazzini nel mese di gennaio, e circa 3 milioni di Euro di merce relativa ai nuovi progetti quali "Collection Bialetti" e "Retail" per i quali si è resa necessaria la predisposizione del collezionamento completo di tutte le referenze. Tale incremento, ha determinato un assorbimento di flussi di cassa per circa 13 milioni di Euro, con un correlato aumento di debiti nei confronti dei fornitori per un importo di 10 milioni di Euro.
- d) Aumento crediti verso clienti: l'incremento è dovuto alle vendite effettuate da talune società controllate che hanno comportato tempi di incasso mediamente superiori alla media.
- e) Aumento altre attività correnti: derivante da crediti verso fornitori per servizi da ricevere nel 2008 per circa 2,7 milioni, crediti verso factor per 2,5 milioni di Euro e crediti verso la controllante per consolidato fiscale per circa 1,2 milioni di Euro.
- f) Riduzione passività correnti: derivante dalla chiusura di posizioni su derivati per 1,5 milioni di Euro
- g) Riduzione passività non correnti: la variazione di tale voce è prevalentemente dovuta al pagamento dei debiti nascenti dalla transazione del debito di cui al punto b) per un importo di Euro 3.260 migliaia.

Quanto sopra evidenziato riflette la seguente situazione in termini di flussi finanziari. Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa, nonché l'effetto della quotazione, hanno permesso di sostenere gli investimenti per Euro 15 milioni e il sostenimento del capitale circolante.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2007	2006
Flusso monetario dell'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto	22.611	27.001
Variazioni del capitale circolante netto	(35.591)	(5.318)
A Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	(12.980)	21.682
B Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(12.298)	(10.631)
C Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalla attività finanziaria	28.317	(10.741)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	3.039	310

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Da sempre l'innovazione è una delle parole chiave del Gruppo che ha costantemente prestato una particolare attenzione all'attività di ricerca e sviluppo e alla tutela della proprietà intellettuale.

La politica di ricerca e sviluppo del Gruppo è incentrata su tre principali obiettivi:

- a) *innovazione dei processi produttivi e della tecnologia, nonché sperimentazione sui materiali;*
- b) *differenziazione dei prodotti mediante l'introduzione di caratteristiche tecniche che consentano una continua innovazione dei prodotti stessi, nonché il miglioramento della qualità e delle specifiche tecniche;*
- c) *cura del design dei prodotti, al duplice fine di ottimizzarne la funzionalità e l'ergonomia nonché di soddisfare la domanda sempre più sofisticata della clientela.*

Il Gruppo, nell'esercizio 2007, ha dedicato risorse interne ed esterne per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie. L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo è condivisa da entrambe le divisioni (HOUSEWARE e PED) – e viene svolta sia internamente, sia attraverso una serie di consolidate collaborazioni con professionisti del settore, istituti di design, università e centri di ricerca.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 espressi in migliaia di euro:

31 dicembre 2006	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante	-	81	-	-
RFF Store srl	-	2.015	2.215	-
Ekco, S.A.B.	150	-	-	-
Top Casalinghi S.p.A.	-	545	691	4.232
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	94
Totale	150	2.641	2.906	4.326

31 dicembre 2007	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante	1.133	592	-	2.512
RFF Store srl	2.469	-	3.240	-
Ekco, S.A.B.	-	-	-	-
Top Casalinghi S.p.A.	25	-	5	543
Top S.p.A.	65	526	1	633
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	150
Totale	3.692	1.118	3.246	3.838

Si segnala che in virtù di un contratto sottoscritto in data 2 luglio 2007, il Sig. Francesco Ranzoni ha concesso a Bialetti Industrie opzione per l'acquisto della propria partecipazione rappresentativa dell'80% del capitale sociale di RFF Store S.r.l. L'opzione è stata esercitata con effetto 2 gennaio 2008 ad un corrispettivo di Euro 160.000. Inoltre contestualmente Bialetti Industrie ha acquistato l'ulteriore 20% dal Sig. Roberto Ranzoni e dalla sig.ra Maria Antonia Benvenuti ad un corrispettivo complessivo di Euro 40.000.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

Oltre a quanto già evidenziato nel corso della presente relazione, gli aspetti salienti dell'andamento della gestione delle principali società, direttamente ed indirettamente controllate, possono essere illustrati come segue:

BIALETTI INDUSTRIE S.p.A.

Sede: Coccaglio (BS)

Società capogruppo

La società capogruppo è attiva nella produzione e vendita di caffettiere e strumenti da cottura realizzate nei siti produttivi di Omegna e Coccaglio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2007 chiude con un utile di Euro 3,764 milioni (0,105 milioni al 31 dicembre 2006). Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 159,817 milioni (Euro 161,772 milioni al 31 dicembre 2006).

GIRMI S.P.A.

Sede: Omegna (VB)

(Partecipazione diretta 100%)

La società opera nel segmento dei piccoli elettrodomestici.

Durante l'esercizio 2007 l'attività è stata caratterizzata dall'entrata a regime della società con il conseguente significativo sviluppo dei volumi di vendita.

Il progetto di bilancio (Italian Gaap) al 31 dicembre 2007 chiude con un utile di Euro 3,9 milioni (utile di Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2006).

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 32,7 milioni (Euro 18,5 milioni al 31 dicembre 2006).

SIC S.r.l.

Sede: Ornavasso (VB)

(Partecipazione diretta 99%)

La società è attiva nel segmento houseware effettuando lavorazioni (assemblaggio di caffettiere) per la casa madre Bialetti Industrie S.p.A..

Il progetto di bilancio (Italian Gaap) al 31 dicembre 2007 chiude con una perdita di Euro 14 mila (perdita di Euro 4 mila al 31 dicembre 2006).

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 2,1 milioni (Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2006).

CEM BIALETTI A.S.

Sede: Istanbul (Turchia)

(Partecipazione diretta 73 %)

La società è attiva nella produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente.

Per quanto riguarda gli accordi intercorsi con il partner turco si rimanda a quanto indicato nella sezione relativa alle operazioni non ricorrenti.

Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2007 chiude con una perdita di YTL 0,3 milioni, pari a circa Euro 0,2 milioni (perdita di YTL 4,2 milioni, pari a circa Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2006).

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a YTL 62,2 milioni, pari a circa Euro 34,8 milioni (YTL 52,6 milioni, pari a circa Euro 29,1 milioni al 31 dicembre 2006).

BIALETTI SPAIN S.L.

Sede: Barcellona (Spagna)

(Partecipazione diretta 100 %)

La società è attiva nella commercializzazione in Spagna e Portogallo dei prodotti del gruppo.

Il 2007 è il primo esercizio operativo della filiale spagnola, la cui attività è iniziata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2007 chiude con una perdita di Euro 95 mila.

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 142 mila; si tenga presente che tale fatturato è stato conseguito nei soli mesi di novembre e dicembre.

BIALETTI GIRMI FRANCE SARL

Sede: Parigi (Francia)

(Partecipazione diretta 100 %)

La società è attiva nella commercializzazione in Francia e Belgio dei prodotti del gruppo Bialetti.

Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2007 chiude con un utile di Euro 11 mila (utile di Euro e mila al 31 dicembre 2006).

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 2,7 milioni (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2006).

BIALETTI DEUTSCHLAND GMBH

Sede: Mannheim (Germania)

(Partecipazione diretta 99 %)

La società è attiva nella commercializzazione in Germania dei prodotti del gruppo Bialetti.

Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2007 chiude con un utile di Euro 6 mila (utile di Euro 5 mila al 31 dicembre 2006).

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 2,7 milioni (Euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2006).

SC BIALETTI STAINLESS STEEL SRL

Sede: Sat Ploeni, Dumbravesti (Romania)
(Partecipazione diretta 100 %)

La società è attiva nella produzione di pentole a pressione.

Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2007 chiude con una perdita di Leu 1,1 milioni, pari a circa 0,3 milioni di Euro (perdita di Leu 7 mila al 31 dicembre 2006, pari a circa Euro 2 mila).

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Leu 9,1 milioni, pari a circa Euro 2,7 milioni (Leu 2,3 milioni, pari a circa Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2006).

Durante l'esercizio 2007 l'attività è stata caratterizzata dalla svalutazione del Leu Rumeno nei confronti dell'Euro negli ultimi mesi dell'anno di circa il 16%. Tale svalutazione, ha comportato sul conto economico dell'esercizio 2007 differenze cambio negative per Leu 0,7 milioni, pari a circa Euro 0,2 milioni.

BIALETTI (HONG KONG) LIMITED

Sede: Hong Kong (Cina)
(Partecipazione diretta 100 %)

La società è attiva nella commercializzazione di prodotti del gruppo nell'area Asia-Pacifico.

Al 31 dicembre 2007 la società si trova ancora in una fase pre-operativa, con il completamento delle formalità societarie e l'avvio dell'ufficio commerciale; l'attività di vendita inizierà nel corso dell'anno 2008. Il fatturato di periodo è pertanto pari a zero.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2007 chiude con una perdita di HK\$ 0,3 milioni, pari a circa Euro 27 mila.

TRIVENI BIALETTI INDUSTRIES PRIVATE LIMITED

Sede: Mumbai (India)
(Partecipazione diretta 70 %)

La società opera nella produzione di strumenti da cottura.

Al 31 dicembre 2007 la società si trova ancora in una fase pre-operativa, con il completamento delle formalità societarie e l'avvio dei lavori di costruzione dello stabilimento produttivo. Tali lavori dovrebbero protrarsi per il primo semestre 2008.

Il fatturato di periodo è risultato essere pari a zero.

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONTROLLANTE VERSO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

€/000	Risultato esercizio al 31 dicembre 2007	Patrimonio netto al 31 dicembre 2007
Bialetti Industrie SpA	3.764	54.783
Storno del valore di carico delle partecipazioni in società controllate consolidate	0	(23.311)
Saldi risultanti dai bilanci al 31 dicembre 2007 delle società controllate consolidate	2.766	13.417
Storno dei dividendi da società controllate consolidate	(2.000)	0
Fair value attribuito alle attività (escluso avviamento) e passività delle società controllate in applicazione del "Purchase method"	(388)	2.717
Avviamenti	0	7.145
Eliminazione degli utili infragruppo inclusi nelle giacenze di magazzino ed altre operazioni infragruppo	(40)	(309)
Gruppo Bialetti Industrie	4.102	54.442

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Bialetti Industrie S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Bialetti Holding S.r.l. ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile.

Bialetti Industrie S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Girmi S.p.A., Sic S.r.l. e Bialetti Store S.r.l.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso del 2007 non sono state poste in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali.

OPERAZIONI NON RICORRENTI

Nel esercizio 2007 è avvenuta l'operazione di carattere non ricorrente con il partner Turco sig. Domanic. Con l'obiettivo di entrare nel mercato turco attraverso un marchio locale riconoscibile e di lunga tradizione, nonché realizzare un sito produttivo a servizio dell'area est-europea e mediorientale, all'inizio del 2005 Bialetti Industrie Spa ha rilevato i principali marchi, alcuni cespiti e il magazzino di "CEM Mutfak Eyalari Sanayi ve Ticaret A." – società attiva nella produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente – per il tramite di una società di nuova costituzione denominata "CEM Bialetti Ev ve Mutfak Eyalari Sanayi Ticaret A." partecipata al 99,99% circa da Bialetti Industrie.

Il 30 dicembre 2004, Bialetti Industrie ha stipulato con i Signori Turfanda, per un corrispettivo pari a Euro 2.450.000, interamente versato, un contratto volto a far acquistare alla stessa la proprietà di un immobile sito in Izmit (Turchia), che successivamente Bialetti Industrie concede in locazione a CEM Bialetti e che viene adibito da quest'ultima a sito produttivo, magazzino e uffici.

L'operazione è stata resa possibile grazie all'intervento del Sig. Atilla Asim Domanic, membro della famiglia fondatrice di "CEM Mutfak Eyalari Sanayi ve Ticaret A.", il quale ha agevolato l'acquisto dei suddetti beni da parte di Bialetti Industrie S.p.A., garantendo eventuali sopravvenienze passive relative a detta acquisizione, e successivamente ha contribuito alla gestione e al mantenimento/sviluppo dell'avviamento del marchio *CEM* in Turchia. A fronte del ruolo assunto dal Sig.

Domanic, Bialetti Industrie lo nomina Presidente del Consiglio di Amministrazione di CEM Bialetti e si dichiara disponibile a trasferirgli una partecipazione pari complessivamente a massimo 49% del capitale di CEM Bialetti, a termini e condizioni da concordare successivamente in funzione dei risultati economici che saranno raggiunti da CEM Bialetti e comunque nell'arco di quattro/cinque anni.

Stante l'ammontare degli investimenti resisi necessari nella fase di avviamento dell'attività della partecipata turca e a seguito di alcune divergenze insorte con il Sig. Domanic in ordine agli obiettivi strategici e alla conduzione della società, in data 19 febbraio 2007 Bialetti Industrie, unitamente a Bialetti Holding e al Sig. Francesco Ranzoni, stipula con il Sig. Domanic un "*Investment Termination Agreement*", successivamente modificato con addendum in data 4 giugno 2007, in forza del quale:

- a) il Sig. Domanic ha assunto nei confronti del Gruppo, a partire dalla sottoscrizione dell'*Investment Termination Agreement*", un impegno quinquennale di non concorrenza per un corrispettivo complessivo pari a Euro 637.008;
- b) il Sig. Domanic e la sorella di questi, Sig.ra Asuman Erkal, si sono dimessi, in data 27 febbraio 2007, dalla carica di amministratori di CEM Bialetti;
- c) in data 11 giugno 2007, una società turca controllata dal Sig. Domanic, la Domanic Grup Gayrimenkul Yatirimnsaat Turizm Sanayi ve Dis Ticaret Anonim Sirketi, (c.d. "Newco"), ha acquistato, per un corrispettivo complessivo di Euro 2.500.000, la proprietà dell'immobile in Izmit in cui sono situati gli impianti produttivi di CEM Bialetti; contestualmente, Newco e CEM Bialetti hanno sottoscritto un contratto di locazione pluriennale (di durata iniziale di anni 8, rinnovabile per un ulteriore periodo di 4 anni a discrezione di CEM Bialetti) dell'immobile stesso; CEM Bialetti ha deliberato, in data 27 aprile 2007, un aumento di capitale per 4.013.333 Lire turche, sottoscritto e versato da Newco per 2.949.775 Lire turche; conseguentemente, Newco è divenuta titolare di una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di CEM Bialetti registrato e quindi efficace dal 2 luglio 2007;
- d) in data 28 giugno 2007 Newco ha stipulato con Bialetti Industrie Spa un contratto di vendita a termine (*Forward Sale Agreement*) della propria partecipazione in CEM Bialetti, la cui esecuzione dovrà avvenire il 30 agosto 2009, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 7.080.000;
- e) a garanzia del puntuale adempimento da parte di Newco delle obbligazioni assunte in forza del *Forward Sale Agreement*, Newco ha costituito in pegno, in favore di Bialetti Industrie Spa, le azioni detenute nella CEM Bialetti. Per tutta la durata del pegno, il diritto di voto nelle assemblee di CEM Bialetti spetterà a Bialetti Industrie Spa.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La società capogruppo e le società italiane del gruppo hanno adottato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) alla luce del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e dei chiarimenti in merito forniti dal Garante.

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

Nel corso del secondo semestre 2007 sono state svolte le attività finalizzate alla definizione del Modello Organizzativo auspicato dal D. Lgs. 231/2001, in tema di responsabilità delle persone giuridiche per i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari e gli altri reati previsti dalle varie disposizioni integrative.

Bialetti Industrie S.p.A. ha conseguentemente adottato con delibera consiliare del 18 marzo 2008 il Modello Organizzativo ex. L. 231/2001 e il Codice etico di gruppo.

PARTECIPAZIONI E COMPENSI DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2006	numero azioni acquistate nel 2007	numero azioni vendute nel 2007	numero azioni possedute al 31/12/2007
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	60.000.000		12.363.940	47.636.060

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

Le azioni vendute fanno riferimento:

- alle n. 3.750.000 azioni offerte in vendita dall'azionista venditore nell'ambito dell'offerta globale di sottoscrizione e vendita promossa nel luglio 2007;
- alle n. 7.500.000 azioni vendute, con efficacia dal 25 luglio 2007, a Diego della Valle & C. Sapa;
- alle n. 1.113.940 azioni di cui all'esercizio parziale dell'opzione di greenshoe, avvenuta in data 24 agosto 2007, da parte del Global Coordinator UniCredit Markets & Investment Banking, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica agli Amministratori e Sindaci, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Francesco Ranzoni	Presidente	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	615.000	5.791		
Alberto Piantoni	Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	85.000	3.093	120.000	15.000 (*)
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	12.509	2.491		
Stefano Schegginetti	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	7.742			
Emilio Macellari	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	6.452			
Angelo Menegatti	Consigliere	11/04 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	14.521			
Livio Bernabò	Consigliere	11/04 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	14.521			
Enrico Colombo	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	6.452			
Vito Varvaro	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	6.452			
Benvenuti Maria Antonia	Consigliere	01/01 - 11/04/2007	11/04/2007	5.038			
Gianpietro Capoferri	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	39.000			2.742 (*)
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	26.000			
Diego Rivetti	Sindaco effettivo	11/04 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	26.000			
Claudio Agostino Zulli	Sindaco effettivo	01/01 - 11/04/2007	11/04/2007	9.988			

(*) Compenso percepito dalla società controllata Girmi S.p.A.

PIANO DI INCENTIVAZIONE E DI STOCK OPTION

In data 31 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione di durata triennale 2007-2009 (c.d. "Long Service Award 2007-2009") riservato a dipendenti di società del Gruppo e della controllante Bialetti Holding con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza. Alcuni dei beneficiari del Long Service Award 2007-2009, da identificarsi a cura del Consiglio di Amministrazione della Società o su delega dello stesso dal Presidente, avranno inoltre il diritto di sottoscrivere azioni Bialetti Industrie rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'assemblea straordinaria della Società, ex art. 2441, comma ottavo, Cod. Civ., in data 11 aprile 2007.

POSSESSO DI AZIONI PROPRIE E POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Si informa che Bialetti Industrie S.p.A. non detiene, né ha detenuto nel semestre, direttamente o indirettamente, neppure tramite società controllate, fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie, né azioni o quote delle società controllanti.

SEDI SECONDARIE DELLA CAPOGRUPPO

Si segnala che Bialetti Industrie S.p.A. non ha sedi secondarie.

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni sugli assetti proprietari previste dall'art.123 bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 sono state riportate in una apposita sezione della relazione sul governo societario, in allegato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 2 gennaio 2008 il Bialetti Industrie ha acquistato il 100% del capitale di Rff Store srl società attiva nella gestione dei punti vendita di prodotti del gruppo Bialetti all'interno di nove outlet, che è stata denominata Bialetti Store srl. Inoltre in data 15 gennaio 2008 è diventato efficace l'atto di conferimento del proprio ramo d'azienda rappresentato dall'attività di commercio al dettaglio di prodotti Bialetti, esercitata in dieci negozi monomarca.

I dati relativi al primo trimestre 2008, in un contesto economico difficile, con un rallentamento dei consumi stanno evidenziando un mantenimento della posizione competitiva del gruppo.

Le iniziative intraprese nei nuovi mercati stanno ponendo le basi affinché anche il 2008 rifletta risultati in crescita.

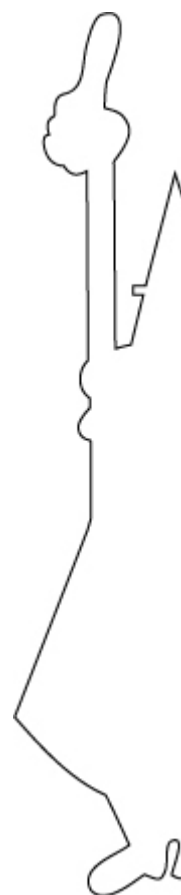
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Coccaglio, 18 marzo 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni



GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre, 2007	Al 31 dicembre, 2006
ATTIVITÀ			
Attivo non corrente			
Immobilizzazioni materiali	8	28.214	27.153
Immobilizzazioni immateriali	9	30.376	25.919
Crediti per imposte differite attive	11	6.763	5.838
Crediti ed altre attività non correnti	13	259	2.706
Totale attivo non corrente		65.612	61.616
Attivo corrente			
Rimanenze	14	56.227	43.281
Crediti verso clienti	15	81.984	73.319
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	3.505	4.531
Crediti tributari	16	2.286	1.733
Crediti ed altre attività correnti	17	10.221	4.357
Disponibilità liquide	18	6.810	4.865
Totale attivo corrente		161.033	132.086
TOTALE ATTIVITÀ		226.645	193.702
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	19	18.750	15.000
Riserve		28.939	581
Risultati portati a nuovo		6.753	177
Patrimonio netto del gruppo		54.442	15.758
Patrimonio netto di terzi		233,0	-
Totale patrimonio netto		54.675	15.758
Passivo non corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	20	20.854	19.849
Benefici a dipendenti	21	4.927	7.340
Fondi rischi	22	407	362
Debiti per imposte differite passive	11	3.286	3.060
Altre passività	23	2.888	7.142
Totale passivo non corrente		32.362	37.753
Passivo corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	20	74.577	82.078
Debiti commerciali	24	55.204	44.589
Debiti tributari	25	2.003	4.032
Fondi rischi	22	163	163
Altre passività	26	7.661	9.329
Totale passivo corrente		139.608	140.191
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		226.645	193.702

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizi chiusi al 31 dicembre,	
		2007	2006
Ricavi	27	220.724	208.408
Altri proventi	28	1.530	925
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		8.096	125
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	29	(100.769)	(97.427)
Costi per servizi	30	(71.218)	(59.440)
Costi per il personale	31	(26.603)	(22.842)
Ammortamenti	32	(9.569)	(9.913)
Altri costi operativi	33	(4.967)	(5.590)
Proventi e perdite su strumenti derivati	34	(1.095)	40
Risultato operativo		16.129	14.286
Proventi/perdite da società collegate	35	-	(664)
Proventi finanziari	36	523	540
Oneri finanziari	36	(8.825)	(8.728)
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte		7.827	5.434
Imposte	37	(3.725)	(2.953)
Utile/(Perdita) netto		4.102	2.481
Attribuibile a:			
Gruppo		4.102	2.481
Terzi		-	-
Risultato per azione (in Euro)	38	0,062	0,041

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizi chiusi al 31 dicembre,	
	2007	2006
Utile netto prima delle imposte	7.827	5.434
Ammortamenti	9.569	9.913
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	223	3.042
Accantonamento fondi per rischi	45	97
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	24	12
Proventi su strumenti derivati	(1.266)	(621)
Interessi attivi e dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita	(521)	(540)
Oneri finanziari netti	7.393	8.728
Accantonamento TFR	(683)	935
Variazione delle rimanenze	(12.946)	4.541
Variazione dei crediti verso clienti	(8.886)	(2.603)
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti	(5.864)	(984)
Variazione delle altre attività ed attività per imposte	969	4.258
Variazione dei debiti commerciali	10.615	(643)
Variazione dei debiti per imposte differite	1.762	2.380
Variazione delle altre passività	(5.922)	465
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	1.094	(418)
Interessi pagati	(7.393)	(8.728)
Imposte sul reddito pagate	(7.290)	(2.479)
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(1.730)	(1.107)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	(12.980)	21.682
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(7.473)	(4.293)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	76	1.176
Investimenti in controllate, al netto della cassa acquisita	-	(5.845)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.714)	(2.695)
(Acquisti) / Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.547	405
Proventi su strumenti derivati incassati	1.266	621
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	(12.298)	(10.631)
Accensione di nuovi finanziamenti	77.284	61.069
Rimborsi di finanziamenti	(83.780)	(69.810)
Pagamento di dividendi	-	(2.000)
Aumento PN da quotazione	34.322	-
Patrimonio netto di terzi	233	-
Altre variazioni di PN	258	-
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	28.317	(10.741)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	3.039	310
Disponibilità liquide non vincolate a inizio periodo	2.430	2.120
Disponibilità liquide non vincolate a fine periodo	5.469	2.430

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	TOTALE
Valore finale al 31 dicembre 2005	15.000	3.845	335	19.180	-	19.180
Differenze di traduzione ed altri minori	-	(723)	-	(723)	-	(723)
Proventi/(oneri) contabilizzati direttamente e	-	(41)	-	(41)	-	(41)
Distribuzione di dividendi	-	-	(2.000)	(2.000)	-	(2.000)
Operazione di scissione	-	(2.500)	(639)	(3.139)	-	(3.139)
Utile netto dell'esercizio	-	-	2.481	2.481	-	2.481
Valore finale al 31 dicembre 2006	15.000	581	177	15.758	-	15.758
Altre minori	-	260	-	260	-	260
Aumenti di capitale	3.750	30.572	-	34.322	-	34.322
Pn di terzi	-	-	-	-	233	233
Utile netto del periodo	-	-	4.102	4.102	-	4.102
Valore finale al 31 dicembre 2007	18.750	31.413	4.279	54.442	233	54.675

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	Lordo Al 31 dicembre 2007	Parti correlate	Netto Al 31 dicembre 2007
ATTIVITÀ				
Attivo non corrente				
Immobilizzazioni materiali	8	28.214		28.214
Immobilizzazioni immateriali	9	30.376		30.376
Crediti per imposte differite attive	11	6.763		6.763
Crediti ed altre attività non correnti	13	259		259
Totale attivo non corrente		65.612	-	65.612
Attivo corrente				
Rimanenze	14	56.227		56.227
Crediti verso clienti	15	81.984	2.559	79.425
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	3.505		3.505
Crediti tributari	16	2.286		2.286
Crediti ed altre attività correnti	17	10.221	1.133	9.088
Disponibilità liquide	18	6.810		6.810
Totale attivo corrente		161.033	3.692	157.341
TOTALE ATTIVITÀ		226.645	3.692	222.953
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	19	18.750		18.750
Riserve		28.939		28.939
Risultati portati a nuovo		6.753		6.753
Patrimonio netto del gruppo		54.442	-	54.442
Patrimonio netto di terzi		233,0	-	233
Totale patrimonio netto		54.675	-	54.675
Passivo non corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	20	20.854		20.854
Benefici a dipendenti	21	4.927		4.927
Fondi rischi	22	407		407
Debiti per imposte differite passive	11	3.286		3.286
Altre passività	23	2.888		2.888
Totale passivo non corrente		32.362	-	32.362
Passivo corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	20	74.577		74.577
Debiti commerciali	24	55.204	1.118	54.086
Debiti tributari	25	2.003		2.003
Fondi rischi	22	163		163
Altre passività	26	7.661		7.661
Totale passivo corrente		139.608	1.118	138.490
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		226.645	1.118	225.527

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	Lordo Al 31 dicembre 2007	Parti correlate	Netto Al 31 dicembre 2007
Ricavi	27	220.724	3.246	217.478
Altri proventi	28	1.530		1.530
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		8.096		8.096
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	29	(100.769)	(1.176)	(99.593)
Costi per servizi	30	(71.218)		(71.218)
Costi per il personale	31	(26.603)		(26.603)
Ammortamenti	32	(9.569)		(9.569)
Altri costi operativi	33	(4.967)	(2.662)	(2.305)
Proventi e perdite su strumenti derivati	34	(1.095)		(1.095)
Risultato operativo		16.129	(592)	16.721
Proventi/perdite da società collegate	35	-		
Proventi finanziari	36	523		
Oneri finanziari	36	(8.825)		
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte		7.827		
Imposte	37	(3.725)		
Utile/(Perdita) netto		4.102		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2007	di cui parti correlate
Utile netto prima delle imposte	7.827	
Ammortamenti	9.569	
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	223	
Accantonamento fondi per rischi (Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	45	
Proventi su strumenti derivati	24	
Interessi attivi e dividendi su attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.266)	
Oneri finanziari netti	(521)	
Accantonamento TFR	7.393	
Variazione delle rimanenze	(683)	
Variazione dei crediti verso clienti	(12.946)	
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti	(8.886)	(2.489)
Variazione delle altre attività ed attività per imposte	(5.864)	(1.053)
Variazione dei debiti commerciali	969	
Variazione dei debiti per imposte differite	10.615	(1.523)
Variazione delle altre passività	1.762	
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	(5.922)	
Interessi pagati	1.094	
Imposte sul reddito pagate	(7.393)	
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(7.290)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	(12.980)	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(7.473)	
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	76	
Investimenti in controllate, al netto della cassa acquisita	-	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.714)	
Acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.547	
Proventi su strumenti derivati incassati	1.266	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	(12.298)	
Accensione di nuovi finanziamenti	77.284	
Rimborsi di finanziamenti	(83.780)	
Pagamento di dividendi	-	
Aumento PN da quotazione	34.322	
Patrimonio netto di terzi	233	
Altre variazioni di PN	258	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	28.317	
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	3.039	
Disponibilità liquide non vincolate a inizio periodo	2.430	
Disponibilità liquide non vincolate a fine periodo	5.469	

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Informazioni generali

La capogruppo Bialetti Industrie SpA è una società per azioni costituita in Italia, iscritta all'ufficio del registro delle imprese di Brescia, con sede sociale ed amministrativa a Coccaglio (Brescia). Bialetti Industrie SpA è controllata da Bialetti Holding Srl.

Il Gruppo è attivo nel mercato della produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio e acciaio, caffettiere e piccoli elettrodomestici (principalmente da cucina).

Il design, la produzione e la commercializzazione degli strumenti da cottura in alluminio antiaderente e delle caffettiere rappresentano il business storico del Gruppo.

L'offerta del Gruppo si è completata più di recente con l'acquisizione di altri marchi storici della tradizione italiana, che hanno consentito di estendere l'attività alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e accessori in acciaio inox (Aeternum) e alla commercializzazione di piccoli elettrodomestici (Girmi).

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2007.

2.1 Base di preparazione

(a) Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2008. In particolare nel presente documento è riportato il Bilancio Consolidato, comprensivo degli stati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006, dei conti economici consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006, dei rendiconti finanziari consolidati e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2006 e delle relative note esplicative.

(b) Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 18 marzo 2008, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Bialetti Industrie SpA ha approvato il presente bilancio consolidato ed autorizzato all'emissione del presente documento.

(c) In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

(d) Gli IFRS sono stati recentemente applicati per la prima volta in Italia e contestualmente in altri Paesi e nel loro contesto vi sono numerosi principi di recente pubblicazione, o revisione, per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Il Bilancio Consolidato è stato pertanto redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

(e) In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo stato patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

(f) Il Bilancio è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui il Gruppo prevalentemente opera.

(g) Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2.2 Criteri e metodologia di consolidamento

Il Bilancio Consolidato del Gruppo include i bilanci di Bialetti Industrie S.p.A. (società Capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*Purchase method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, salvo che per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del Patrimonio Netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la Società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove questo ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso

in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta Funzionale"). I Bilanci Consolidati sono presentati in Euro, che è la valuta funzionale della Società e di presentazione dei bilanci.

Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio del periodo/esercizio;
- la "riserva di conversione valutaria" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal fair value correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

Qualora la società estera operi in un'economia iperinflattiva, i costi e i ricavi sono convertiti al cambio in essere alla data di riferimento del bilancio; pertanto, tutte le voci del conto economico sono rideterminate, applicando la variazione del livello generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio. Inoltre, in tali casi i dati comparativi relativi al precedente periodo/esercizio, sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi in modo che il bilancio soggetto a comparazione sia presentato con riferimento all'unità di misura corrente alla chiusura del periodo/esercizio in corso.

I tassi di cambio applicati sono riportati di seguito:

Valuta	Al 31 dicembre 2007		Al 31 dicembre 2006	
	Puntuale	Media dei 6 mesi	Puntuale	Media dei 6 mesi
YTL (Turchia)	1,72	1,79	1,86	1,81
Leu (Romania)	3,61	3,34	-	-
Rupia (India)	58,02	56,57	-	-
Dollaro (Hong Kong)	11,48	10,69	-	-

Area di consolidamento

Di seguito è riportato anche ai sensi dell'art.126 del regolamento Consob n° 11971/99 l'elenco delle società rientranti nell'area di consolidamento alle rispettive date di riferimento:

Al 31 dicembre 2007				
Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 11.046.200	99,99%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	99%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Lim	Mumbai (India)	INR 83.500.000	70%	Integrale
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK\$ 10.000	100%	Integrale

() in Euro se non diversamente indicato*

Al 31 dicembre 2006				
Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	15.000.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 6.020.000	99,99%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	99%	Integrale

() in Euro se non diversamente indicato*

2.3 Principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea

Alcuni nuovi principi, modifiche e interpretazioni a principi esistenti, si rendono obbligatori per i bilanci relativi a periodi che iniziano il 1° gennaio 2007 o successivamente.

Di seguito sono riassunti i principali nuovi principi, le modifiche e le interpretazioni di principi esistenti, obbligatori per i bilanci relativi ai periodi che iniziano il 1° gennaio 2007 o successivamente, per i quali il Gruppo ha deciso di non anticipare l'applicazione:

IFRS 8 – OPERATING SEGMENTS

Tale principio, emesso dallo IASB nel gennaio 2007 in sostituzione (con decorrenza 1 gennaio 2009) dello IAS 14 ("Informativa di Settore") ha come obiettivo principale l'allineamento all'equivalente principio contabile americano US standard SFAS 131 Disclosures about Segments of an Enterprise and Related Information.

IFRS 7 – STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Tale principio, adottato dall'Unione Europea nel gennaio 2006, recepisce la sezione delle informazioni integrative

(disclosure) contenute nello IAS 32 ("Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative") pur con modifiche e integrazioni; conseguentemente, lo IAS 32 modifica il suo titolo in Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

Il principio richiede un'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la significatività degli strumenti finanziari del gruppo e la natura dei rischi associati a tali strumenti finanziari.

L'IFRIC 7 chiarisce le disposizioni dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie "iperinflazionarie" riguardanti il modo in cui le imprese debbano rideterminare i propri valori di bilancio, a norma dello IAS 29, il primo anno in cui individuano l'esistenza di iperinflazione nell'economia della loro valuta funzionale. L'applicazione di tale interpretazione non ha prodotto effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

IFRIC 8 – AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'IFRS 2 "PAGAMENTI BASATI SU AZIONI"

Non ci sono allo stato attuale impatti relativi all'applicazione di tale principio.

IFRIC 9 – RIVALUTAZIONE DEI DERIVATI INCORPORATI

L'IFRIC 9 stabilisce che la data per determinare l'esistenza di un derivato implicito è la data in cui l'entità diventa, per la prima volta, controparte contrattuale, con rivalutazione solo se c'è una variazione nel contratto che modifica sostanzialmente i flussi di cassa. Poiché il gruppo non detiene derivati impliciti che necessitano di essere separati dal contratto ospite questa interpretazione non ha avuto impatto sulla posizione finanziaria o sul risultato del gruppo.

2.4 Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata alla data di riferimento del bilancio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

2.5 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach". La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione principali categorie della voce "Immobilizzazioni materiali"	Periodo
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	33 anni
Impianti generici, telefonici e per etichette e stampe	10 anni
Impianti specifici e semiautomatici	10 anni
Impianti automatici	10 anni
Forni e pertinenze	6-7 anni
Attrezzatura varia e minuta di produzione e di magazzino	4 anni
Stampi	4 anni
Mobili e macchine ufficio e arredi diversi	8-9 anni
Stand per mostre e fiere	10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche - C.E.D.	5 anni
Autovetture e accessori autovetture	4 anni
Automezzi e carrelli	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per la voce di bilancio "immobilizzazioni materiali", salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

2.6 Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesi a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("cash generating unit" o "CGU") alle quali è stato attribuito l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una

precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

(b) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni) in base allo loro vita utile.

(c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Le concessioni, licenze, marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti, a eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

2.7 Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

2.8 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al momento della loro prima rilevazione al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

-
- (a) titoli detenuti per la negoziazione;
 - (b) crediti;
 - (c) attività disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Successivamente alla prima iscrizione in bilancio, le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Titoli detenuti per la negoziazione

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al *fair value*; le variazioni di *fair value* sono riconosciute a conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

(b) Crediti

Per crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base al criterio del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

2.9 Derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato operativo dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Tutti i derivati sono stati posti in essere con finalità gestionali di copertura, ma esclusivamente ai fini della redazione del bilancio consolidato sono stati contabilizzati come strumenti non di copertura e pertanto, come precedentemente indicato, le variazioni di *fair value* dopo la prima iscrizione sono contabilizzate a conto economico.

2.10 Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo definisce il *fair value* utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

2.11 Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

2.12 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

2.14 Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

2.15 Benefici ai dipendenti

Fondi per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi del Codice civile, è considerato dagli IFRS un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali, sono contabilizzati a conto economico.

A questo proposito si precisa che il Gruppo Bialetti ha rilevato gli effetti contabili derivanti dalle modifiche apportate alla regolamentazione del fondo trattamento di fine rapporto ("TFR") dalla legge 27 dicembre 2006, n°296 ("legge finanziaria 2007") e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. In particolare il gruppo ha provveduto alla rideterminazione puntuale del fondo maturato al 31 dicembre 2007 e del conseguente "*curtailment*" secondo il paragrafo 109 dello IAS 19.

2.16 Fondi Rischi

I fondi rischi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

2.17 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi dalle vendite di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e ciò normalmente si verifica quando una società del Gruppo ha spedito i prodotti al cliente, il cliente li ha presi in consegna ed è ragionevolmente certo l'incasso del relativo credito.

2.18 Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro

erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

(a) Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia delle passività non correnti che delle passività correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

(b) Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi".

2.19 Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

2.20 Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

2.21 Utile per azione

(a) Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

3. Gestione dei rischi finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato (inclusi rischi di cambio, di tasso d'interesse e di prezzo per l'acquisto di talune materie prime), rischio credito, rischio liquidità e rischio di *cash flow*. La strategia di risk management del Gruppo è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

(a) *Rischio cambio*

Il Gruppo è attivo a livello internazionale ed è pertanto esposto al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui il Gruppo opera (principalmente il dollaro statunitense e la Lira Turca). Il rischio cambio deriva da transazioni commerciali non ancora verificatesi e dalle attività e passività già contabilizzate in bilancio in valuta estera.

Per gestire il rischio cambi derivante dalle transazioni commerciali future e dalla contabilizzazione di attività e passività in valuta estera, la maggior parte delle società del Gruppo utilizzano contratti a termine stipulati dalla tesoreria di Gruppo. Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. La Tesoreria del Gruppo gestisce le posizioni nette in ciascuna valuta stipulando contratti a termine con terzi.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati su transazioni commerciali future, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura.

Il rischio di cambio, prevalentemente legato al dollaro USA, è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta, che rispecchiano un sostanziale hedging naturale.

Per quanto riguarda le posizioni di derivato aperte sul dollaro americano al 31 dicembre 2007, l'effetto di una variazione del 10% del tasso di cambio comporterebbe un effetto a conto economico pari a Euro 0,6 milioni.

Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro esiste inoltre il rischio legato alla partecipazione in Turchia, il cui conto economico viene convertito in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e margini in valuta locale, variazioni di tassi possono comportare effetti sul controvalore.

(b) *Rischio credito*

Il Gruppo non ha significative concentrazioni del rischio di credito. Sono comunque in essere procedure volte ad assicurare che le vendite di prodotti e servizi vengano effettuate a clienti con una certa precedente affidabilità. Le controparti per la gestione di risorse finanziarie e di cassa sono limitate a interlocutori di alto e sicuro profilo.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2007 è rappresentata dal valore contabile dei crediti in bilancio. Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. La maggior parte dei nostri clienti esteri è garantita da una assicurazione.

Di seguito viene esposto, al netto della svalutazione effettuata, l'aging dei crediti:

(migliaia di Euro)	Totale	Non scaduti	Scaduti ma non svalutati		
			0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti al 31/12/2007	81.984	42.928	12.413	7.265	19.378
Crediti al 31/12/2006	73.319	47.854	4.484	6.813	14.168

(c) Rischio liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e di titoli a breve termine, la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e la capacità di chiudere posizioni aperte sul mercato. Per la natura dinamica del *business* in cui opera il Gruppo, la direzione finanziaria del Gruppo ricorre in misura significativa a fonti di finanziamento a breve termine.

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio *fair value*. Relativamente al rischio originato da tali contratti il Gruppo non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo.

I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "cash flow"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, il Gruppo, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Il Gruppo, per un importo pari a circa il 10/15% del proprio indebitamento netto, utilizza strumenti quali interest rate swap e strumenti finanziari combinati finalizzati alla copertura di variazioni di tassi su indebitamento aperto a tasso variabile.

Una variazione positiva o negativa dei tassi di interesse di 1 punto percentuale potrebbe generare un effetto sul conto economico di circa 0,8 milioni di Euro.

(e) Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di talune materie prime, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.

Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società Capogruppo ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei

bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

(b) Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo delle immobilizzazioni materiali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

5. Aggregazioni Aziendali

Nel corso dell'esercizio 2007 non si sono avute aggregazioni aziendali.

Aeternum

In data 28 febbraio 2006 la Bialetti Industrie S.p.A. ha acquisito il ramo d'azienda produttivo della Aeternum S.p.A., società titolare dell'omonimo storico marchio italiano.

Il costo dell'operazione in conformità a quanto previsto dagli IFRS è stato determinato in Euro 5.845 migliaia pari alla somma del corrispettivo pattuito e dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dettagli dell'operazione sono riportati di seguito:

Dettagli dell'acquisto

Corrispettivo pattuito	5.845
------------------------	-------

Esborso finanziario per l'acquisizione	5.845
---	--------------

Fair value delle attività/passività acquisite	4.793
---	-------

Avviamento	1.052
-------------------	--------------

Il confronto fra il *fair value* delle attività e delle passività acquisite ed il patrimonio netto acquisito ha portato alla rilevazione di un avviamento per Euro 1.052 migliaia.

Bialetti Store Srl

In data 2 gennaio 2008 Bialetti Industrie ha acquistato il 100% del capitale di Rff Store srl società attiva nella gestione dei punti vendita di prodotti del gruppo Bialetti all'interno di nove outlet, che è stata denominata Bialetti Store srl. Dalla situazione patrimoniale al 30 novembre 2007 di RFF Store Srl emergono i seguenti valori (in migliaia di Euro):

Immobilizzazioni	261
Rimanenze	1.760
Crediti	274
Disponibilità liquide	69
Ratei e risconti	111
Totale attivo	2.475

Patrimonio netto	203
TFR	18
Debiti	2.236
Ratei e risconti	18
Totale Passivo e Netto	2.475

Il conto economico al 30 novembre 2007 di RFF Store Srl evidenzia ricavi delle vendite per Euro 4.226 migliaia, con un utile del periodo di Euro 180 migliaia.

Inoltre in data 15 gennaio 2008 è diventato efficace l'atto di conferimento del proprio ramo d'azienda rappresentato dall'attività di commercio al dettaglio di prodotti Bialetti, esercitata in dieci negozi monomarca.

Il ramo conferito è costituito da beni strumentali, dal magazzino delle merci giacenti presso i singoli punti vendita, da immobilizzazioni immateriali, da autorizzazioni amministrative, da alcuni rapporti giuridici attivi e passivi e dal personale relativo all'esercizio dell'attività nei punti vendita.

Il valore contabile del ramo d'azienda, che emerge dalla situazione patrimoniale di riferimento al 30 novembre 2007, ammonta a complessivi Euro 4.149 migliaia.

Ai sensi dell'art. 2465 del codice civile, Bialetti ha incaricato un esperto per l'effettuazione della stima del Ramo Retail da cui emerge che il valore del medesimo non è inferiore al predetto importo.

A fronte del conferimento Bialetti Store Srl ha aumentato il capitale sociale per Euro 90.000, mentre Euro 4.059 migliaia sono stati imputati alla riserva sovrapprezzo quote. Il conferimento sarà comunque oggetto di conguagli monetari sulla base della situazione patrimoniale che dovrà essere redatta alla data di efficacia del conferimento, rispetto alla situazione patrimoniale di riferimento datata 30 novembre 2007.

Con tale operazione Bialetti Industrie ha concentrato in un'unica società, controllata al 100%, le attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo sul canale dettaglio (*outlet e retail*).

6. Informativa di settore

I criteri applicati per identificare i settori d'attività attraverso i quali il Gruppo opera sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo e attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, l'attività del Gruppo è svolta attraverso due diversi settori:

- "*Houseware*", che include strumenti da cottura, caffettiere (non elettriche) e accessori da cucina, destinati ai canali della grande distribuzione organizzata, della vendita al dettaglio e dei negozi specializzati;
- "*PED*", che include l'insieme dei piccoli elettrodomestici e le caffettiere elettriche, anch'essi destinati ai canali della grande distribuzione organizzata, della vendita al dettaglio e dei negozi specializzati.

La metodologia adottata per identificare le singole componenti di ricavo e di costo attribuibili a ciascun settore di attività si basa sull'individuazione di ciascuna componente di costo e ricavo direttamente attribuibile a ogni singolo settore e con particolare riferimento alle componenti di costo non direttamente attribuibili applicando specifici *Key drivers* che fanno riferimento agli assorbimenti di risorse (personale, spazi occupati, ecc.) in funzione delle caratteristiche del costo oggetto dell'allocazione. Per quanto riguarda le attività e passività attribuibili ai singoli settori di attività, le stesse sono identificate mediante l'individuazione di partite specifiche (crediti, debiti, fondi) direttamente attribuibili a ciascun settore.

Lo schema secondario è per settori geografici. La ripartizione dei ricavi per area geografica è determinata seguendo un criterio basato sull'area di destinazione dei prodotti venduti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate alle altre transazioni fra società del gruppo e generalmente sono determinati applicando un *mark-up* ai costi di produzione.

6.1 Settori di attività

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore di attività per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007			Totale
	Houseware	PED	Elisioni	
Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo	206.426	31.310	(17.012)	220.724
Ricavi	189.414	31.310		220.724
Altri proventi	1.026	504		1.530
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	5.773	2.323		8.096
Costi interni di sviluppo capitalizzati		-		-
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(83.631)	(17.138)		(100.769)
Costi per servizi	(60.196)	(11.022)		(71.218)
Costi per il personale	(26.076)	(527)		(26.603)
Ammortamenti	(7.997)	(1.572)		(9.569)
Altri costi operativi	(4.161)	(806)		(4.967)
Proventi e perdite su strumenti derivati	(1.075)	(20)		(1.095)
Risultato operativo	13.077	3.052	-	16.129
Proventi/perdite da società collegate				-
Proventi finanziari				523
Oneri finanziari				(8.825)
Utile netto prima delle imposte			-	7.827
Imposte				(3.725)
Utile netto			-	4.102

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007			Totale
	Houseware	PED	Non allocato	
Attività	191.358	35.287		226.645
Passività	145.717	26.253		171.970
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali	14.550	637		15.187

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore di attività per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006				Totale
	Houseware	PED	Elisioni	Non allocato	
Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo	199.943	18.477	(10.012)		208.408
Ricavi	189.931	18.477			208.408
Altri proventi	661	264			925
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(441)	566			125
Costi interni di sviluppo capitalizzati	0	-			-
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(87.570)	(9.857)			(97.427)
Costi per servizi	(55.063)	(4.377)			(59.440)
Costi per il personale	(21.806)	(1.036)			(22.842)
Ammortamenti	(8.001)	(1.912)			(9.913)
Altri costi operativi	(4.924)	(666)			(5.590)
Proventi e perdite su strumenti derivati	40	-			40
Risultato operativo	12.827	1.459	-	-	14.286
Proventi/perdite da società collegate					(664)
Proventi finanziari					540
Oneri finanziari					(8.728)
Utile netto prima delle imposte			-	-	5.434
Imposte					(2.953)
Utile netto			-	-	2.481

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2006			Totale
	Houseware	PED	Non allocato	
Attività	167.199	26.503		193.702
Passività	159.124	18.820		177.944
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali	12.187	14		12.201

6.1 Settori geografici

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore geografico l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007:

31 dicembre 2007	Italia	Europa (escluso l'Italia)	Nord America	Resto del mondo	Totale
Ricavi	131.546	50.050	28.465	10.663	220.724
Attività	178.266	46.670		1.709	226.645
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali	13.433	578		1.176	15.187

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore geografico l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006:

31 dicembre 2006	Italia	Europa (escluso l'Italia)	Nord America	Resto del mondo	Totale
Ricavi	105.580	53.739	38.475	10.614	208.408
Attività	159.871	33.831	-	-	193.702
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali	11.576	625	-	-	12.201

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

8. Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni materiali" nel esercizio 2007 e nell' esercizio 2006 è riportata nelle seguenti tabelle:

	Al 31 dicembre 2006	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2007
Costo storico	141	11	-	(141)	11
Fondo ammortamento	(141)	-	-	141	-
Terreni e fabbricati	-	11	-	-	11
Costo storico	37.158	2.897	(101)	7	39.961
Fondo ammortamento	(17.652)	(3.399)	62	54	(20.935)
Impianti e macchinari	19.506	(502)	(39)	61	19.026
Costo storico	18.579	1.233	(93)	550	20.269
Fondo ammortamento	(13.336)	(2.301)	70	(600)	(16.167)
Attrezzature industriali e commerciali	5.243	(1.068)	(23)	(50)	4.102
Costo storico	3.783	656	(60)	(372)	4.007
Fondo ammortamento	(2.874)	(441)	46	520	(2.749)
Altri beni	909	215	(14)	148	1.258
Costo storico	1.495	2.676	-	(354)	3.817
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.495	2.676	-	(354)	3.817
Costo storico	61.156	7.473	(254)	(310)	68.065
Fondo ammortamento	(34.003)	(6.141)	178	115	(39.851)
Totale Immobilizzazioni materiali	27.153	1.332	(76)	(195)	28.214

	Al 1 gennaio 2006	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2006
Costo storico	42.916	24	(42.940)	141	141
Fondo ammortamento	(3.194)	(1.437)	4.490	-	(141)
Terreni e fabbricati	39.722	(1.413)	(38.450)	141	-
Costo storico	37.167	3.850	(3.179)	(680)	37.158
Fondo ammortamento	(17.723)	(3.106)	3.177	-	(17.652)
Impianti e macchinari	19.444	744	(2)	(680)	19.506
Costo storico	16.082	1.501	-	996	18.579
Fondo ammortamento	(11.020)	(2.316)	-	-	(13.336)
Attrezzature industriali e commerciali	5.062	(815)	-	996	5.243
Costo storico	4.161	308	(428)	(258)	3.783
Fondo ammortamento	(2.727)	(393)	246	-	(2.874)
Altri beni	1.434	(85)	(182)	(258)	909
Costo storico	832	1.771	(909)	(199)	1.495
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	832	1.771	(909)	(199)	1.495
Costo storico	101.158	7.454	(47.456)	-	61.156
Fondo ammortamento	(34.664)	(7.252)	7.913	-	(34.003)
Totale Immobilizzazioni materiali	66.494	202	(39.543)	-	27.153

Le immobilizzazioni materiali includono beni in *leasing* finanziario (nella categoria impianti e macchinari) per un valore netto pari a Euro 10.171 migliaia al 31 dicembre 2007.

La data di scadenza dei contratti di *leasing* finanziario è fissata fra il 2007 e il 2012. Tali contratti includono opzioni di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2007 non includono beni dati a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

Terreni e fabbricati

Non vi sono immobili di proprietà.

Impianti, macchinari e attrezzature

Gli incrementi sono relativi a: nuovi stampi per la "collezione gioielli", sostituzione di stampi, attrezzature di magazzino, di produzione e impiantistica industriale in Bialetti Industrie presso gli stabilimenti di Omegna e Coccaglio, per il settore caffettiere e strumenti da cottura. L'importo comprende inoltre circa 0,5 milioni di Euro relativi a attrezzature e impiantistica industriale nello stabilimento in Turchia, e circa Euro 0,3 milioni relativi ai costi di installazione impianti nello stabilimento in Romania e circa 2 milioni relativi a investimenti per il nuovo opificio produttivo in India.

9. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni immateriali" nell'esercizio 2007 e nell'esercizio 2006 è riportata nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre 2006	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2007
Sviluppo prodotti	2.360	1.405	(970)	-	2.795
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	705	614	(543)	87	863
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.806	137	(1.049)	-	5.894
Avviamento	12.972	(54)	-	-	12.918
Altre	1.682	4.690	(866)	1.478	6.984
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.394	922	-	(1.394)	922
Totale Immobilizzazioni immateriali	25.919	7.714	(3.428)	171	30.376

	Al 1 gennaio 2006	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2006
Sviluppo prodotti	2.563	314	(517)	-	2.360
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	572	553	(420)	-	705
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.832	1.044	(1.070)	-	6.806
Avviamento	11.920	1.052	-	-	12.972
Altre	1.821	515	(654)	-	1.682
Immobilizzazioni in corso ed acconti	125	1.269	-	-	1.394
Totale Immobilizzazioni immateriali	23.833	4.747	(2.661)	-	25.919

La voce "Sviluppo prodotti" è relativa prevalentemente alle attività sostenute per la realizzazione dei prodotti "Mukka Express" e "Progetto Piccolo Elettrodomestico" effettuate negli anni 2005 e 2006.

Gli incrementi si riferiscono agli investimenti effettuati nel 2007 per lo sviluppo dei nuovi prodotti legati al restyling del piccolo elettrodomestico ed ai costi sostenuti per il progetto gioielli, ossia una nuova collezione di prodotti di alta gamma composta da diverse linee di caffettiere, strumenti da cottura (in alluminio e acciaio), accessori da cucina e piccoli elettrodomestici, dedicata al canale dei negozi specializzati di alto livello, per un valore Euro 973 migliaia.

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" include i costi di software e dei brevetti aziendali; gli incrementi registrati nell'esercizio 2007 sono principalmente legati a costi per deposito nuovi brevetti.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono prevalentemente a:

- i) l'acquisizione del marchio Cem, avvenuta nel 2005 per Euro 1.399 migliaia,

-
- ii) l'acquisizione del marchio Aeternum avvenuta nel 2006 per Euro 1.000 migliaia, e
 - iii) l'acquisizione del marchio Girmi che è stato valorizzato per Euro 3.881 migliaia.

Al 31 dicembre 2007 non si sono verificati eventi che influiscano sulla recuperabilità dell'avviamento rispetto a quanto eseguito al 31 dicembre 2006.

La voce "Altre" include principalmente gli investimenti che il Gruppo sta sostenendo in relazione all'apertura di negozi specializzati monomarca (gestiti direttamente o in *franchising*), *shop-in-shop* e *corner*. Tali investimenti sono principalmente rappresentati dai Key money liquidati (Euro migliaia 2.410) e dagli costi del progetto per un valore di Euro 1.175 migliaia.

Lo Ias 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente.

Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo Ias 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il complesso aziendale in cui appartiene.

<u>(in migliaia di Euro)</u>	<u>valore al 31 dicembre 2007</u>
Avviamento Aeternum	1.052
Avviamento Bialetti	4.626
Avviamento Cem	6.991
Altri minori	249
<u>Totale</u>	<u>12.918</u>

Per la determinazione del valore recuperabile di ciascun avviamento è stato stimato il valore attuale dei flussi di cassa inerenti la linea di business, riferiti al periodo di pianificazione aziendale ed esteso ai 5 anni. E' stato stimato un terminal value, determinando un flusso di cassa normalizzato. I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio del capitale.

Il valore recuperabile è stato stimato ricorrendo a simulazioni relativamente a diverse variabili (tassi di attualizzazione, tassi di crescita).

In particolare lo wacc utilizzato è in un range dal 5% al 12,7%, in relazione alla rischiosità dell'investimento.

Come avvenuto in occasione dell'impairment test dell'avviamento, l'analisi è stata condotta identificando il valore recuperabile delle altre immobilizzazioni immateriali, utilizzando previsioni di ogni singola unità generatrice di cassa.

10. Partecipazioni in società collegate

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate al 31 dicembre 2007.

11. Crediti per imposte differite attive e debiti per imposte differite passive

Crediti per imposte differite attive

Tali crediti si riferiscono ad imposte calcolate su perdite fiscali recuperabili negli esercizi futuri e a differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite attive per l'anno 2007 e 2006:

	Al 1 gennaio 2007	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2007	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	371	63	(268)	166	166	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	842	-	(334)	508	282	226
Immobilizzazioni immateriali	20	67	(14)	73	14	59
Strumenti finanziari derivati	12	-	-	12	-	12
Bilancia valutaria		212	(98)	114	114	-
Perdite fiscali pregresse	3.059	2.293	(1.921)	3.431	3.431	-
Fondo svalutazione crediti	991	-	(140)	851	851	-
Costi per quotazione	-	1.886 (*)	(614)	1.272	318	954
Altro	543	84	(291)	336	336	-
Imposte anticipate	5.838	4.605	(3.680)	6.763	5.512	1.251

(*) Rilevati a Patrimonio Netto

	Al 1 gennaio 2006	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2006	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	354	17		371		371
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	1.121	-	(279)	842	279	563
Immobilizzazioni immateriali	41	-	(21)	20	20	-
Strumenti finanziari derivati	51	-	(39)	12	12	-
Perdite fiscali pregresse	283	2.776	-	3.059	-	3.059
Fondo svalutazione crediti	99	892	-	991	-	991
Altre perdite su crediti	541	-	(541)	-	-	-
Altro	491	153	(101)	543	101	442
Imposte anticipate	2.981	3.838	(981)	5.838	412	5.426

I crediti per imposte differite attive relativi alle perdite fiscali pregresse sono recuperabili entro l'esercizio 2010.

Debiti per imposte differite passive

Tale voce si riferisce ad imposte passive calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite passive per l'anno 2007:

	Al 1 gennaio 2007	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2007	Breve termine	Lungo termine
Impianti e macchinari - ias 17	988	339	(251)	1.076	82	994
Benefici a dipendenti	26	246	-	272	-	272
Strumenti finanziari derivati	213	-	(213)	-	-	-
Marchio Girmi	1.155	-	(302)	853	73	780
Avviamento	678	187	(120)	745	-	745
Altro	-	351	(11)	340	340	-
Imposte differite	3.060	1.123	(897)	3.286	495	2.791

	Al 1 gennaio 2006	Rilevazione	Scissione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2006	Breve termine	Lungo termine
Terreni e fabbricati	7.843	-	(7.541)	(302)	-	-	-
Impianti e macchinari - ias 17	701	363	-	(76)	988	76	912
Benefici a dipendenti	-	26	-	-	26	-	26
Strumenti finanziari derivati	213	-	-	-	213	213	-
Marchio Girmi	1.297	-	-	(142)	1.155	142	1.013
Avviamento	426	252	-	-	678	-	678
Imposte differite	10.480	641	(7.541)	(520)	3.060	431	2.629

12. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale voce accoglie le attività finanziarie che possono essere oggetto di cessione. Esse sono valutate al valore corrente di mercato con contropartita la Riserva per *fair value* di patrimonio netto. Tale valore è determinato con riferimento ai prezzi quotati su mercati ufficiali alla data di chiusura di bilancio.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto per l'anno 2007 e 2006:

Movimentazione intervenuta nell'esercizio 2007

	Al 31 dicembre 2006	Acquisti	Dismissioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2007	Corrente	Non corrente
Titoli azionari	14				14	14	-
Titoli obbligazionari	3.287			6	3.293	3.293	-
Altri titoli	1.230		(1.024)	(8)	198	198	-
Totale	4.531	-	(1.024)	(2)	3.505	3.505	-

3505

	Al 31 dicembre 2005	Acquisti	Dismissioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2006	Corrente	Non corrente
Titoli azionari	136	-	(123)	1	14	14	-
Titoli obbligazionari	2.876	867	(462)	6	3.287	3.287	-
Altri titoli	1.384	63	(233)	16	1.230	1.230	-
Totale	4.396	930	(818)	23	4.531	4.531	-

13. Crediti ed altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Caparra confirmatoria (immobile in Turchia)	-	2.495
Caparra confirmatoria	100	-
Credito per imposta sostitutiva TFR	-	164
Partecipazioni in altre imprese	56	47
Depositi cauzionali	29	-
Altre	74	-
Totale crediti ed altre attività non correnti	259	2.706

La caparra confirmatoria si riferiva all'importo versato in relazione all'acquisizione di un immobile situato a Izmit (Turchia) in cui svolge la sua attività la controllata Cem Bialetti. Detto immobile è rientrato nel più ampio accordo raggiunto con il partner turco sig. Domanic a cui tra l'altro è stato ceduto l'immobile in oggetto.

14. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Prodotti finiti	31.321	22.786
Materie prime	19.205	15.795
Prodotti in corso di lavorazione	5.201	4.612
Acconti a fornitori	1.067	884
(Fondo obsolescenza)	(566)	(796)
Totale Rimanenze	56.227	43.281

Fondo obsolescenza magazzino	
Valore finale al 31 dicembre 2006	(796)
Accantonamenti	(200)
Utilizzi	430
Valore finale al 31 dicembre 2007	(566)

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro, il Gruppo stanziava regolarmente un apposito fondo determinato sulla base della loro possibilità di realizzo o utilizzo futuro.

L'incremento delle rimanenze è attribuibile in parte alla crescita dei livelli di attività dei vari settori, in particolare sono presenti circa 3 milioni di Euro di merce "in transito" ossia merce di importazione con clausola Fob, che perverrà nei magazzini nel mese di gennaio, e circa 3 milioni di Euro di merce relativa ai nuovi progetti quali "collection Bialetti" e "Retail"; per i quali si è reso necessario la predisposizione del collezionamento completo di tutte le referenze.

15. Crediti verso clienti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Valore lordo	86.346	77.691
(Fondo svalutazione crediti)	(4.362)	(4.372)
Totale	81.984	73.319

Fondo svalutazione crediti	
Valore finale al 31 dicembre 2006	(4.372)
Accantonamenti	(223)
Utilizzi	233
Valore finale al 31 dicembre 2007	(4.362)

16. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Iva a credito	2.055	1.717
Irap	17	13
Acconto Ires	5	0
Altri	209	3
Totale Crediti tributari	2.286	1.733

17. Crediti ed altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Credito relativo alla cessione di Ekco Bialetti	-	1.847
Crediti per indennizzi	1.268	614
Ratei e risconti	818	579
Acconti per servizi	2.700	0
Crediti verso istituti previdenziali	24	281
Caparre e anticipi a fornitori	338	-
Derivati	52	400
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	1.171	-
Crediti verso factor	2.514	-
Crediti verso altri	1.336	636
Totale Crediti ed altre attività correnti	10.221	4.357

18. Disponibilità liquide

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato ed è composta come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Depositi bancari e postali	6.711	4.796
Assegni	-	-
Denaro e valori	99	69
Totale Disponibilità liquide	6.810	4.865
<i>di cui:</i>		
<i>Disponibilità liquide non vincolate</i>	<i>5.469</i>	<i>2.430</i>
<i>Disponibilità liquide vincolate</i>	<i>1.341</i>	<i>2.435</i>

Le disponibilità liquide vincolate si riferiscono a taluni contratti derivati accesi dal Gruppo che comportano l'obbligo di vincolare parte delle proprie disponibilità.

19. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2007 è pari a Euro 18.750.000 interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n. 75.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 cadauna. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle voci di patrimonio netto:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
<i>Numero di azioni</i>	<i>75.000.000</i>	<i>15.000.000</i>
Capitale sociale	18.750	15.000
Riserva sovrapprezzo azioni	34.302	552
Altre riserve	(5.363)	29
Risultati portati a nuovo	6.753	177
Totale Patrimonio netto del gruppo	54.442	15.758
Patrimonio netto di terzi	233	-
Totale Patrimonio netto	54.675	15.758

Il giorno 11 aprile 2007 l'assemblea di Bialetti Industrie Spa ha deliberato il frazionamento delle proprie azioni da n. 15.000.000 di azioni di valore pari ad Euro 1 a n. 60.000.000 di azioni di valore pari ad Euro 0.25 cadauna.

Consob con provvedimento datato 12 luglio 2007, ha concesso il Nulla Osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica, la quale ha avuto ad oggetto 18.750.000 azioni di cui 3.750.000 in aumento di capitale e 15.000.000 azioni di vendita, oltre a 1.500.000 azioni a titolo di Greenshoe dall'Azionista Venditore al Coordinatore Globale dell'Offerta. L'offerta si è conclusa il 20 luglio 2007. Il prezzo di collocamento è stato fissato in euro 2,5 per azione. In data 27 luglio 2007 hanno avuto inizio le contrattazioni sul Mercato Telematico Azionario.

In data 27 agosto i Coordinatori Globali dell'Offerta hanno comunicato l'esercizio parziale dell'opzione Greenshoe che ha portato a 19.863.940 azioni il flottante sul mercato, pari al 26,485 % del capitale sociale.

L'incasso derivante dall'operazione di collocamento è stato pari a Euro 37,5 milioni di cui Euro 3,75 milioni in aumento di capitale sociale e la restante parte a riserva sovrapprezzo azioni. Tale riserva è stata inoltre ridotta per effetto dei costi relativi all'Ipo per un importo al netto dell'effetto fiscale di Euro 3,178 milioni.

20. Debiti ed altre passività finanziarie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2007			Al 31 dicembre, 2006		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Finanziamenti da banche	5.648	82.501	88.149	15.696	77.255	92.951
Inferiore all'anno	1.362	69.063	70.425	14.496	62.749	77.245
1 - 2 anni	2.324	7.868	10.192	400	6.437	6.837
2 - 3 anni	1.962	4.286	6.248	400	4.665	5.065
3 - 4 anni	-	1.095	1.095	400	2.957	3.357
4 - 5 anni	-	189	189	-	447	447
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti da società di leasing	-	5.343	5.343	-	6.546	6.546
Inferiore all'anno	-	2.213	2.213	-	2.403	2.403
1 - 2 anni	-	1.667	1.667	-	1.960	1.960
2 - 3 anni	-	876	876	-	1.404	1.404
3 - 4 anni	-	473	473	-	604	604
4 - 5 anni	-	114	114	-	175	175
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti da società di factoring	-	1.939	1.939	-	2.430	2.430
Inferiore all'anno	-	1.939	1.939	-	2.430	2.430
Totale Debiti ed altre passività finanziarie	5.648	89.783	95.431	15.696	86.230	101.926
<i>di cui:</i>						
<i>non corrente</i>	<i>4.286</i>	<i>16.568</i>	<i>20.854</i>	<i>1.200</i>	<i>18.649</i>	<i>19.849</i>
<i>corrente</i>	<i>1.362</i>	<i>73.215</i>	<i>74.577</i>	<i>14.496</i>	<i>67.581</i>	<i>82.078</i>

I contratti relativi ai finanziamenti in essere prevedono una serie di obblighi informativi a favore delle banche finanziatrici, la cui violazione comporta, a norma dell'art. 1456 del cod. civ., la risoluzione del contratto ovvero il diritto per la banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 codice civile. Tali contratti non prevedono invece covenants finanziari.

Il valore di iscrizione dei debiti finanziari può ritenersi rappresentativo del relativo *fair value*. Relativamente ai finanziamenti a tasso variabile risultano in essere dei contratti interest rate swap a copertura del rischio tasso.

I debiti relativi ai *leasing* finanziari rappresentano il debito sorto in seguito alla sottoscrizione di contratti di locazione classificabili come leasing finanziario.

Di seguito sono esposti gli impegni futuri derivanti dalla sottoscrizione con decorrenza 1 gennaio 2007 di contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa e Girmi Spa, quali conduttori ad un corrispettivo di Euro 2,35 milioni annui.

<i>(migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Impegni per leasing operativi	28.200	-
Inferiore all'anno	2.350	-
1 - 2 anni	2.350	-
2 - 3 anni	2.350	-
3 - 4 anni	2.350	-
4 - 5 anni	2.350	-
Superiori a 5 anni	16.450	-
Totale impegni per leasing operativi	28.200	-
<i>di cui:</i>		
<i>non corrente</i>	25.850	-
<i>corrente</i>	2.350	-

Di seguito viene evidenziato lo schema della posizione finanziaria netta secondo quanto raccomandato da Consob.

	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
A Cassa	6.810	4.865
B Altre disponibilità liquide		
C Titoli detenuti per la negoziazione	3.505	4.531
D=A+B+Liquidità	10.315	9.396
E Crediti finanziari correnti	0	0
E bis Crediti finanziari lungo termine	0	0
F Debiti bancari correnti	60.774	70.650
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.652	6.596
H Altri debiti finanziari correnti	4.151	4.832
I Totale debiti finanziari correnti	74.577	82.078
J=I-E-D Indebitamento finanziario corrente netto	64.262	72.682
K Debiti bancari non correnti	17.724	15.706
L Obbligazioni emesse		
M Altri debiti non correnti	3.130	4.143
N=K+L+ Indebitamento finanziario non corrente	20.854	19.849
O=J+N Indebitamento finanziario netto	85.116	92.531

21. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre,	
	2007	2006
Trattamento di fine rapporto	4.927	7.340
Totale Benefici ai dipendenti	4.927	7.340

Movimentazione Trattamento di fine rapporto

Valore iniziale 01 dicembre 2006	7.346
---	--------------

Costo per prestazioni di lavoro	886
Interessi	273
(Utili)/perdite attuariali	(224)
Altri movimenti (aggregazioni aziendali)	166
Liquidazioni/anticipazioni	(1.107)

Valore finale 31 dicembre 2006	7.340
---------------------------------------	--------------

Costo per prestazioni di lavoro	62
Interessi	279
(Utili)/perdite attuariali	(375)
Riduzione da riforma	(649)
Altri movimenti (aggregazioni aziendali)	-
Liquidazioni/anticipazioni	(1.730)

Valore finale 31 dicembre 2007	4.927
---------------------------------------	--------------

	Al 31 dicembre,	
	2006	2006

IPOTESI ECONOMICHE

Incremento del costo della vita:	2%	2%
Tasso di attualizzazione:	5,5%	4,6%
Tasso annuo di incremento TFR:	3,0%	4,6%
Incremento retributivo:	3%	3%

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Probabilità di decesso: Sono state considerate le probabilità di decesso della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso.

Probabilità di invalidità: Sono state considerate le probabilità d'inabilità, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987 con dec

Probabilità di dimissioni: Sono state considerate delle frequenze annue del 7,5%

Probabilità di pensionamento: Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Probabilità di anticipazione: Si è supposto un valore anno per anno pari al 3%.

22. Fondi rischi

La composizione della voce e la movimentazione dei fondi nell'esercizio 2007 è riportato nella seguente tabella:

	Fondo garanzia prodotti	Fondo quiescenza	TOTALE
Valore finale al 31 dicembre 2006	163	362	525
<i>di cui:</i>			
<i>non corrente</i>	-	362	362
<i>corrente</i>	163	-	163
Utilizzi/adequamenti	-	45	45
Valore finale al 31 dicembre 2007	163	407	570
<i>di cui:</i>			
<i>non corrente</i>	-	407	407
<i>corrente</i>	163	-	163

Il fondo garanzia prodotti è stanziato a fronte di costi da sostenere per la sostituzione di prodotti venduti.

Il fondo quiescenza è stato costituito a fronte del rischio derivante dalla liquidazione di indennità in caso di cessazione del rapporto di agenzia. Tale fondo è stato calcolato sulla base delle norme di legge vigenti alla data di chiusura di bilancio e tiene conto delle aspettative di flussi finanziari futuri.

23. Altre passività non correnti

Tale voce accoglie esclusivamente la parte di debito "non corrente" relativa alle acquisizioni di GIRMI e di Cem.

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Cem	1.483	5.792
Girmi	1.092	1.350
Long Service Award 2007-2009	313	-
Altre passività non correnti	2.888	7.142

24. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Debiti verso fornitori	52.024	42.880
Debiti verso agenti	2.588	1.709
Debiti verso controllanti	592	-
Totale Debiti commerciali	55.204	44.589

La voce Debiti verso agenti rappresenta la passività per competenze maturate e non ancora liquidate alla data del bilancio a favore degli agenti, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali e dalla normativa vigente.

25. Debiti tributari

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Iva a debito	-	1.204
Ritenute Irpef ai dipendenti	1.189	875
Debiti per accertamenti tributari	-	760
Irap	68	
Debiti per imposte esercizi precedenti	490	772
Altri	256	421
Totale Debiti tributari	2.003	4.032

La voce Debiti per accertamenti tributari è la conseguenza della verifica effettuata dall'Agenzia Entrate presso la capogruppo Bialetti Industrie S.p.A sul periodo d'imposta 2003. Il debito rappresenta l'importo residuo da versare al 31 dicembre 2007 nel rispetto del piano di pagamento concordato con l'Agenzia delle Entrate con atto di adesione sottoscritto nel mese di novembre 2006.

26. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Derivati	938	2.475
Debiti verso il personale	2.329	2.051
Debiti verso istituti previdenziali	1.650	1.399
Debiti per acquisto CEM	586	822
Debiti per acquisto Girmi	785	522
Debiti per acquisto Aeternum	-	409
Debito vs Finlombarda per ATI	144	-
Acconti	59	131
Debiti verso controllanti	-	81
Ratei e risconti	123	16
Altre passività	1.047	1.423
Totale Altre passività correnti	7.661	9.329

La voce "debiti verso il personale" è rappresentata dalle competenze maturate e non liquidate alla data del 31 dicembre 2007.

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte corrente dei piani di rimborso concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati:

	Al 31 dicembre 2007		Al 31 dicembre 2006	
	attivo	passivo	attivo	passivo
Strumenti finanziari su tassi di interesse	36	89	4	152
Strumenti finanziari su tassi di cambio	16	849	396	2.323
Totale	52	938	400	2.475

Il valore nozionale degli strumenti in essere al 31 dicembre 2007 e 2006 è riportato nella tabella seguente:

Strumento	Valore nominale	
	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre 2006
Opzioni su valuta USD call	\$ 2.000.000	\$ 3.100.000
Opzioni su valuta USD put	-	\$ 3.100.000
Opzioni su valuta GBP put	GBP 1.000.000	-
Future acquisto \$	\$ 3.500.000	\$ 5.250.000
Future vendita \$	\$ 1.000.000	\$ 5.000.000
Operazioni put \$ derivanti da roll	\$ 5.000.000	\$ 8.907.696
Opzioni su valuta \$ export call/put	-	\$ 50.653.231
Operazioni di copertura tassi indicizzati	Euro 10.100.495	Euro 11.000.000

NOTE AL CONTO ECONOMICO

27. Ricavi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Houseware	189.414	189.931
Ped	31.310	18.477
RICAVI	220.724	208.408

28. Altri proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Recupero spese trasporto	509	248
Plusvalenze alienazione cespiti	154	101
Contributo pubblicitario	500	-
Contributi agevolazioni e incentivi ricevuti	198	-
Royalties	21	-
Indennizzi ricevuti	-	200
Altri	148	376
Totale Altri proventi	1.530	925

29. Costi per materie prime, materiali di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Costi per acquisto metalli	(34.897)	(40.062)
Componenti per strumenti da cottura	(17.502)	(18.826)
Componenti per caffettiere	(13.390)	(10.032)
Semilavorati per piccoli elettrodomestici	(17.138)	(9.760)
Semilavorati per strumenti da cottura	(13.381)	(9.709)
Vernici	(6.974)	(7.795)
Acquisto prodotti no core	(762)	-
Variazione delle rimanenze	3.275	(1.243)
Totale Materie prime, materiali di consumo e merci	(100.769)	(97.427)

30. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Lavorazioni esterne per caffettiere	(13.372)	(14.203)
Costi per trasporti e doganali	(12.362)	(9.833)
Lavorazioni esterne per strumenti da cottura	(7.698)	(6.923)
Provvigioni	(6.911)	(5.758)
Costi di pubblicità	(6.078)	(3.891)
Costi di promozione	(1.976)	-
Utenze	(2.586)	(3.559)
Contributi contratti di vendita	(8.408)	(3.179)
Lavoro temporaneo	(1.432)	(1.951)
Costi per consulenze	(1.592)	(1.884)
Manutenzioni e riparazioni	(689)	(1.692)
Assicurazioni	(591)	(568)
Costi per partecipazione a fiere ed eventi	(801)	(544)
Spese tutela brevetti	(167)	(208)
Spese bancarie e commisioni factoring	(499)	(470)
Biglietteria	(258)	(185)
Spese edp	(262)	(243)
Telefon	(414)	(361)
Altri servizi	(5.121)	(3.988)
Totale Costi per servizi	(71.218)	(59.440)

31. Costi per il personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Salari e stipendi	(19.569)	(15.777)
Oneri sociali	(5.791)	(5.119)
Compensi amministratori	(922)	(982)
Oneri per programmi a benefici definiti TFR	(320)	(886)
Altri costi	(1)	(78)
Totale Costi per il personale	(26.603)	(22.842)

Il numero di risorse al 31 dicembre 2007 è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre 2006	Media 2007
Dirigenti	21	13	20
Quadri	36	31	34
Impiegati	222	203	213
Operai	629	620	637
Numero puntuale di risorse	908	867	904

32. Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(3.428)	(2.661)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(6.141)	(7.252)
Totale Ammortamenti	(9.569)	(9.913)

33. Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Svalutazione crediti	(240)	(2.709)
Costi per godimento beni di terzi affitti	(535)	(959)
Royalties	(3.474)	(211)
Imposte e tasse	(312)	(173)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(139)	(113)
Cancelleria	(24)	(74)
Oneri diversi di gestione	(82)	(1.351)
Totale Altri costi operativi	(4.967)	(5.590)

34. Proventi e perdite su strumenti derivati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Perdite da strumenti finanziari su tassi di cambio	(2.069)	(540)
Perdite da strumenti finanziari su tassi d'interesse	(292)	(41)
Proventi da strumenti finanziari su tassi di cambio	1.174	472
Proventi da strumenti finanziari su tassi d'interesse	92	149
Proventi e perdite su strumenti derivati	(1.095)	40

35. Proventi/perdite da società collegate

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Svalutazioni partecipazioni	-	(664)
Proventi da partecipazioni	-	-
Totale Proventi/perdite da società collegate	-	(664)

36. Proventi ed oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
<i>Proventi finanziari</i>		
Proventi da titoli	55	250
Altri proventi	468	290
Totale Proventi finanziari	523	540
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi bancari su indebitamento corrente	(3.350)	(3.896)
Interessi su finanziamenti	(1.267)	(2.299)
Interessi su factoring	(648)	(583)
Interessi passivi su leasing	(414)	(422)
Interessi passivi diversi	(879)	(349)
Oneri su benefici a dipendenti	(279)	(49)
Utili/(perdite su cambi)	(1.987)	(1.130)
Totale Oneri finanziari	(8.825)	(8.728)

37. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2007	Al 31 dicembre, 2006
Imposte correnti	(2.698)	(5.311)
Imposte differite	(1.027)	2.358
Totale Imposte	(3.725)	(2.953)

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva:

	Al 31 dicembre 2007		Al 31 dicembre, 2006	
Utile netto prime delle imposte	7.827		5.434	
Imposta teorica IRES	2.583	33%	1.793	33,0%
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRES	1.087	13,9%	2.069	38,1%
Perdite fiscali per le quali non sono state rilevate imposte differite	-	0,0%	745	13,7%
Utilizzo perdite fiscali pregresse negli esercizi precedenti ed altre minori	243	3,1%	(500)	(9,2%)
Accantonamento differite attive per perdite pregresse maturate negli esercizi precedenti	(2.033)	-26,0%	(2.706)	(49,8%)
Adeguamento aliquota imposte differite	266	3,4%	-	0,0%
Imposta effettiva IRES	2.146	27,4 %	1.401	25,8%
Imposta teorica IRAP	333	4,25%	231	4,3%
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRAP (costi per il personale, oneri finanziari ed altre minori)	1.210	15,5 %	1.173	21,6%
Adeguamento aliquota imposte differite	(3)	0,0 %	-	-
Altre	39	0,5 %	148	2,7%
Imposta effettiva IRAP	1.579	20,2 %	1.552	28,6%
Totale imposte	3.725	47,6 %	2.953	54,3%

38. Utile netto per azione

L'utile per azione è stato determinato rapportando l'utile netto d'esercizio al numero delle azioni della società capogruppo, così come illustrato nella tabella che segue:

	Esercizi chiusi al 31 dicembre,	
	2007	2006
Utile/(Perdita) netto attribuibile al Gruppo	4.102	2.481
Numero medio di azioni in circolazione	66.493.151	60.000.000
Numero di azioni in circolazione a fine esercizio	75.000.000	60.000.000
Utile/(perdita) netto per azione - Base e diluito	0,062	0,041

Il giorno 11 aprile 2007 l'Assemblea dei soci di Bialetti Industrie SpA ha deliberato il frazionamento delle proprie azioni da n. 15.000.000 di azioni di valore unitario pari ad Euro 1 a n. 60.000.000 di azioni di valore unitario pari ad Euro 0,25.

Dal giorno 27 luglio a seguito dell'OPVS il n° delle azioni è pari a 75.000.000.

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Non si rilevano differenze tra utile base e utile diluito in quanto non esistono categorie di azioni con effetto diluitivo.

39. Passività potenziali

Sono in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa del Gruppo. Il *management* della Società ritiene che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento in bilancio.

40. Impegni

Al 31 dicembre 2007 non risultano impegni di rilievo non riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo.

41. Transazioni con le parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bialetti Holding S.r.l. che al 31 dicembre 2007 detiene il 63,5% del capitale sociale. Quest'ultima è a sua volta controllata da Francesco Ranzoni.

Le transazioni tra Bialetti Industrie S.p.A. e le imprese controllate, collegate e controllanti riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi ad acquisti e vendite *intercompany* di materie prime e prodotti finiti;
- servizi (tecnici, organizzativi, generali) forniti dalla sede centrale alle imprese controllate;
- rapporti finanziari intrattenuti dalla Tesoreria di Gruppo per conto/e con le consociate.

Tutte le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo.

Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 e 2007:

(migliaia di Euro)

31 dicembre 2006	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante	-	81	-	-
RFF Store srl	-	2.015	2.215	-
Ekco, S.A.B.	150	-	-	-
Top Casalinghi S.p.A.	-	545	691	4.232
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	94
Totale	150	2.641	2.906	4.326

(migliaia di Euro)

31 dicembre 2007	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante	1.133	592	-	2.512
RFF Store srl	2.469	-	3.240	-
Ekco, S.A.B.	-	-	-	-
Top Casalinghi S.p.A.	25	-	5	543
Top S.p.A.	65	526	1	633
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	150
Totale	3.692	1.118	3.246	3.838

Rapporti con la controllante

I rapporti con la controllante si riferiscono prevalentemente a finanziamenti generalmente di breve durata.

In aggiunta alle operazioni di finanziamento sopra descritte, si segnala che Bialetti Holding ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie SpA, avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi SpA.

Con decorrenza 1 gennaio 2007 sono stati sottoscritti dei contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie SpA e Girmi SpA, quali conduttori.

Rapporti con RRF Store S.r.l.

La RRF Store S.r.l. è una parte correlata che gestisce alcuni outlets in cui vengono venduti i prodotti realizzati dal Gruppo. In data 2 gennaio 2008 la società è stata acquisita da Bialetti Industrie SpA.

Rapporti con Top Casalinghi S.p.A.

La Top Casalinghi S.p.A. è una parte correlata che svolge attività industriale e di commercializzazione nel settore houseware.

Rapporti con Quattro Erre S.a.s.

La Quattro Erre S.a.s. è una parte correlata che svolge attività immobiliare.

Benefici a dirigenti con responsabilità strategiche

Il costo complessivo aziendale per i compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, sono pari ad Euro 1.789 migliaia per il 2007.

Piano di incentivazione

In data 31 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione di durata triennale 2007-2009 (c.d. "Long Service Award 2007-2009") riservato a dipendenti di società del Gruppo e della controllante Bialetti Holding con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza. Alcuni dei beneficiari del Long Service Award 2007-2009, da identificarsi a cura del Consiglio di Amministrazione della Società o su delega dello stesso dal Presidente, avranno inoltre il diritto di sottoscrivere azioni Bialetti Industrie rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'assemblea straordinaria della Società, ex art. 2441, comma ottavo, Cod. Civ., in data 11 aprile 2007.

42. Partecipazioni e compensi di amministratori e sindaci

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2006	numero azioni acquistate nel 2007	numero azioni vendute nel 2007	numero azioni possedute al 31/12/2007
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	60.000.000		12.363.940	47.636.060

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

Le azioni vendute fanno riferimento:

- alle n. 3.750.000 azioni offerte in vendita dall'azionista venditore nell'ambito dell'offerta globale di sottoscrizione e vendita promossa nel luglio 2007;
- alle n. 7.500.000 azioni vendute, con efficacia dal 25 luglio 2007, a Diego della Valle & C. Sapa;

alle n. 1.113.940 azioni di cui all'esercizio parziale dell'opzione di greenshoe, avvenuta in data 24 agosto 2007, da parte del Global Coordinator UniCredit Markets & Investment Banking, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica agli Amministratori e Sindaci, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Francesco Ranzoni	Presidente	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	615.000	5.791		
Alberto Piantoni	Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	85.000	3.093	120.000	15.000 (*)
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	12.509	2.491		
Stefano Scheggini	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	7.742			
Emilio Macellari	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	6.452			
Angelo Menegatti	Consigliere	11/04 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	14.521			
Livio Bernabò	Consigliere	11/04 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	14.521			
Enrico Colombo	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	6.452			
Vito Varvaro	Consigliere	27/07 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	6.452			
Benvenuti Maria Antonia	Consigliere	01/01 - 11/04/2007	11/04/2007	5.038			
Gianpietro Capoferri	Presidente Collegio Sindacale	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	39.000			2.742 (*)
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo	01/01 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	26.000			
Diego Rivetti	Sindaco effettivo	11/04 - 31/12/2007	approvazione bilancio 31/12/2009	26.000			
Claudio Agostino Zulli	Sindaco effettivo	01/01 - 11/04/2007	11/04/2007	9.988			

(*) Compenso percepito dalla società controllata Girmi S.p.A.

43. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 2 gennaio 2008 Bialetti Industrie ha acquistato il 100% del capitale di Rff Store srl società attiva nella gestione dei punti vendita di prodotti del gruppo Bialetti all'interno di nove outlet, che è stata denominata Bialetti Store srl. Dalla situazione patrimoniale al 30 novembre 2007 di RFF Store Srl emergono i seguenti valori (in migliaia di Euro):

Immobilizzazioni	261
Rimanenze	1.760
Crediti	274
Disponibilità liquide	69
Ratei e risconti	111
Totale attivo	2.475

Patrimonio netto	203
TFR	18
Debiti	2.236
Ratei e risconti	18
Totale Passivo e Netto	2.475

Il conto economico al 30 novembre 2007 di RFF Store Srl evidenzia ricavi delle vendite per Euro 4.226 migliaia, con un utile del periodo di Euro 180 migliaia.

Inoltre in data 15 gennaio 2008 è diventato efficace l'atto di conferimento del proprio ramo d'azienda rappresentato dall'attività di commercio al dettaglio di prodotti Bialetti, esercitata in dieci negozi monomarca.

Il ramo conferito è costituito da beni strumentali, dal magazzino delle merci giacenti presso i singoli punti vendita, da immobilizzazioni immateriali, da autorizzazioni amministrative, da alcuni rapporti giuridici attivi e passivi e dal personale relativo all'esercizio dell'attività nei punti vendita.

Il valore contabile del ramo d'azienda, che emerge dalla situazione patrimoniale di riferimento al 30 novembre 2007, ammonta a complessivi Euro 4.149 migliaia.

Ai sensi dell'art. 2465 del codice civile, Bialetti ha incaricato un esperto per l'effettuazione della stima del Ramo Retail da cui emerge che il valore del medesimo non è inferiore al predetto importo.

A fronte del conferimento Bialetti Store Srl ha aumentato il capitale sociale per Euro 90.000, mentre Euro 4.059 migliaia sono stati imputati alla riserva sovrapprezzo quote. Il conferimento sarà comunque oggetto di conguagli monetari sulla base della situazione patrimoniale che dovrà essere redatta alla data di efficacia del conferimento, rispetto alla situazione patrimoniale di riferimento datata 30 novembre 2007.

Con tale operazione Bialetti Industrie ha concentrato in un'unica società, controllata al 100%, le attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo sul canale dettaglio (*outlet* e *retail*).

Il presente documento, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Coccaglio, 18 marzo 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il presente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

<i>(Euro migliaia)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2007
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	163
Servizi per quotazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	650
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	5
Totale		818

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

- I sottoscritti Piantoni Alberto in qualità di "Amministratore delegato" e Anna Luisa Spadari in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Bialetti Industrie Spa, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007.
- Si attesta inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007
 - corrisponde alle risultanze contabili;
 - redatto in conformità ai principi internazionali (IAS/IFRS) ai sensi dell'art.154 bis, comma 5 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs.58/1998) e quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Coccaglio, 18 marzo 2008

L'amministratore Delegato

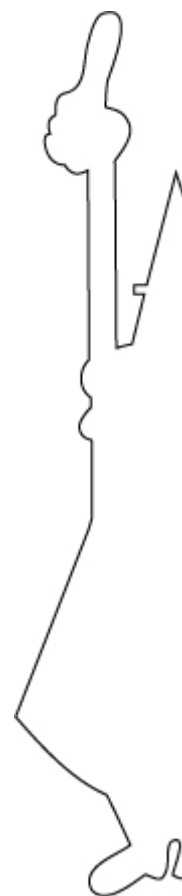
Alberto Piantoni

Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Anna Luisa Spadari



ALLEGATI





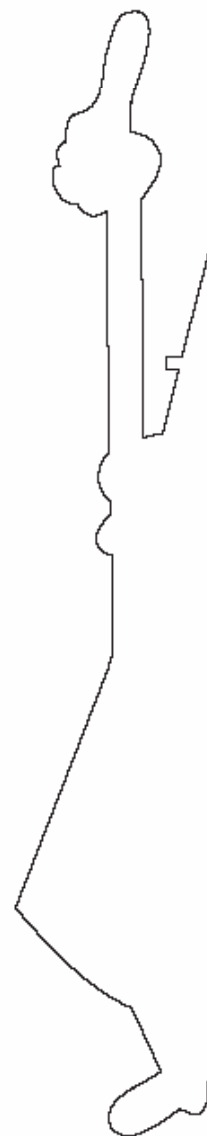
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EMITTENTE: BIALETTI INDUSTRIE S.P.A.

SITO WEB: WWW.BIALETTIINDUSTRIE.IT

ESERCIZIO A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE: 2007

DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE: 18 MARZO 2008



GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)

- a) Struttura del capitale sociale.....
- b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....
- c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....
- d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....
- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....
- f) Restrizioni al diritto di voto.....
- g) Accordi tra azionisti.....
- h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie.....
- i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....
- l) Clausole di change of control.....
- m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.....

3. COMPLIANCE

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 5.1. Composizione.....
- 5.2. Ruolo del consiglio di amministrazione.....
- 5.3. Organi delegati.....
- 5.4. Altri consiglieri esecutivi.....
- 5.5. Amministratori indipendenti.....
- 5.6. Lead independent director.....

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

8. COMITATO PER LE NOMINE

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

- 12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno.....
- 12.2. Preposto al controllo interno.....
- 12.3. Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/2001.....
- 12.4. Società di revisione.....
- 12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14. NOMINA DEI SINDACI

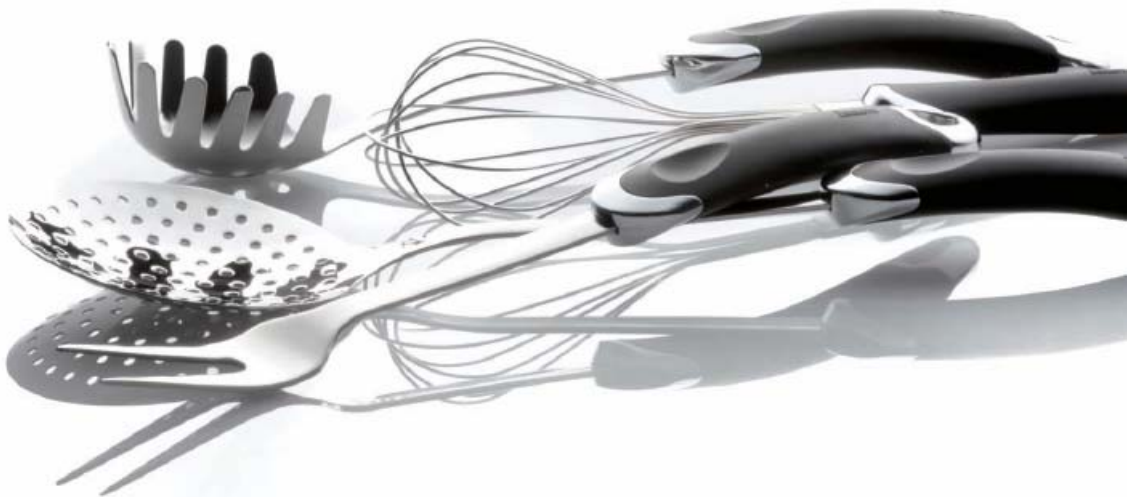
15. SINDACI

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

17. ASSEMBLEE

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

19. ALLEGATI



GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società o Bialetti: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Statuto: lo statuto sociale di Bialetti Industrie S.p.A. approvato dall'assemblea straordinaria dell'11 aprile 2007.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Bialetti Industrie S.p.A. ha definito un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con gli *stakeholders* aziendali, che risulta in linea con i principi e i criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina proposto da Borsa Italiana S.p.A. (versione 2006).

Nella presente Relazione viene illustrata la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio del 18 marzo 2008 e si forniscono le informazioni integrative richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance* e assetti proprietari.

La struttura organizzativa di Bialetti Industrie S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, che prevede l'affidamento in via esclusiva della gestione aziendale al Consiglio, mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

Completano la *governance* il sistema di controllo interno, il codice etico e la struttura dei poteri e delle deleghe, come di seguito illustrati.

L'**ASSEMBLEA** è il momento istituzionale di incontro tra il *management* della Società e gli azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari gli azionisti possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** è l'organo fondamentale del sistema di Corporate Governance adottato dalla Società. Il vigente statuto sociale attribuisce all'organo amministrativo ogni più ampio potere per la gestione sia ordinaria che straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche dispositivi, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il **COLLEGIO SINDACALE** vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulla correttezza delle operazioni con parti correlate, sulle modalità di concreta attuazione del Codice e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/98.

Il controllo contabile è esercitato dalla **SOCIETÀ DI REVISIONE** che verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

In Bialetti la responsabilità sociale è un valore che fa parte della cultura aziendale, condiviso uniformemente a qualsiasi livello. La *Corporate Social Responsibility* è un asset tangibile che si evolve in tempo reale con formule innovative e partner importanti. La centralità delle risorse umane ed il forte legame con il territorio ne sono le espressioni più visibili, attuate con azioni volte a migliorare la qualità dell'ambiente interno ed esterno all'azienda.

Le azioni a tutela degli operai e della loro salute si sono espresse, per esempio, in un impegno straordinario nell'abbattimento delle polveri di alluminio.

La collaborazione con AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) e con diverse associazioni per la ricerca sul cancro al seno in molti paesi esteri, si inserisce in un quadro più ampio di responsabilità nei confronti di tutti i pubblici. Per sostenere l'AIRC e la Breast Cancer Association, l'Emittente ha prodotto la linea di caffettiere, piccoli elettrodomestici e strumenti da cottura "Pink", una parte del ricavato dei quali è destinata all'associazione per la lotta contro i tumori.

In quest'ottica di responsabilità sempre più allargata si inquadra, inoltre, l'accordo che Bialetti Industrie ha stretto con Legambiente, impegnandosi a migliorare il riciclaggio di alluminio tramite l'implementazione di un nuovo sistema di aspirazione dei fumi. Bialetti, con tale patto, si impegna inoltre a ridurre il polietilene utilizzato nel confezionamento delle caffettiere.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 18 MARZO 2008

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ammonta ad euro 18.750.000,00

Il capitale sociale è composto unicamente da azioni ordinarie.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	75.000.000	100%	MTA	L'articolo 5 dello Statuto Sociale dispone che le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso. L'articolo 9 dello Statuto prevede che ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

Le azioni dell'Emittente sono negoziate sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'Assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, VIII° comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000,00, con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., quale deliberato nel corso della medesima assemblea.

Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del Codice Civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è stato fissato al 31 dicembre 2010, con previsione che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a fare data dalle medesime, purchè successive all'iscrizione della relativa delibera al Registro delle Imprese.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento di titoli.

L'articolo 5, comma 3, dello Statuto dispone che nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dalle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 18 marzo 2008, gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Ranzoni Francesco	Bialetti Holding S.r.l.	63,5	63,5
Diego Della Valle	Diego Della Valle & C. Sapa	10,00	10,00

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

In data 13 giugno 2007 è stato sottoscritto tra Bialetti Holding S.r.l. ("BH") e Diego Della Valle & C. Sapa ("DDV") un Patto Parasociale ("Patto") che è divenuto efficace e vincolante a far tempo dalla data del provvedimento con cui Borsa Italiana ha disposto l'inizio delle negoziazioni delle azioni (25 luglio 2007) e da un momento cronologicamente immediatamente antecedente all'emissione di detto provvedimento e sino alla scadenza del terzo anno da tale data.

Il Patto Parasociale ha ad oggetto la disciplina del sindacato ("Sindacato"), sul presupposto espresso dalle parti stesse nel Patto di non intendere creare vincoli od obbligazioni di qualsiasi genere o natura, impliciti od espliciti, in merito al voto che ciascuna delle parti stesse potrà esprimere negli organi della Società in cui le stesse abbiano, direttamente, indirettamente o per mezzo di soggetti da ciascuna di esse designati, tale facoltà, con la sola ed unica eccezione delle disposizioni inerenti la nomina del Consiglio della Società. Ferme restando le disposizioni inerenti la nomina e composizione del Consiglio, il Sindacato ha ad oggetto: (i) la procedura di consultazione tra le parti, e (ii) la disciplina dei diritti e degli obblighi delle parti in relazione a tutte le azioni Bialetti Industrie di cui le parti siano titolari alla data di sottoscrizione del Patto o successivamente dalle stesse acquistate a qualsiasi titolo.

Con effetto dal 25 luglio 2007, Bialetti Holding e DDV hanno conferito e vincolato al Patto rispettivamente n. 47.250.000 e 7.500.000 azioni (le "Azioni Sindacate").

Per effetto dell'esercizio parziale dell'opzione di *greenshoe* da parte di Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG avvenuta in data 24 agosto 2007, il numero aggiornato delle azioni conferite al Patto è il seguente:

Azionista	n. Azioni <i>post</i> Offerta e <i>Greenshoe</i>	% sul Patto Parasociale <i>post</i> offerta e <i>Greenshoe</i>	% Capitale sociale <i>post</i> Offerta e <i>Greenshoe</i>
BH	47.636.060	86,4	63,51
DDV	7.500.000	13,6	10
Totale	55.136.060	100	73,51

Ai sensi del Patto è stato istituito un comitato di mera consultazione costituito da cinque rappresentanti, dei quali tre nominati da BH e due nominati da DDV (il "Comitato di Consultazione"). Il Comitato di Consultazione, ai sensi delle disposizioni del Patto, ha natura meramente consultiva. Le funzioni di coordinamento delle attività amministrative connesse al funzionamento del Comitato di Consultazione e del Sindacato sono esercitate da un segretario nominato da

BH (il "Segretario") mentre presidente del Patto è il Signor Francesco Ranzoni. Il Patto prevede in particolare che il Segretario provveda alla convocazione del Comitato di Consultazione con modalità tali da consentire al medesimo di riunirsi prima di ciascuna seduta (i) del Consiglio chiamato a decidere determinate materie elencate in allegato al Patto medesimo (c.d. Materie Strategiche) o (ii) dell'assemblea dei soci della Società.

Il Patto prevede inoltre obblighi a carico dei paciscenti di non procedere all'acquisto di azioni o alla sottoscrizione di accordi o patti relativi alle azioni Bialetti Industrie. In particolare ciascuna delle parti si è obbligata a non acquistare o detenere a qualunque titolo, direttamente o indirettamente o per interposta persona o tramite fiduciari, azioni o diritti inerenti o relativi alle azioni o che comunque attribuiscono la facoltà di acquistare azioni, ulteriori rispetto a quelle nella titolarità delle stesse post Offerta Globale e post Greenshoe, assumendo l'integrale collocamento, fatta eccezione esclusivamente per: (i) eventuali acquisti effettuati con finalità di trading in misura non eccedente il 3% del capitale sociale; (ii) il diritto di DDV di accrescere la propria partecipazione fino al 15% delle azioni con diritto di voto, incluse le azioni acquistate con finalità di trading ("Azioni di Accrescimento DDV"); e (iii) il diritto di BH di accrescere la propria partecipazione fino al limite massimo complessivo del 68% delle azioni con diritto di voto, incluse le azioni acquistate con finalità di trading ("Azioni di Accrescimento BH"). Le parti si sono quindi impegnate per tutta la durata del Patto a non stipulare accordi, anche parasociali, di qualsiasi genere o natura con terzi o altri azionisti della Società che abbiano ad oggetto azioni Bialetti Industrie.

A decorrere dal 25 luglio 2007 e per tutta la durata del Patto, ciascuna parte si è impegnata poi nei confronti dell'altra a non porre in essere e/o concordare qualsiasi negozio o convenzione tra vivi, anche a titolo gratuito - ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, vendite, permuta, conferimenti in società, dazioni di pegno, prestito titoli, fusioni e scissioni - in forza del quale si consegua, in via diretta o indiretta, il risultato del trasferimento della proprietà o di qualsivoglia altro diritto sulle Azioni Sindacate ed afferenti diritti ("Trasferimento/i") fermo restando che tale obbligo di non procedere al Trasferimento di Azioni Sindacate non trova applicazione: (i) nel caso in cui l'altra parte dia il proprio preventivo consenso scritto al Trasferimento delle Azioni Sindacate; (ii) in ogni caso di Trasferimento tra BH e DDV; e (iii) nel caso di concessione di garanzie sulle Azioni Sindacate a favore di istituti bancari o finanziari nell'ambito del finanziamento e/o rifinanziamento dell'acquisto di azioni Bialetti Industrie, ferma restando la necessità del mantenimento in capo alla parte del diritto di voto spettante alle Azioni Sindacate date in garanzia; (iv) nel caso di trasferimenti delle Azioni Sindacate, o dei diritti relativi alle stesse, da ogni parte a sua società controllante, a una sua società controllata o a società controllata dalla medesima controllante, sempreché - quale condizione di efficacia del Trasferimento - (a) l'intenzione di procedere al Trasferimento medesimo venga preventivamente comunicata per iscritto all'altra parte e al Segretario, (b) l'avente causa diventi parte del Patto mediante adesione incondizionata per iscritto al medesimo contestualmente al Trasferimento, e (c) contestualmente al Trasferimento, la parte che effettua il Trasferimento si obblighi irrevocabilmente a riacquistare e che il soggetto in favore del quale è avvenuto il Trasferimento si obblighi irrevocabilmente a ritrasferire tutte le proprie Azioni Sindacate alla parte che gliene ha inizialmente trasferite qualora cessi per qualsiasi ragione il rapporto di controllo.

Si segnala infine che le parti hanno pattuito reciproci diritti di prelazione in relazione, rispettivamente, alle Azioni di Accrescimento DDV e alle Azioni di Accrescimento BH (insieme "Azioni di Accrescimento"). In particolare ai sensi del Patto qualora durante il periodo di vigenza dello stesso, una parte riceva da un terzo in buona fede un'offerta scritta avente ad oggetto il Trasferimento - in tutto o in parte - di, a seconda del caso, Azioni di Accrescimento DDV o di Azioni di Accrescimento BH o di diritti a tali azioni relativi, la stessa sarà tenuta a darne comunicazione all'altra parte, nei termini e secondo le modalità di cui al Patto, applicandosi in tal caso il diritto di prelazione come disciplinato nel Patto stesso. Il diritto di prelazione e la relativa procedura ai sensi del Patto non troverà applicazione: (i) nel caso in cui una parte dia il proprio preventivo consenso scritto al Trasferimento delle Azioni di Accrescimento all'altra; (ii) in ogni caso di Trasferimento da DDV a BH; e (iii) nel caso di Trasferimenti delle Azioni di Accrescimento, o dei diritti relativi alle stesse, da una sua società controllante, a una sua società controllata o a società controllata dalla medesima controllante, sempreché - quale condizione di efficacia del Trasferimento - (a) l'intenzione di procedere al Trasferimento medesimo venga preventivamente comunicata per iscritto all'altra parte e al Segretario, (b) l'avente causa diventi parte del Patto mediante adesione incondizionata per iscritto al medesimo contestualmente al Trasferimento, e (c) contestualmente al Trasferimento, la parte dante causa si obblighi irrevocabilmente a riacquistare e che il soggetto in favore del quale è avvenuto il Trasferimento si obblighi irrevocabilmente a ritrasferire tutte le proprie Azioni di Accrescimento al dante causa qualora cessi per qualsiasi ragione il rapporto di controllo.

In ogni caso di Trasferimento di Azioni Sindacate o dei diritti relativi a tali azioni in favore di terzi che non siano parte del Patto, il soggetto in favore del quale è avvenuto il Trasferimento è previsto subentri negli stessi diritti e obblighi della parte che ha effettuato il Trasferimento.

Le parti hanno altresì convenuto che nel caso in cui la Società decidesse di presentare a Borsa Italiana la richiesta di qualifica di STAR, i vincoli agli atti di disposizione delle Azioni Sindacate e la procedura di prelazione di cui sopra non troveranno applicazione limitatamente ai trasferimenti utili o necessari al fine dell'ottenimento della qualifica di STAR, obbligandosi le stesse parti a fare tutto quanto in loro potere al fine di agevolare l'ottenimento della qualifica di STAR da parte della Società, sul presupposto che ciascuno dei paciscenti avrà la facoltà e non l'obbligo di mettere a disposizione, qualora necessario e proporzionalmente al numero di azioni possedute al momento della presentazione della richiesta di qualifica di STAR, un numero di azioni utili a costituire il flottante minimo necessario ad ottenere la qualifica di STAR fermo restando che la partecipazione di BH non dovrà, in ogni caso, scendere al di sotto del 50,01% del capitale sociale della Società. Nel caso in cui, ad esito dell'eventuale procedura finalizzata all'ottenimento della qualifica di STAR, detta qualifica fosse effettivamente riconosciuta, le parti si sono altresì impegnate a negoziare in buona fede le integrazioni del Patto utili ad individuare gli obblighi cui esse dovranno attenersi al fine di evitare il venire meno dei requisiti regolamentari richiesti per il mantenimento della qualifica di STAR.

Il Patto prevede inoltre che nel caso in cui, per qualsiasi motivo, durante la vigenza dello stesso cessi dalla carica il Consiglio nominato dalle assemblee del 14 aprile e 19 giugno 2007, il nuovo consiglio di amministrazione della Società dovrà essere composto di 9 membri e sarà eletto con l'applicazione della procedura relativa al voto di lista prevista nello statuto della Società. Ciascuna delle parti del Patto si è tuttavia impegnata a presentare congiuntamente e votare nell'assemblea dei soci della Società un'unica lista di 9 candidati indicati in ordine progressivo, strutturata in modo da consentire a BH di far eleggere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione della Società e a DDV di far eleggere 2 membri, anche non indipendenti, salvo il diritto della minoranza di eleggere un membro ai sensi delle vigenti disposizioni del testo unico e dello statuto della Società. Inoltre, sempre in virtù del Patto e per tutta la durata dello stesso, è previsto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società sia il Sig. Francesco Ranzoni o altro soggetto designato da BH e gli amministratori delegati siano altresì soggetti designati da BH.

Le parti si sono impegnate, per tutta la durata del Patto, a non svolgere o comunque a non porre in essere, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza, diretta od indiretta, con la Società o le società del gruppo ad essa facente capo.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'assemblea ordinaria, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti (da tre a nove) e la durata in carica del consiglio di amministrazione. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura di seguito illustrata, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998, ovvero - in mancanza di tale determinazione - pari ad almeno un quarantesimo del capitale sociale.

La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione delle liste di candidati è attualmente pari al 2,5% delle azioni ordinarie, in conformità a quanto pubblicato da Consob con Delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008, con riferimento all'esercizio 2007.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore indipendente ex art. 147-ter TUF, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF o come amministratori indipendenti ai sensi dei predetti codici di comportamento; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; tale lista può prevedere espressamente che il primo candidato della stessa assuma la carica di Presidente del consiglio di amministrazione; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un amministratore indipendente ex art. 147-ter TUF, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo amministratore indipendente ex art. 147-ter TUF, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo amministratore indipendente ex art. 147-ter TUF indicato nella Lista di Minoranza.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo amministratore indipendente ex art. 147-ter TUF, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'assemblea, i membri del consiglio di amministrazione vengono nominati dall'assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'assemblea, di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF stabilito dalla legge.

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria. Il consiglio di amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Si rinvia al paragrafo "g) Accordi tra azionisti" per gli impegni assunti dai paciscenti in merito alla nomina del consiglio di amministrazione durante la vigenza dello stesso patto.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, VIII comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000,00 con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., quale deliberato nel corso della medesima assemblea.

Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del codice civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è stato fissato al 31 dicembre 2010, con previsione che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a fare data dalle medesime, purchè successive all'iscrizione della relativa delibera al Registro delle Imprese.

l) Clausole di *change of control*

Le società operative del gruppo, nell'ambito della loro normale attività, hanno stipulato alcuni contratti di finanziamento che prevedono una serie di obblighi informativi o di previa autorizzazione a carico dell'Emittente, tra i quali si segnala l'impegno a comunicare tempestivamente alla banca le variazioni intervenute nella compagine sociale o le modifiche nella situazione di controllo.

La violazione di tali impegni comporta a seconda dei casi, la risoluzione del contratto a norma dell'art. 1456 del cod. civ. ovvero il diritto per il soggetto finanziatore di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 cod. civ. ovvero ancora il diritto per il soggetto finanziatore di recedere dal contratto.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Nel corso dell'Esercizio non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice.

L'Emittente e/o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di Bialetti Holding S.r.l., società controllata dal Signor Francesco Ranzoni (Presidente del Consiglio dell'Emittente).

Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, le società italiane controllate da Bialetti Industrie S.p.A. hanno indicato quest'ultima quale soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. Composizione

L'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2007 ha nominato consiglieri dell'Emittenti, in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2009, i signori Francesco Ranzoni (Presidente), Alberto Piantoni (Amministratore Delegato), Roberto Ranzoni, Livio Barnabò e Angelo Menegatti.

In data 19 giugno 2007 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato: (1) di rideterminare in nove il numero dei componenti il Consiglio; (2) di nominare membri del Consiglio della Società, che rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che avrà termine il 31 dicembre 2009, i signori Enrico Colombo, Emilio Macellari, Stefano Schegginetti e Vito Varvaro.

La delibera di cui ai precedenti punti (1) e (2) era subordinata alla circostanza che entro la data 31 dicembre 2007 fosse emesso, da Borsa Italiana, il provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA ed ha avuto efficacia a decorrere dal 25 luglio 2007.

Alla data del 31 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Società era composto dai membri indicati nella tabella seguente.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, unitamente agli incarichi ricoperti dagli stessi, sono elencate nel paragrafo "19. Allegati" della presente Relazione.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista*	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Francesco Ranzoni	Presidente	1.1.2007	n.a.	X				100%	3
Alberto Piantoni	Amministratore Delegato	1.1.2007	n.a.	X				100%	10
Roberto Ranzoni	Consigliere	1.1.2007	n.a.		X			100%	1
Livio Barnabò	Consigliere	1.1.2007	n.a.			X	X	78%	2
Angelo Menegatti	Consigliere	1.1.2007	n.a.			X	X	89%	1
Enrico Colombo	Consigliere	25.07.2007	n.a.			X	X	100%	4
Emilio Macellari	Consigliere	25.07.2007	n.a.		X			100%	5
Stefano Schegginetti	Consigliere	25.07.2007	n.a.		X			100%	-
Vito Varvaro	Consigliere	25.07.2007	n.a.			X	X	100%	1

LEGENDA

*: il Consiglio è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'11 aprile 2007 sulla base delle disposizioni statutarie antecedenti all'introduzione del meccanismo del voto di lista.

Carica: indicare se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 del presente format)

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

Nominativo	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.

Livio Barnabò	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	P	100%	M	100%
Angelo Menegatti	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	M	100%	P	67%
Stefano Schegginetti	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	M	100%	M	100%

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; inserire P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.N: comitato nomine; inserire P/M se presidente/membro del comitato per le nomine

% C.N.: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.R.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

I consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio sono indicati nella seguente tabella:

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri incarichi
Maria Antonia Benvenuti	Consigliere	1.1.2007 – 11.04.2007	n.a.		X		100%	1

LEGENDA

Si veda la legenda della tabella precedente

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, ritenendo che tale valutazione spetti ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il numero di riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio è stato pari a undici.

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari a circa due ore.

Il numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso è pari a quattro. Il calendario finanziario è disponibile nel sito internet.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri per la gestione della Società ed a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che ritiene necessari od utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'assemblea dei soci.

Sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio le deliberazioni concernenti:

- le fusioni e scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza legale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative,

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'assemblea straordinaria.

Con riferimento alle funzioni espletate dal Consiglio, ferma restando la sua competenza esclusiva per le materie indicate all'art. 2381 cod. civ., si segnala che, in conformità a quanto raccomandato dai punti 1.C.1 e 8.C.1. del Codice, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le seguenti materie:

- a) esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo medesimo;
- b) valutazione della adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuzione e revoca delle deleghe agli amministratori delegati, con definizione dei relativi limiti e modalità di esercizio;
- d) determinazione, previo esame delle proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, della suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- e) valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esame e approvazione preventivi delle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, dovendosi intendere per tali quelle che non rientrano nei poteri degli amministratori delegati, ovvero superano i limiti di importo stabiliti ai poteri esercitabili dai predetti amministratori delegati, a firma disgiunta ovvero congiunta, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- g) valutazione, da effettuarsi almeno una volta all'anno, della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo se del caso orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) definizione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, con l'obiettivo di identificare correttamente, nonché misurare, gestire e monitorare adeguatamente, i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate;
- i) individuazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno;
- l) valutazione, da effettuarsi almeno una volta all'anno con l'assistenza del comitato per il controllo interno, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- m) nomina e revoca, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, di uno o più soggetti preposti al controllo interno e determinazione della loro remunerazione.

Il Consiglio dell'11 settembre 2007 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

La valutazione è stata compiuta tenendo conto delle relazioni del Preposto al Controllo Interno e delle valutazioni compiute dal Comitato per il Controllo Interno, tenendo anche conto del piano triennale di internal audit pianificato.

Il Consiglio ha determinato in data 11 settembre 2007, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Il Consiglio valuta, in occasione dall'approvazione dei rendiconti contabili, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 luglio 2007, nell'ambito del conferimento delle deleghe all'Amministratore Delegato ha precisato che:

- al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi;
- al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio, sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di adottare in data 11 aprile 2007, con efficacia dalla data in cui ha avuto inizio la negoziazione delle azioni ordinarie sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., una procedura che regola il compimento di operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente dalla Società ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare che le stesse siano compiute secondo criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale. In sintesi la suddetta procedura prevede:

- (a) la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per tutte quelle operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, nonché tutte quelle operazioni con parti correlate che non avvengano a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali;
- (b) che le operazioni con società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 3.000.000;
- (c) che le operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 1.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, prima di deliberare in merito ad operazioni con parti correlate che siano rimesse alla sua esclusiva competenza, deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità con le quali si intende dar corso all'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.

Per le operazioni con parti correlate che non sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, i soggetti responsabili della loro realizzazione raccolgono e conservano per ciascuna operazione adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, trova altresì applicazione l'art. 2391 cod. civ..

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato e Presidente

Il Consiglio della Società del 2 luglio 2007 ha nominato Amministratore Delegato il Signor Alberto Piantoni ed ha conferito allo stesso ed al Presidente, Signor Francesco Ranzoni, a firma singola e disgiunta, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società. Il Consiglio ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato ulteriori specifici poteri - quali l'assunzione di finanziamenti, la costituzione di garanzie, l'acquisto e la vendita di beni immobili o mobili registrati - da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione, ovvero con firma congiunta a quella del Presidente oltre l'importo di Euro 1.000.000 e fino all'importo massimo di Euro 10.000.000 per singola operazione.

Il Presidente è socio unico dell'azionista di controllo dell'Emittente.

L'art. 21 dello Statuto prevede che il consiglio di amministrazione possa nominare un Comitato Esecutivo. Si segnala che ad oggi il Consiglio non si è avvalso di tale facoltà.

Informativa al Consiglio

L'art. 19 dello Statuto prevede che gli organi delegati riferiscano al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, in occasione delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sugli altri argomenti eventualmente previsti dalla legge.

Gli organi delegati, nell'esercizio 2007, hanno riferito al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, in occasione di ogni riunione consiliare in merito a quanto sopra.

La comunicazione degli amministratori al collegio sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, effettuate dalla Società e dalle società controllate, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono state effettuate in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio dell'Emittente non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi.

Le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali sono avvenute nell'ambito delle riunioni dei Consigli, tramite specifici interventi relativi all'illustrazione delle attività e strutture del Gruppo.

Gli amministratori sono periodicamente aggiornati in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio dell'Emittente:

- ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- ha valutato nell'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2007 si compone di quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e dal Codice.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori ed hanno discusso in merito ai temi giudicati d'interesse rispetto al funzionamento del consiglio di amministrazione e alla gestione sociale.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il consiglio di amministrazione, ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, ha designato il consigliere Angelo Menegatti quale *lead independent director*, con efficacia dalla data in cui hanno avuto inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (27 luglio 2007).

Il *lead independent director* ha coordinato le consultazioni preventive degli amministratori indipendenti in vista delle riunioni dei consigli di amministrazione, ha appurato la disponibilità con congruo anticipo della documentazione informativa destinata ai Consiglieri, utile al fine di consentire agli amministratori, e in particolare a quelli indipendenti, di valutare con capacità critica e spirito di indipendenza le proposte sottoposte al consiglio di amministrazione.

Il *lead independent director* ha coordinato le attività volte ad aggiornare gli amministratori in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Accogliendo la raccomandazione contenuta nel punto 4.C.1. del Codice, il consiglio di amministrazione dell'11 aprile 2007 ha adottato, su proposta dell'amministratore delegato, una procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.

La procedura è disponibile nel sito internet dell'Emittente.

Tale procedura prevede, tra l'altro, che tutti gli amministratori, i sindaci, i dipendenti, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservate le predette notizie e documenti e ad utilizzarli solo ed esclusivamente per l'espletamento dei rispettivi compiti di servizio, adottando ogni cautela necessaria affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza alcun pregiudizio della riservatezza delle informazioni stesse. Tutti i soggetti di cui sopra sono inoltre tenuti a non abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, ed a rispettare la procedura in questione per la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Ai sensi della medesima procedura, la divulgazione di informazioni riservate e/o *price sensitive* deve avvenire esclusivamente da parte del presidente del consiglio di amministrazione o dell'amministratore delegato della Società, ovvero da altra persona che sia stata a ciò espressamente autorizzata da uno dei soggetti suddetti.

Specifiche disposizioni della procedura disciplinano l'alimentazione e l'aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso ad informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti è affidata all'amministratore delegato.

La procedura si occupa anche delle modalità di aggiornamento e cancellazione degli iscritti.

Il registro è tenuto con modalità informatiche e consiste in un sistema accessibile via Internet protetto da opportuni criteri di sicurezza. L'accesso all'applicazione è consentito al responsabile del registro.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In seno al consiglio di amministrazione, l'Emittente ha istituito il comitato per il controllo interno e il comitato per la remunerazione, entrambi con funzioni consultive e con la finalità di assistere il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di competenza.

I comitati sono dotati di un regolamento che disciplina le modalità di funzionamento; le riunioni vengono verbalizzate.

I comitati riferiscono periodicamente al Consiglio in ordine alle attività svolte.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina, ritenendo che le previsioni contenute nello Statuto garantiscano adeguata trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati, considerato altresì che la struttura dell'azionariato della Società non presenta quei connotati di dispersione che giustificano l'adozione di un siffatto Comitato.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione che nel corso dell'Esercizio si è riunito tre volte.

Il Comitato per la remunerazione è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Livio Barnabò (Presidente), Angelo Menegatti e Stefano Schegginetti.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha formulato la proposta di ripartizione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione di cui alla delibera assembleare del 19 giugno 2007.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il comitato non si è avvalso di consulenti esterni e può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'assemblea delibera sul compenso annuale del consiglio di amministrazione, compenso che rimane invariato sino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa. E' rimesso al Consiglio il riparto tra i suoi membri del compenso predetto, salvo che vi abbia già provveduto l'assemblea.

Rimane ferma la facoltà del consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare complessivo deliberato dall'assemblea, le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ..

In via alternativa, l'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale per le attribuzioni agli amministratori investiti di particolari cariche.

Si segnala che, in conformità a quanto raccomandato al punto 7.C.1. del Codice, il consiglio di amministrazione ha approvato un piano di incentivazione riservato a dipendenti con funzioni direttive della Società e di società del gruppo. In base alle previsioni del suddetto piano di incentivazione, la Società si è impegnata a riconoscere a ciascun beneficiario un *bonus* pari ad una determinata percentuale della relativa retribuzione monetaria annua lorda al 31 dicembre 2009. L'erogazione del bonus è condizionata, per una parte, al raggiungimento di obiettivi individuali riferiti al triennio 2007-2009, e, per la rimanente parte, al raggiungimento da parte del gruppo di determinati risultati a livello consolidato nell'esercizio 2009, ovvero, per alcuni dipendenti delle società controllate, al raggiungimento nel medesimo esercizio di determinati risultati da parte della società di appartenenza. L'erogazione è inoltre subordinata alla condizione che il rapporto di lavoro sia ancora in essere alla data del 31 dicembre 2009.

Inoltre alcuni dei beneficiari del suddetto piano di incentivazione avranno il diritto di sottoscrivere, a determinate condizioni e nei limiti dell'importo monetario dagli stessi percepito in base al medesimo piano, azioni rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento per massimi nominali Euro 375.000, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, ottavo comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 11 aprile 2007.

I beneficiari, che alla data di redazione della Relazione devono ancora essere individuati, avranno il diritto di sottoscrivere il predetto aumento di capitale a condizione, tra l'altro, che al momento dell'esercizio del diritto di sottoscrizione essi assumano l'obbligo di non alienare, sotto alcuna forma, per i successivi tre anni dalla sottoscrizione, almeno la metà delle rispettive azioni. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni in questione sarà il medesimo al quale saranno collocate sul mercato le azioni oggetto dell'offerta globale finalizzata alla quotazione sul mercato telematico azionario delle azioni della Società.

La remunerazione del presidente del consiglio di amministrazione e degli amministratori non esecutivi (ivi inclusi, pertanto, quelli indipendenti) non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società; gli stessi non sono inoltre destinatari di piani di incentivazione su base azionaria.

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio sono contenuti nel fascicolo di bilancio a cui è allegata la presente Relazione.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Angelo Menegatti (Presidente), Livio Barnabò e Stefano Schegginetti. Nel corso dell'Esercizio si sono tenute tre riunioni del comitato per il controllo interno.

Il Consigliere Angelo Menegatti risulta possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno hanno partecipato alle riunioni il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato da quest'ultimo, i rappresentanti della società di revisione, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e il preposto al controllo interno.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Al comitato per il controllo interno sono stati attribuiti i compiti di cui al punto 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, oltre quello di assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati al punto 8.C.1. del medesimo codice. In particolare il comitato per il controllo interno:

- (i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (iii) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (iv) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (v) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (vi) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- (vii) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno inoltre assiste il Consiglio di Amministrazione nel:

- (a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- (b) individuare l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; e
- (d) descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso. Esprime infine il proprio parere sulla nomina e revoca del soggetto preposto al controllo interno.

Le principali attività svolte dal comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio hanno riguardato:

- l'esame delle relazioni del Preposto al controllo interno;
- la valutazione del piano triennale di internal audit 2007 – 2009;
- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, ai sensi dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina;
- la valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati ai sensi dell'art. 8.C.3. del Codice di Autodisciplina;
- l'esame della bozza del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno e della bozza del Regolamento del Comitato per le Remunerazioni;
- l'esame delle procedure di Corporate Governance;
- l'esame delle proposte di consulenza relative alla definizione del Modello di organizzazione e di gestione ex art. 6 D. Lgs. 231/2001;
- la valutazione del piano di lavoro formulato dalla società di revisione;
- la proposta di remunerazione del Preposto al Controllo Interno;
- la valutazione del processo di adeguamento alle disposizioni in materia di redazione dei documenti contabili societari introdotte dalla legge 262/2005 ("Legge Risparmio");
- la valutazione del Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001 e del Codice Etico;
- la proposta di nomina dell'Organismo di Vigilanza di Bialetti Industrie S.p.A..

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio non ha approvato un budget specifico del comitato per il controllo interno; il comitato può di volta in volta disporre delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno ha l'obiettivo di assicurare:

- l'efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi e regolamenti;
- la salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio ha valutato, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, in occasione dell'approvazione dei risultati semestrali al 30 giugno 2007, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno valutandolo idoneo in considerazione della tipologia di attività del gruppo.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha affidato all'amministratore delegato Signor Alberto Piantoni l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attribuendogli i compiti di cui al punto 8.C.5. del Codice.

Il Consigliere Piantoni, nell'ambito dell'incarico ricevuto:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina e la remunerazione del preposto al controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore delegato e sentito il parere del comitato per il controllo interno, ha nominato quale soggetto preposto al controllo interno il Signor Mauro Sala, attribuendogli i compiti di cui al punto 8.C.6. del Codice. Il Signor Mauro Sala, che a giudizio del consiglio di amministrazione è dotato di adeguati requisiti di professionalità ed indipendenza, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, in quanto professionista esterno alla Società, come espressamente consentito dal punto 8.C.8. del Codice. Il Signor Mauro Sala, che svolge la professione di dottore commercialista, conosce approfonditamente la realtà aziendale, specie sotto il profilo delle procedure organizzative e di controllo interno.

Il Consiglio nella seduta del 14 novembre 2007 ha definito la remunerazione del preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali.

Il preposto al controllo interno, nell'esercizio dei compiti assegnatigli:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale in ogni riunione del comitato e nell'ambito di specifiche riunioni programmate;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il preposto al controllo interno ha facoltà, di volta in volta, di disporre delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti

Nel corso dell'Esercizio il preposto al controllo interno ha:

- predisposto il piano triennale di internal audit 2007 – 2009;
- verificato l'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
- esaminato le procedure di Corporate Governance;
- esaminato le proposte di consulenza relative alla definizione del Modello di organizzazione e di gestione ex art. 6 D. Lgs. 231/2001;
- valutato il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di redazione dei documenti contabili societari introdotte dalla legge 262/2005 ("Legge Risparmio");
- assistito la società di consulenza nelle attività di risk assesment relative alla definizione del Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001 e del Codice Etico.

L'Emittente presidia le attività tipiche della funzione di *internal audit* attraverso una serie di azioni mirate realizzate anche attraverso l'ausilio di soggetti esterni. Nel corso dell'esercizio 2008 l'Emittente intende dotarsi di una struttura interna finalizzata ad assistere il consiglio di amministrazione e il comitato per il controllo interno oltre che il management aziendale nell'adempimento dei propri compiti relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Nel corso del 2007, L'Emittente ha compiuto le analisi di *risk assesment* e *risk scoring* volte ad individuare le attività potenzialmente a rischio sia dell'Emittente che delle società italiane controllate aventi rilevanza strategica.

Il Consiglio del 18 marzo 2008 ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, corredato dal codice etico ed ha nominato l'organismo di vigilanza costituito da un amministratore indipendente, un sindaco effettivo e in preposto al controllo interno.

L'ambito di applicazione del Modello Organizzativo è costituito da tutte le aree di processi aziendali interni ed esterni e dalle strutture organizzative di Bialetti Industrie S.p.A., di Girmi S.p.A. e di S.I.C. S.r.l..

Il Codice Etico del Gruppo Bialetti definisce i valori ed i principi di condotta rilevanti per Bialetti Industrie S.p.A. e per tutte le sue società controllate e collegate.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente riunitasi in data 11 aprile 2007 ha conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.a. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2007-2015.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e ne determina la durata in carica. Il consiglio vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo art. 154bis del TUF nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. In sede di nomina, il consiglio di amministrazione provvede ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dallo Statuto.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nella seduta dell'11 aprile 2007, ha nominato il dirigente della Società Signora Anna Luisa Spadari con efficacia dal 27 luglio 2007, quale preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e dell'art. 19 dello Statuto. La Signora Spadari riveste il ruolo di *chief financial officer* dell'Emittente.

Nell'ambito dei poteri e mezzi di cui dispone, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha provveduto nel corso dell'Esercizio ad implementare il sistema di controllo interno contabile in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione di cui alla legge 262/2005.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il consiglio di amministrazione dell'11 aprile 2007, sentito il comitato per il controllo interno, ha deliberato di adottare una procedura che regola il compimento di operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente dalla Società ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare che le stesse siano compiute secondo criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale. In sintesi la suddetta procedura prevede:

- la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione per tutte quelle operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, nonché tutte quelle operazioni con parti correlate che non avvengano a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali;

- (b) che le operazioni con società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 3.000.000;
- (c) che le operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 1.000.000.

Il consiglio di amministrazione della Società, prima di deliberare in merito ad operazioni con parti correlate che siano rimesse alla sua esclusiva competenza, deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità con le quali si intende dar corso all'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il consiglio di amministrazione, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.

Per le operazioni con parti correlate che non sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione, i soggetti responsabili della loro realizzazione raccolgono e conservano per ciascuna operazione adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, trova altresì applicazione l'art. 2391 cod. civ..

Nel corso dell'Esercizio la procedura ha trovato concreta applicazione nell'ambito dell'acquisto della partecipazione di RFF Store Srl e del contestuale conferimento del ramo d'azienda retail illustrato nel comunicato stampa del 21 dicembre 2007, disponibile nel sito internet dell'Emittente.

14. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 26 dello Statuto stabilisce che il collegio sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura prevista dall'art. 26 medesimo, al fine di consentire la nomina di un sindaco effettivo (cui spetta la presidenza del collegio) e di un sindaco supplente da parte della minoranza.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del collegio sindacale, devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente, in numero comunque non superiore ai componenti dell'organo da eleggere, e devono infine contenere, anche in allegato, le informazioni, le dichiarazioni e gli altri documenti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del collegio sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista detengano, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998; in mancanza di tale determinazione, il diritto a presentare una lista spetta a ciascun socio, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione delle liste di candidati è attualmente pari al 2,5% delle azioni ordinarie, in conformità a quanto pubblicato da Consob con Delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008, con riferimento all'esercizio 2007.

15. SINDACI

Il collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 11 aprile 2007 e resterà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2009.

Il collegio sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito sei volte.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, unitamente agli incarichi ricoperti alla data del 31 dicembre 2007, sono indicati nel paragrafo "19. Allegati".

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista*	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Gianpiero Capoferri	Presidente	11.04.2007	n.a.	X	100%	25

Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo	11.04.2007	n.a.	X	100%	23
Diego Rivetti	Sindaco effettivo	11.04.2007	n.a.	X	100%	33
Luciana Loda	Sindaco supplente	11.04.2007	n.a.	X	n.a.	n.a.
Giuseppina Paganotti	Sindaco supplente	11.04.2007	n.a.	X	n.a.	n.a.

LEGENDA

*: il collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'11 aprile 2007 sulla base delle disposizioni statutarie antecedenti all'introduzione del meccanismo del voto di lista.

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Indicare i nominativi dei sindaci che hanno cessato di ricoprire la carica di sindaco nel corso dell'Esercizio utilizzando la seguente tabella.

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Indip. da Codice.	% part. Riunioni C.S.	Altri incarichi
Claudio Agostino Zulli	Sindaco effettivo	1.1.2007-11.04.2007	n.a.	X	100%	19

Il collegio sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il collegio sindacale ha recepito la raccomandazione del Codice che prevede che nel caso in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il preposto al controllo interno e con il comitato per il controllo interno, partecipando alle riunioni del comitato per il controllo interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di instaurare e mantenere un costante dialogo con gli azionisti, nel pieno rispetto della normativa vigente e della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, il consiglio di amministrazione della Società ha affidato all'amministratore delegato l'incarico di *Investor Relator*.

La Società si è dotata di una apposita struttura aziendale dedicata alla funzione di *investor relations* ed ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stata costituita inoltre una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti denominata "Affari Societari".

17. ASSEMBLEE

L'Emittente è una società le cui azioni sono quotate dal 27 luglio 2007. Nessuna assemblea degli azionisti si è tenuta a decorrere da tale data.

Il Consiglio riferirà in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopererà per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Allo stato attuale la Società non ha approvato alcun regolamento assembleare, in quanto ritiene che la disciplina applicabile ai sensi del codice civile e dello Statuto sia sufficiente ad assicurare un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno. Tuttavia la Società è disponibile a valutare, anche sulla base dei riscontri delle prime riunioni assembleari successive alla quotazione, l'opportunità di adottare un regolamento che recepisca la raccomandazione contenuta nel punto 11.C.5. del Codice.

In allegato è riportato lo statuto sociale. Agli articoli da 6 a 12 sono contenute le disposizioni statutarie relative alla convocazione e svolgimento dell'assemblea. Si segnala in particolare che:

- l'art.6 dello Statuto dispone che, se previsto nell'avviso di convocazione, l'assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soci;
- l'art. 7 dello Statuto prevede che l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano " IL SOLE 24 ORE" o sul quotidiano "CORRIERE DELLA SERA".

Quando l'assemblea viene chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori e dei sindaci, ove disposto dalla legge e/o dai regolamenti tempo per tempo vigenti, nell'avviso di convocazione è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste di candidati nonché i relativi criteri di calcolo;

- l'art. 8 dello Statuto dispone che possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto. Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima dell'assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ.;
- l'art. 11 dello Statuto prevede che per la validità della costituzione dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico regolamento dell'assemblea che dovesse eventualmente essere approvato dall'assemblea dei soci;
- l'art. 12 dello Statuto dispone che tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Alberto Piantoni ha rimesso in data 18 marzo 2008, con effetto dall'1 aprile 2008, le proprie deleghe di Amministratore Delegato di Bialetti Industrie S.p.A., conservando la carica di Consigliere. Il medesimo ha altresì rassegnato le dimissioni, sempre a far data dall'1 aprile 2008, da tutte le altre cariche ricoperte in società del Gruppo Bialetti.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008:

- ha inoltre preso atto delle dimissioni presentate dal Consigliere Enrico Colombo, ed ha cooptato Ugo Forner quale nuovo amministratore (con efficacia a far data dal 16 aprile 2008), conferendogli altresì, sempre da tale data, la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Ugo Forner non detiene alla data di redazione della Relazione alcuna partecipazione azionaria in Bialetti Industrie.

Nato a Bressanone nel 1957, Ugo Forner ha rivestito la carica di Senior Vice President Business Unit Truck & Agro nel gruppo Pirelli. Dal 1996 ha ricoperto la carica di Direttore della Regione Nord-Est e successivamente quella di Direttore Commerciale Italia del gruppo Coca Cola. Dal 1989 ha assunto la carica di Direttore delle Operazioni nonché Pianificazione del Business nella Consociata Italiana DOLMA del Gruppo Americano Mars dove ha anche ricoperto il ruolo di Direttore Vendite e Trade Marketing. Nel 1984 entra a far parte del Gruppo Arena.

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri ed ha preso atto che il consigliere Vito Varvaro ha comunicato di aver perso i requisiti di indipendenza, decadendo conseguentemente dalla carica ai sensi dell'articolo 147 ter, comma 4 del D. Lgs. 58/98.

Il Consiglio di Amministrazione prendendo atto che i Consiglieri Angelo Menegatti e Livio Barnabò hanno confermato i requisiti di indipendenza, ha provveduto a cooptare il Consigliere Varvaro alla carica di amministratore, che resterà in carica sino all'assemblea del 21 e 22 aprile 2008;

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti del 21 e 22 aprile 2008 la proposta per l'acquisto e successiva disposizione sul mercato (in un periodo massimo di 18 mesi dalla delibera assembleare) di massime n. 7.500.000 azioni ordinarie proprie (pari al 10% del capitale sociale). Parte di tali azioni (n. 300.000) saranno destinate anche al servizio di un piano di stock option in favore del nuovo Amministratore Delegato.

Gli acquisti e le alienazioni delle azioni proprie dovranno essere realizzati, nel rispetto delle modalità operative di cui all'Art. 144-bis, comma 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento Emittenti, ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione.

Per effetto delle modifiche alla corporate governance sopra illustrate, il consiglio di amministrazione dell'Emittente risulta, alla data di redazione della Relazione, così composto:

Presidente	Ranzoni Francesco ¹
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Forner Ugo ²
Consigliere indipendente	Barnabò Livio
Consigliere non esecutivo	Macellari Emilio
Consigliere indipendente	Menegatti Angelo
Consigliere non esecutivo	Piantoni Alberto ³
Consigliere non esecutivo	Ranzoni Roberto
Consigliere non esecutivo	Schegginetti Stefano
Consigliere non esecutivo	Varvaro Vito

¹ Al Presidente sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione poteri di ordinaria amministrazione ed alcuni di straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge e di Statuto.

² Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 ha preso atto delle dimissioni presentate dal Consigliere Enrico Colombo ed ha cooptato Ugo Forner quale nuovo amministratore (con efficacia a far data dal 16 aprile 2008), conferendogli altresì, sempre da tale data, la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale con poteri di ordinaria amministrazione ed alcuni di straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge e di Statuto.

³ L'Amministratore Alberto Piantoni ha rimesso in data 18 marzo 2008, con effetto dall'1 aprile 2008, le proprie deleghe di Amministratore Delegato di Bialetti Industrie S.p.A., conservando la carica di Consigliere.

19. ALLEGATI

Consiglio di Amministrazione

Cariche ricoperte dagli amministratori al 31 dicembre 2007

Caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Collegio Sindacale

Cariche ricoperte dai sindaci al 31 dicembre 2007

Caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Statuto sociale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2007

AMMINISTRATORE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ	SOCIETÀ DEL GRUPPO BIALETTI
Francesco Ranzoni	Bialetti Holding Srl Bialetti Store Srl CEM Bialetti Ev Ve Mutfak	X X
Alberto Piantoni	Poligrafica San Faustino S.p.A. GIRMI SPA Bialetti Store S.r.l. Bialetti Triveni (India) Bialetti Hong Kong BIALETTI DEUTSCHLAND GmbH BIALETTI GIRMI FRANCE Sarl CEM Bialetti Ev Ve Mutfak SC Bialetti Stainless Steel S.r.l. Bialetti Spain S.L.	X X X X X X X X X
Enrico Colombo	Tod's S.p.A. Riva Fire S.p.A. Riva Acciaio S.p.A. Società italo britannica Manetti & Roberts S.p.A.	
Livio Barnabò	Progetto Europa Associates S.r.l. Progetto Europa Group S.r.l.	
Emilio Macellari	Tod's S.p.A. Marcolin S.p.A. Cinecittà Studios S.p.A. Dorint Holding SA Goral Investment Holding B.V.	
Angelo Menegatti	Schiapparelli1824 S.p.A.	
Roberto Ranzoni	Bialetti Store S.r.l.	X
Vito Varvaro	Marcolin S.p.A.	

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Francesco Ranzoni

Presidente

Nato a Chiari (BS) il 18 gennaio 1961, ha rivestito la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di diverse società facenti parte del Gruppo. E' socio unico di Bialetti Holding S.r.l., nella quale ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dalla data della sua costituzione nell'ottobre 2002 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con il conferimento dei più ampi poteri.

Alberto Piantoni

Amministratore Delegato

Nato a Chiari (BS) il 6 aprile 1956, consegue la laurea in economia presso l'Università degli Studi di Modena nel 1982 e si specializza negli Stati Uniti (*New School for Social Research*, New York; Berkley University, Berkley). Dopo alcune prime esperienze come analista presso la Centro Studi Olivetti S.p.A. e la Databank S.p.A., nel 1986 entra quale direttore amministrazione e finanza nella Rondine Italia S.p.A., dove successivamente riveste la carica di direttore generale. Dal 1994, ha ricoperto la carica di amministrazione delegato o amministratore unico di tutte le principali società del gruppo facente capo alla famiglia Ranzoni.

In qualità di Amministratore Delegato dell'Emittente, è membro del comitato costituito nel 2007 nell'ambito di Symbola per la definizione del PIQ (Prodotto Interno Qualità), inteso a divenire strumento di misura della qualità italiana, quale combinazione di innovazione, ricerca, creatività e talenti territoriali. Il 27 giugno 2007 è stato nominato *project manager* del Terzo Progetto di innovazione industriale sul *Made in Italy* patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Roberto Ranzoni

Consigliere

Nato a Alzano Lombardo (BG) il 14 agosto 1985, studente iscritto alla Facoltà di economia dell'Università di Brescia.

Livio Barnabò*Consigliere*

Nato ad Auronzo di Cadore (BL) il 3 febbraio 1952, si laurea in lettere classiche nel 1975, specializzandosi successivamente, nel 1980, in antropologia. Dal 1994 al 2007 svolge diversi incarichi di docenza presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università LUISS di Roma (con corsi in Economia Internazionale, Relazioni Internazionali, Economia), nonché, nell'anno accademico 1999-2000, presso le Facoltà di Ingegneria e di Scienze M.F.N. dell'Università degli Studi di Roma Tre (corso in Principi di Normative Europee). È inoltre autore di svariate pubblicazioni e ha svolto ricerche e assunto diversi incarichi presso la Fondazione CIR di Padova (1979-1981), il Dipartimento Fenomenologie Sociali del CENSIS (1981-1990), la Fondazione Europea per il Miglioramento delle Condizioni di vita e di lavoro a Dublino (1984-1985), l'OCSE (1984-1986). Ha altresì assunto incarichi istituzionali presso l'Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologia sulla Montagna (1997-2002) e presso la Compagnia di San Paolo (2000-2004). Nel 1990 ha fondato la PEGroup S.r.l., attiva nell'attività di consulenza direzionale.

Angelo Menegatti*Consigliere*

Nato a Milano il 10 gennaio 1942, consegue la laurea in economia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1970. Dal 1970 al 1984 – eccettuata una breve parentesi quale commissario del Gruppo Lauro nella procedura di amministrazione straordinaria cui era stato assoggettato nel 1982 – matura la propria esperienza lavorativa presso il Gruppo Merzario dove dal 1983 assume l'incarico di direttore amministrazione e finanza delle 44 filiali italiane. Dal 1985 al 1989 è direttore amministrazione e finanza di Nixdorf S.p.A. Infine, a partire dal dicembre 1989 assume l'incarico di direttore amministrazione e finanza presso Il Sole 24 ORE S.p.A., che ricopre fino al 31 gennaio 2007, seguendo il piano di sviluppo e ristrutturazione del relativo gruppo societario. Collabora presso Il Sole 24 ORE S.p.A.

Enrico Colombo*Consigliere*

Nato a Milano il 10 aprile 1959, consegue la laurea in economia all'Università Bocconi di Milano ed è iscritto all'Albo dei dottori Commercialisti di Milano dal 1986 nonché Revisore dei Conti dal 1995. Matura la propria esperienza professionale presso lo Studio Legale e Tributario L. Biscozzi A. Fantozzi, di cui diviene socio nel 1991. Attualmente, svolge l'attività professionale presso lo Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili di cui è socio. Riveste incarichi in diverse società italiane.

Emilio Macellari*Consigliere*

Nato a Civitanova Marche (MC) l'11 marzo 1958, consegue la laurea in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Macerata. Ha svolto esperienze didattiche in collaborazione con l'Università degli Studi di Ancona e l'Università degli Studi di Macerata. Svolge attività professionale in materia finanziaria, societaria e fiscale nel proprio studio professionale di Civitanova Marche. Riveste l'incarico di amministratore in alcune società quotate o di rilevanti dimensioni. Collabora dal 1976 con il gruppo industriale facente capo alla famiglia Della Valle. In particolare dall'agosto 2000 è membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's essendo successivamente anche entrato a far parte del suo comitato esecutivo.

Stefano Schegginetti*Consigliere*

Nato a Nibbiano Valtidone (PC) il 26 dicembre 1949 consegue la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1973. Iscritto al Collegio dei Ragionieri di Lodi dal 1977, è Revisore dei conti dal 1995. Svolge la propria attività professionale quale aziendalista-commercialista presso il proprio studio professionale in Codogno (Lodi). Ha maturato significative esperienze nell'ambito dell'attività di consulenza alle piccole e medie imprese. Oltre a rivestire incarichi in diverse società italiane, tra le quali in passato anche l'Emittente, ha svolto altresì attività di consulenza di direzione e strategia aziendale per il Gruppo Bialetti. È docente di Metodi di Organizzazione, Strategia e gestione del lavoro nel privato presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia.

Vito Varvaro*Consigliere*

Nato a Palermo il 30 marzo 1954, consegue la laurea in Economia presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1976. Dal 1978 matura la propria esperienza lavorativa, sia in Italia sia all'estero, all'interno del gruppo Procter & Gamble, rivestendo tra l'altro la carica di Presidente ed Amministratore Delegato della filiale italiana a partire dal 2001. Ha inoltre svolto a partire dal 1994 attività didattica presso l'Università degli Studi Luiss Guido Carli di Roma. Riveste incarichi in diverse società italiane delle quali alcune quotate.

COLLEGIO SINDACALE
CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2007

SINDACO	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ	SOCIETÀ DEL GRUPPO BIALETTI
Gianpiero Capoferri	Golf di Franciacorta S.p.A. Micromega Network Scrl Torcitura Quarenghi S.p.A. Zerbimark S.p.A. Erhardt più Leimer S.r.l. Foodland S.r.l. in liquidazione Teloni F.lli Bresciani S.r.l. Centro Autoveicoli Industriali S.r.l. SCAB Rudiano S.p.A. Industrie Polieco-MPB S.r.l. SCAB Giardino S.p.A. Wictor S.p.A. Valdigrano di Flavio Pagani S.r.l. Università & Impresa Scrl Lineaflex S.p.A. Girmi S.p.A. Filati Mornico S.p.A. Istituto superiore di formazione e ricerca 2000 Scpa Linea Group Holding Srl Alpe S.p.A. Bioenergia Investimenti S.p.A. Augusta Bionergia S.p.A. IBL Bioenergia S.p.A. FEC S.p.A. Linea Distribuzione S.r.l.	X
Giannantonio Colombini	Azienda Ghedi Servizi S.p.A. Barattieri TT S.r.l. Berna Ernesto S.p.A. C.I.E.B. Consorzio installatori Elettrici Bresciani S.p.A. COLMAN S.r.l. DAP Materie Plastiche S.r.l. EFFEBI S.p.A. Elg Steel S.p.A. Fin Metal S.r.l. Fornaci Laterizi Danesi S.p.A. Honyvem S.p.A. Hony-Servizi S.r.l. Imancol S.r.l. Industrie Polieco MPB S.r.l. Isval S.p.A. L'Artistico S.p.A. Metalcom S.r.l. Mori S.r.l. M.T. Acciai S.r.l. Palbox Industriale S.p.A. Pama Prefabbricati S.p.A. Raffineria Metalli Valsabbina S.r.l. Sanitermica Alberti S.p.A.	
Diego Rivetti	Alari S.p.A. Alfa 6 S.r.l. A.S.M. Distribuzione Elettricità S.r.l. A.S.M. Novara S.p.A. Autobase S.r.l. Agricola Bersi Serlini S.r.l. Bas Power S.r.l. Bossini S.p.A. Colorado Film Production C.F.P S.r.l. Dedrafin Immobiliare S.p.A.	

Dinamica S.p.A.
Dynameeting S.p.A.
Earchimede S.p.A.
Everel S.p.A.
Fashion District Holding S.p.A.
Fashion District Italia S.r.l.
Fonderia Regali S.p.A.
G.P. Finanziaria S.p.A.
Holinvest S.p.A.
Itradeplace S.p.A.
Iven S.p.A.
Locman S.p.A.
Marcolin S.p.A.
Metalleghe S.p.A.
Montini S.p.A.
Palazzoni Rubinetterie S.p.A.
Società Italiana Lastre S.p.A.
Sorin S.p.A.
Siltom S.r.l.
Fingruppo Holding S.p.A.
Fin-Boss S.p.A.
Fievra Fiduciaria S.r.l.
Rudby Leonessa 1928 S.r.l.

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Gianpiero Capoferri

Presidente del collegio sindacale

Nato a Adrara S. Martino (BG) il 12 ottobre 1950. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, dal 2000 ha ricoperto e tuttora ricopre rilevanti cariche amministrative e di controllo in realtà piuttosto eterogenee.

Giannantonio Colombini

Sindaco effettivo

Nato a Brescia il 23 settembre 1945, libero professionista, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia dal 1973, del cui Consiglio Direttivo ha fatto parte per alcuni anni. Già Revisore Ufficiale dei Conti, risulta iscritto nell'istituto nuovo Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Oltre a funzioni di giurisdizione volontaria ed altri incarichi giudiziali ha ricoperto e tuttora ricopre la carica di Sindaco effettivo in diverse imprese industriali, commerciali e del terziario avanzato.

Diego Rivetti

Sindaco effettivo

Nato a Rovato (BS) il 30 settembre 1957, iscritto all'Albo dei Ragionieri e Periti Commerciali di Brescia dal 1993 e revisore dei conti dal 1995. Dal 1982 svolge attività professionale nella Provincia di Brescia, in diverse associazioni professionali; è partner della associazione professionale "Studio Associato Vavassori-Rivetti" ed è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. È membro del Consiglio del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Brescia e componente della Commissione Studi del Collegio medesimo nonché della Commissione Giuridica istituita dalla Camera di Commercio di Brescia. Riveste l'incarico di sindaco in diversi collegi sindacali di società finanziarie, industriali e di servizi, quotate e non.

Denominazione - Soci - Sede - Durata - Oggetto**Art. 1**

E' costituita una società per azioni con la denominazione:

" BIALETTI INDUSTRIE S.P.A."

Art. 2

1. La Società ha sede in Coccaglio (BS).
2. Può stabilire, in Italia e all'estero, sedi secondarie, succursali, uffici e rappresentanze.

Art. 3

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci.
2. Nel caso di deliberazione di proroga del termine di durata della Società, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

Art. 4

La società ha per oggetto, in via diretta o per il tramite di società controllate:

- A) - la produzione e la vendita di caffettiere di qualsiasi genere, di pentolame in alluminio antiaderente e di articoli casalinghi in genere e relativi accessori, nonché di piccoli elettrodomestici;
- l'esercizio di fonderia in conchiglia e comune, la fonderia in pressofusione, le lavorazioni meccaniche in genere e la costruzione di attrezzature tecniche, di dispositivi meccanici, scientifici e di uso pratico, le lavorazioni meccaniche di precisione ed il commercio dei prodotti fabbricati;
- la produzione e/o commercializzazione all'ingrosso e/o al dettaglio in tutte le sue forme, anche per corrispondenza o attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici, dei prodotti sopra indicati;
 - B) la progettazione, produzione e vendita di componenti, attrezzature, stampi e la prestazione di servizi tecnici destinati ai settori sopra indicati e ad altri settori dell'industria elettromeccanica;
 - C) la progettazione, appalto, esecuzione e vendita di impianti inerenti i prodotti sopra indicati al paragrafo A);
 - D) l'acquisto e la cessione di aziende, impianti, concessioni e lo sfruttamento di tecnologie (know how), studi, progetti ed invenzioni inerenti i prodotti sopra indicati in qualunque forma e modo ed in qualsiasi Paese e Stato, nonché la prestazione di servizi inerenti alla gestione di aziende operanti nei settori suddetti o in settori affini;
 - E) l'assunzione e la gestione di partecipazioni in altre società od enti aventi oggetto affine, connesso o complementare a quello della società; la prestazione nei confronti delle Società controllate e collegate di servizi tecnici, commerciali, logistici, amministrativi, nonché di finanziamenti secondo quanto dalla Legge consentito;
 - F) la somministrazione e la vendita al pubblico di alimenti e bevande, nonché la gestione di esercizi pubblici per somministrazione di alimenti e bevande, comprese bevande alcoliche e superalcoliche ed, in particolare, la gestione di bar, ristoranti, tavole calde, pizzerie, american bar, snack bar;
 - G) la produzione e la commercializzazione in ogni sua forma di bevande e miscele e di ogni prodotto inerente e accessorio;
 - H) la produzione e la commercializzazione di oggettistica e articoli – in genere - correlati ai marchi aziendali e volti al migliore sfruttamento degli stessi.
- La società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, compresi l'assunzione di partecipazioni ed il rilascio di garanzie, con esclusione di attività finanziarie nei confronti del pubblico.

Capitale sociale**Art. 5**

1. Il capitale sociale è determinato in euro 18.750.000,00 (diciottomilioni settecentocinquantamila virgola zero zero) diviso in numero 75.000.000 (settantacinquemilioni) azioni ordinarie del valore di euro 0,25 (zero virgola venticinque) ciascuna.
L'aumento di capitale può avvenire anche mediante emissione di diverse categorie di azioni, ciascuna avente diritti e disciplina particolari, sia con conferimenti di denaro sia con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla

legge.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, qualora le azioni della Società siano ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato, in caso di aumento di capitale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nei limiti del 10 per cento del capitale sociale preesistente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 del codice civile, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 cod. civ..

L'Assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, VIII° comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000, con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., eventualmente segmento STAR, quale deliberato nel corso della medesima assemblea.

Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del Codice Civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è stato fissato al 31 dicembre 2010, con previsione che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a fare data dalle medesime, purchè successive all'iscrizione della relativa delibera al Registro delle Imprese.

2. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti.

3. Nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

4. Le azioni sono rappresentate da certificati azionari in conformità all'articolo 2354 del codice civile, ma, in caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni in un mercato regolamentato, si applicheranno le disposizioni delle leggi speciali in tema di strumenti finanziari negoziati o destinati alla negoziazione nei mercati regolamentati.

Assemblea

Art. 6

1. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale.

2. Se previsto nell'avviso di convocazione, ovvero qualora la riunione concreti la fattispecie dell'articolo 2366 quarto comma c.c., l'assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soci. In particolare, sono condizioni per la validità delle assemblee in video e teleconferenza che:

- sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo del suo ufficio di presidenza, di accertare l'idoneità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare ed accertare i risultati delle votazioni;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea riunita ai sensi dell'articolo 2366, comma quarto del codice civile) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante;

- i partecipanti all'assemblea collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.

3. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

4. L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

Art. 7

1. L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano " IL SOLE 24 ORE" o sul quotidiano "CORRIERE DELLA SERA" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima ed eventualmente della seconda o terza convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

Quando l'Assemblea viene chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori e dei sindaci, ove disposto dalla legge e/o dai regolamenti tempo per tempo vigenti, nell'avviso di convocazione è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste di candidati nonché i relativi criteri di calcolo.

2. L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa.

3. In mancanza di convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti la maggioranza degli Amministratori in carica e la maggioranza dei Sindaci effettivi.

Art. 8

1. Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto.

In caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato, tuttavia, avranno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima dell'assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ.

Art. 9

1. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

2. I Soci che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono conferire delega scritta per l'intervento ed il voto in assemblea secondo le previsioni di legge.

Art. 10

1. L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti.

2. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di Soci necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

3. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea con il voto della maggioranza dei presenti. Oltre che nei casi previsti dalla legge, quando il Presidente lo ritenga opportuno può essere chiamato a fungere da Segretario un Notaio, designato dal Presidente stesso.

Art. 11

1. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico Regolamento d'Assemblea che dovesse eventualmente essere approvato dall'assemblea dei soci.

Art. 12

1. Tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

Art. 13

1. Il verbale dell'Assemblea è redatto ai sensi di legge; esso è approvato e firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario ovvero dal Notaio quando sia questi a redigerlo.

Consiglio di Amministrazione

Art. 14

1. La società è Amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove Amministratori.

2. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

3. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio. Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

4. Per la nomina, cessazione e sostituzione degli amministratori si applicano le norme del codice civile; tuttavia, ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, si applicano altresì le seguenti disposizioni.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi

“Amministratore Indipendente ex art. 147-ter”).

5. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998, ovvero - in mancanza di tale determinazione - pari ad almeno un quarantesimo del capitale sociale.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter o come amministratori indipendenti ai sensi dei predetti codici di comportamento; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; tale lista può prevedere espressamente che il primo candidato della stessa assuma la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge.

6. Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

7. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge.

Art. 15

1. Il Consiglio di Amministrazione - ove non abbia provveduto già l'Assemblea - elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti che durano nelle rispettive cariche, per la durata del loro mandato di Amministratore e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore. Nomina altresì, anche di volta in volta, un Segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi.

Art. 16

1. Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, convoca il Consiglio di Amministrazione con lettera spedita, anche via fax o con altro idoneo mezzo di comunicazione, al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.
2. L'avviso di convocazione indicante l'ordine del giorno, la data, l'ora, il luogo di riunione e gli eventuali luoghi dai quali si può partecipare mediante collegamento audiovisivo deve essere spedito al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma, telefax, posta elettronica od altro mezzo telematico almeno 24 ore prima della data della riunione.
3. Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.
4. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede Sociale o altrove, in Italia, tutte le volte che il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto da almeno tre Amministratori.
5. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente.
6. Sono valide le riunioni anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti gli Amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale in carica.
7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso di più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.
In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, presiede l'Amministratore Delegato ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, l'Amministratore presente più anziano secondo i criteri predetti.

Art. 17

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica.
2. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti.
3. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

Art. 18

1. Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione devono essere riportate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Art. 19

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:
 - fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
 - istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
 - riduzione del capitale a seguito di recesso;
 - adeguamento dello Statuto a disposizioni normative,fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.
2. Il Consiglio di Amministrazione - nei limiti di legge e di Statuto - può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni.
In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari ovvero previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di nominare uno o più Direttori Generali.

3. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sugli altri argomenti eventualmente previsti dalla legge.

Ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

4. Ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis d.lgs 58/98 e ne determina la durata in carica. Il Consiglio vigila affinché

il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo art.154 bis del d.lgs. 58/98 nonché sul rispetto effettivo delle procedure Amministrative e contabili.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.

Art. 20

1. Gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese da essi incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea delibera sul compenso annuale del Consiglio di Amministrazione, compenso che resterà invariato sino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il modo di riparto delle competenze del Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, viene stabilito con deliberazione del Consiglio stesso.

2. Rimane ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare deliberato dall'Assemblea ai sensi del comma che precede, le remunerazioni per gli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, cod. civ..

3. In via alternativa, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale per la attribuzioni agli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, cod. civ..

Comitato Esecutivo

Art. 21

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati se più di uno, se nominati.

2. Il Segretario del Comitato è lo stesso del Consiglio di Amministrazione, salva diversa deliberazione del Comitato stesso.

Art. 22

1. È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Comitato Esecutivo di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza) secondo quanto previsto all'art. 16, comma 5. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.
2. Le modalità di convocazione e funzionamento del Comitato Esecutivo – per quanto non disposto dalla normativa vigente e dal presente Statuto – sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 23

1. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza (assoluta) dei votanti, esclusi gli astenuti, ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 24

1. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere riportate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Rappresentanza della società

Art. 25

1. La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 16 comma 7; spetta altresì all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati, se nominati, nei limiti dei poteri delegati.
2. Di fronte ai terzi la firma del sostituto fa prova dell'assenza o impedimento del sostituito.
3. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, nominare mandatari anche estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

Collegio Sindacale

Art. 26

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.
2. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.
3. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. La disciplina del Collegio Sindacale è quella stabilita dal codice civile; tuttavia, ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, si applicano - fatte salve comunque diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - le seguenti disposizioni.
4. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quelli di impresa sono quelli meccanici, elettromeccanici, elettrotecnici, elettrici e quelli comunque funzionali all'esercizio delle attività elencate al precedente articolo 4. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.
5. La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve, come sopra previsto, diverse ed ulteriori disposizioni di legge o regolamentari. Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati. Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista detengono, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998; in mancanza di tale determinazione, il diritto a presentare una lista spetta a ciascun socio, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a

deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato le informazioni, le dichiarazioni e gli altri documenti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

6. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

Ove consentito dalle disposizioni applicabili, il nuovo nominato scade insieme con quelli in carica.

Quando l'Assemblea deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di Sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, si procede, ove consentito dalle disposizioni applicabili, con votazione a maggioranza relativa, nella quale non verranno tuttavia computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

In ogni caso il nuovo Sindaco effettivo di Minoranza assume anche la carica di Presidente.

Art. 27

1. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni regolamentari applicabili. Nel caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, il Collegio Sindacale esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'articolo 150 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ha cadenza trimestrale, ed è adempiuto con le modalità indicate all'articolo 19, comma 3, del presente statuto.

2. Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:

a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;

b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

3. Il controllo contabile è esercitato, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da una società di revisione all'uopo abilitata.

Bilancio, Dividendi, Riserve

Art. 28

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione provvede alla formazione del bilancio sociale, in conformità alle prescrizioni di legge e di altre disposizioni applicabili.

Art. 29

1. Gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi e secondo le modalità stabilite dall'art. 2433-bis cod. civ..

L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili o riserve costituite da utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di azioni ordinarie senza alcun vincolo o di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ..

L'assemblea straordinaria può altresì deliberare l'assegnazione ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, forniti di diritti patrimoniali, o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti, sempre ai sensi dell'art. 2349 c.c..

Scioglimento – Liquidazione

Disposizioni Generali

Art. 30

1. Per la liquidazione della Società e per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano le norme di legge.

RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156
DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

BIALETTI INDUSTRIE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL
D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti della
Bialetti Industrie SpA

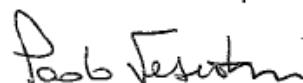
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Bialetti Industrie SpA e sue controllate ("Gruppo Bialetti") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Bialetti Industrie SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2007.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Bialetti Industrie SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Bialetti per l'esercizio chiuso a tale data.

Verona, 4 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Vesentini
(Revisore contabile)

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato

Signori Azionisti, il bilancio consolidato della BIALETTI INDUSTRIE S.p.A. dell'esercizio 2007, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, che viene messo a Vostra disposizione, presenta un utile netto di competenza del Gruppo di 4.102 migliaia di euro. Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla relazione sulla gestione, e risulta redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D.Lgs. n. 38/2005. I controlli effettuati dalla PricewaterhouseCoopers., incaricata della revisione, hanno condotto ad affermare che "il bilancio consolidato del gruppo BIALETTI INDUSTRIE al 31 dicembre 2007 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del gruppo BIALETTI INDUSTRIE per l'esercizio chiuso a tale data".

A tali risultanze ed informazioni e così al bilancio consolidato, salvo quanto più avanti specificato, non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale, in conformità con quanto disposto dall'art. 41 n. 3 D.Lgs. 9.4.1991 n. 127.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tale fine adottate rispondono alle prescrizioni degli IFRS. In particolare l'elenco delle società rientranti nell'area di consolidamento è il seguente:

Società	Sede legale
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (Bs)
Girmi S.p.A.	Omegna (Vb)
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Istanbul (Turchia)
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)
Bialetti Deutschland Gmbh	Mannheim (Germania)
SIC Società Italiana Caffettiere srl	Ornavasso (Vb)
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)
Triveni Bialetti Industries Private Lim	Mumbai (India)
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong

La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2007 e l'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ne ha evidenziato la congruenza con il bilancio consolidato.

Coccaglio, il 04 Aprile 2008

Il Collegio Sindacale

Gianpiero Capofani

Giannantonio Colombini

Diego Rivetti

